

Osservatorio regionale sulla legislazione

**SETTIMO RAPPORTO
SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE
(gennaio 2008-dicembre 2008)**



Novembre 2009



Osservatorio regionale sulla legislazione

**SETTIMO RAPPORTO
SULLA LEGISLAZIONE REGIONALE PIEMONTESE
(gennaio 2008-dicembre 2008)**

novembre 2009

Progettazione a cura delle:

Direzioni Segreteria dell'Assemblea regionale e Processo legislativo

Hanno collaborato nella redazione, per le rispettive competenze, dirigenti e funzionari dei Settori:

Settore Studi documentazione e supporto giuridico legale

Settore Commissioni consiliari

Settore Assemblea regionale

Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e Banca dati Arianna

Settore Comunicazione e Partecipazione della Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale

Settore attività giuridica-legislativa della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega Giunta regionale

Avvertenze

I dati sono dedotti dalla banca dati "Arianna" per quanto attiene alla legislazione regionale

Coordinamento redazionale a cura del Laboratorio Web del Consiglio regionale

Riproduzione a cura del Centro Stampa della Giunta regionale

In copertina Dipinto di Cesare Maccari (1840-1919), "Cicerone denuncia Catilina."

<http://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Maccari-Cicero.jpg?uselang=it>

Sommario

PARTE PRIMA

1. Introduzione	5
2. Analisi dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale	7
3. Analisi della tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti	16
4. Contenzioso costituzionale nella Regione Piemonte Anno 2008	22
5. Partecipazione di genere	34
6. "Ragazzi in Aula": un progetto in evoluzione	39

PARTE SECONDA

Il rapporto sullo stato della legislazione regionale piemontese (Contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati).....	41
---	----

PARTE PRIMA

1. Introduzione

Il rapporto sulla legislazione regionale del Piemonte, nella sua settima edizione, esamina la produzione normativa piemontese dell'ottava legislatura nell'anno 2008.

Come ormai abitudine consolidata, la **prima** parte del rapporto riprende e continua l'analisi di tipo qualitativo già iniziata nelle precedenti edizioni, in particolare l'analisi sull'attività istituzionale dei lavori d'aula, sulla tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti, sulla giurisprudenza costituzionale sulla normativa piemontese nei primi tre anni e mezzo di VIII legislatura, la partecipazione di genere.

Si è ritenuto interessante, in questo VII Rapporto, inserire un nuovo capitolo dedicato alla significativa e peculiare esperienza di "**Ragazzi in Aula**", studenti delle scuole medie superiori piemontesi che, in un'apposita seduta, diventano legislatori regionali. L'iniziativa è iniziata molti anni fa, in analogia a quella della Camera dei deputati, ed oggi continua innovata e arricchita di momenti formativi per insegnanti e studenti, con un forte impegno delle strutture regionali, tanto da aver vinto, nel 2009, il premio EPSA (European public sector award) nella sezione "Citizen Involvement" (Theme II).

Per quanto riguarda la **valutazione delle politiche** è importante segnalare che nel corso del 2008, accanto alle attività consolidate in quest'ambito, come l'inserimento di clausole valutative nei testi di legge più significativi e la presentazione dei risultati delle attività informative tramite un'apposita scheda di lettura, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato lo svolgimento di una missione valutativa. Lo studio, concernente l'attuazione delle politiche promosse dalle leggi regionali attinenti la tutela della salute mentale in Piemonte, a trent'anni dall'entrata in vigore della legge n. 13 maggio 1978, n. 180 "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori, è condotto dall'Università degli Studi di Torino.

Un cenno particolare merita ancora il progetto **Sesamo – la porta è aperta** (<http://www.progettosesame.it/>) che, nel quadro dei progetti di e-democracy, con il sistema **CRPnet** (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/crpnet/>) ha organizzato uno spazio nel Web in cui i cittadini possono partecipare all'attività dell'Assemblea piemontese, commentare le notizie ed intervenire nella discussione in atto. A tale progetto, cui era stato dedicato un capitolo nel precedente VI Rapporto, è giunto a compimento nell'anno 2008 ed i suoi servizi sono ormai operativi.

La **seconda** parte del VII Rapporto contiene invece il "**questionario**" compilato dal Consiglio regionale del Piemonte quale contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati, sempre relativo all'anno 2008.

In tale questionario sono forniti:

- **dati di tipo quantitativo** (Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate - Durata dell'iter di approvazione delle leggi - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale - Numero e dimensione dei regolamenti della Giunta e del Consiglio - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa)

- dati relativi alla **classificazione delle leggi** (Fonte giuridica della potestà legislativa - Tipologia della normazione - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia)
- dati relativi al **riordino normativo, qualità della legislazione e valutazione delle politiche** (Strumenti del riordino normativo - Tecnica redazionale - Strumenti per la qualità della legislazione - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative - Personale e attività formative)
- dati relativi ai **rapporti tra Giunta e Consiglio** (Rapporti tra Giunta e Consiglio - Composizione del Consiglio)
- dati relativi alle **politiche di settore** (Politiche regionali nel settore della sanità nell'anno 2008 - leggi regionali che hanno disciplinato la materia e eventuale impugnazione da parte dello Stato - leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore - leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale - regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti - regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni statali che li hanno previsti - governo della spesa sanitaria - tutela della salute - leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore - politiche sociali - leggi finanziarie e politiche tributarie della regione - legge finanziaria regionale e altre leggi regionali connesse (collegate) alla manovra di bilancio 2008 - politiche di contenimento della spesa pubblica - patto di stabilità per le Regioni a statuto speciale: intese e accordi per il Patto di stabilità)
- dati relativi alla **formazione e attuazione delle politiche dell'unione europea nell'anno 2008** (Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003- Partecipazione della Regione alla fase ascendente - Attuazione del diritto comunitario in fase discendente - Statuti, eventuali leggi regionali che disciplinano il procedimento di attuazione delle politiche comunitarie - Modalità di attuazione della normativa comunitaria previste nelle leggi comunitarie o in altre leggi - Atti notificati dal Consiglio regionale alla Commissione europea)

Tutti i rapporti sulla legislazione piemontese sono consultabili sul sito web del Consiglio Regionale del Piemonte nella sezione Laboratorio giuridico-Osservatorio regionale sulla legislazione

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/ossleg.htm>

Si ricorda infine che, sempre nel sito web del Consiglio, è attivo un programma informatico innovativo chiamato **rapporto automatico sulla legislazione**, che consente di ottenere dati statistici analitici e riepilogativi sulla produzione normativa piemontese di tutte le legislature.

Si tratta di un prodotto di tipo dinamico, e non statico, che in ogni momento fornisce dati aggiornati in tempo reale ad esempio sul numero di leggi vigenti, sul numero di leggi abrogate, sulla tipologia di iniziativa normativa, sui tempi di esame, sulla classificazione per materia.

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/raplegis/jsp/Start.jsp>

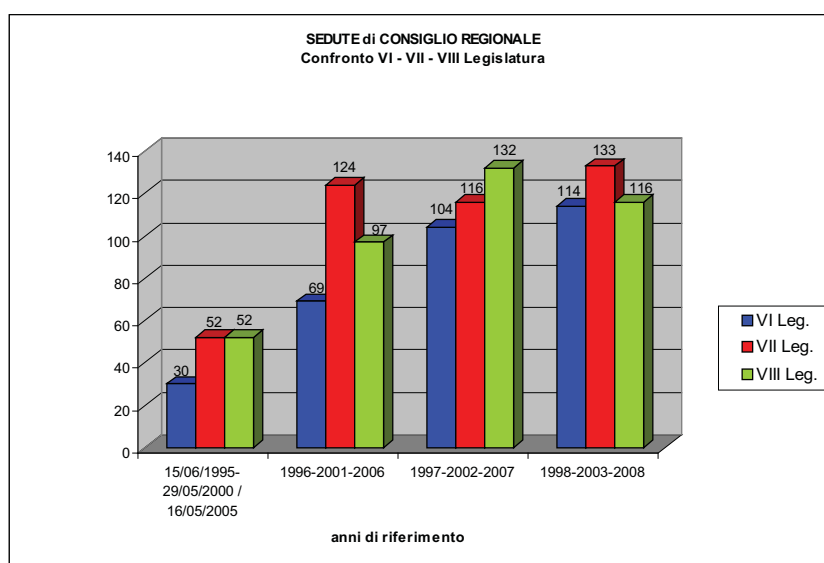
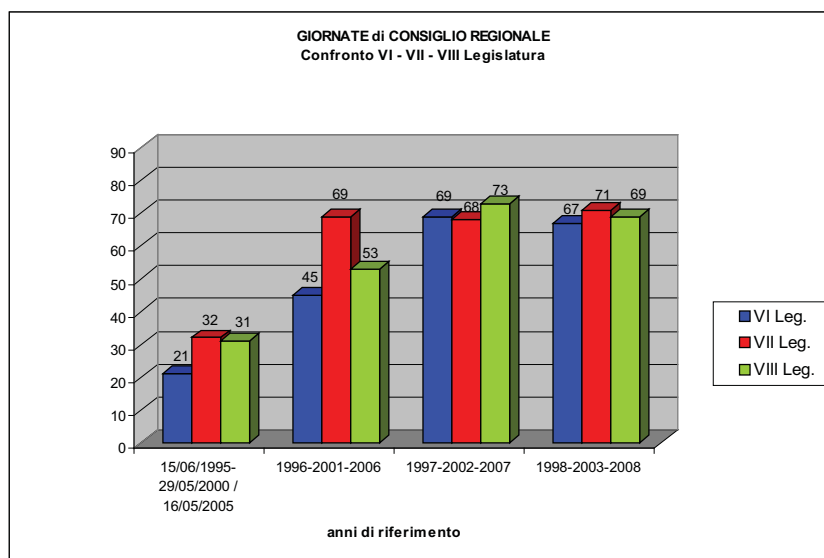
2. Analisi dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale

Nel corso del 2008 il Consiglio regionale si è riunito complessivamente 116 volte, per complessive 69 giornate._

Anno 2008	
Sedute di Consiglio	116
Giornate di Consiglio	69
Durata totale (in ore)	h. 276.45

Per quanto riguarda il numero di sedute e di giornate di Consiglio nel 2008 non si registrano variazioni di rilievo delle giornate rispetto al 2007 (69 a fronte di 71), mentre diminuisce il numero delle sedute (116 a fronte di 132).

E' altresì possibile fare una comparazione con i corrispondenti periodi delle precedenti legislature (VI e VII), come meglio illustrato dai grafici che seguono.



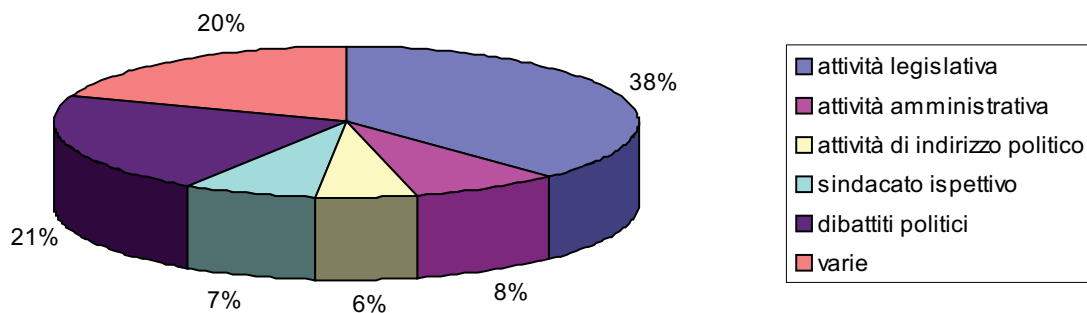
L'attività consiliare è stata analizzata e suddivisa nelle categorie già utilizzate in passato, ovvero:

- 1. attività legislativa** – ricomprende il tempo dedicato alla discussione delle proposte o disegni di legge successivamente al licenziamento da parte della Commissione competente. Il dibattito consiliare si articola nelle fasi dello svolgimento di una o più relazioni illustrative e conseguente discussione generale, della discussione dell'articolato e di eventuali emendamenti ad esso riferiti e della votazione finale. Compare in questa attività anche il tempo dedicato ad esaminare possibili ordini del giorno presentati in relazione ai provvedimenti legislativi discussi (articolo 78 Regolamento) o a questioni pregiudiziali strettamente collegate (articolo 63);
- 2. attività amministrativa** – si riferisce alla discussione inerente alle deliberazioni, ivi comprese quelle di approvazione di regolamenti, nomine, piani o programmi. Sotto questa voce è presente anche il tempo dedicato agli adempimenti necessari ad ogni inizio legislatura relativamente ad eventuali dimissioni e surrogazioni successive a rinunce alla carica di Consigliere regionale, nonché agli adempimenti di cui agli articoli 20 e 22 dello Statuto e all'articolo 4 del Regolamento concernenti l'elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri Segretari del Consiglio regionale;
- 3. attività di indirizzo politico** – viene preso in esame il tempo dedicato al dibattito di mozioni e ordini del giorno non strettamente collegati ad altri atti normativi, aventi come oggetto argomenti di competenza regionale o di interesse generale, iscritti come singoli punti all'o.d.g. della seduta. Il loro svolgimento si articola nelle fasi di illustrazione, discussione e votazione finale;
- 4. sindacato ispettivo** – il tempo dedicato a questa attività comprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze che, nel primo caso, si articola nella risposta della Giunta e nella replica, per non più di 5 minuti, dell'interrogante o uno degli interroganti, mentre, nel secondo caso, prevede l'illustrazione, per non più di 5 minuti, della domanda da parte dell'interpellante, cui segue la risposta della Giunta ed un'eventuale breve replica del Consigliere che l'ha presentata;
- 5. dibattiti politici** – tale categoria comprende il tempo dedicato alle comunicazioni della Giunta regionale su argomenti di particolare interesse economico, politico e sociale, i Consigli straordinari convocati ad hoc su uno specifico tema e le assemblee aperte ex articolo 46 del regolamento consiliare;
- 6. varie** – questa voce di tipo residuale comprende il tempo dedicato alle questioni procedurali di tipo pregiudiziale o preliminare, le questioni riconducibili al titolo "ordine dei lavori", i saluti alle persone in visita al palazzo, le commemorazioni di personaggi di spicco nell'ambito politico o culturale oppure che hanno avuto una presenza di rilievo per la Regione (solitamente ex Consiglieri).

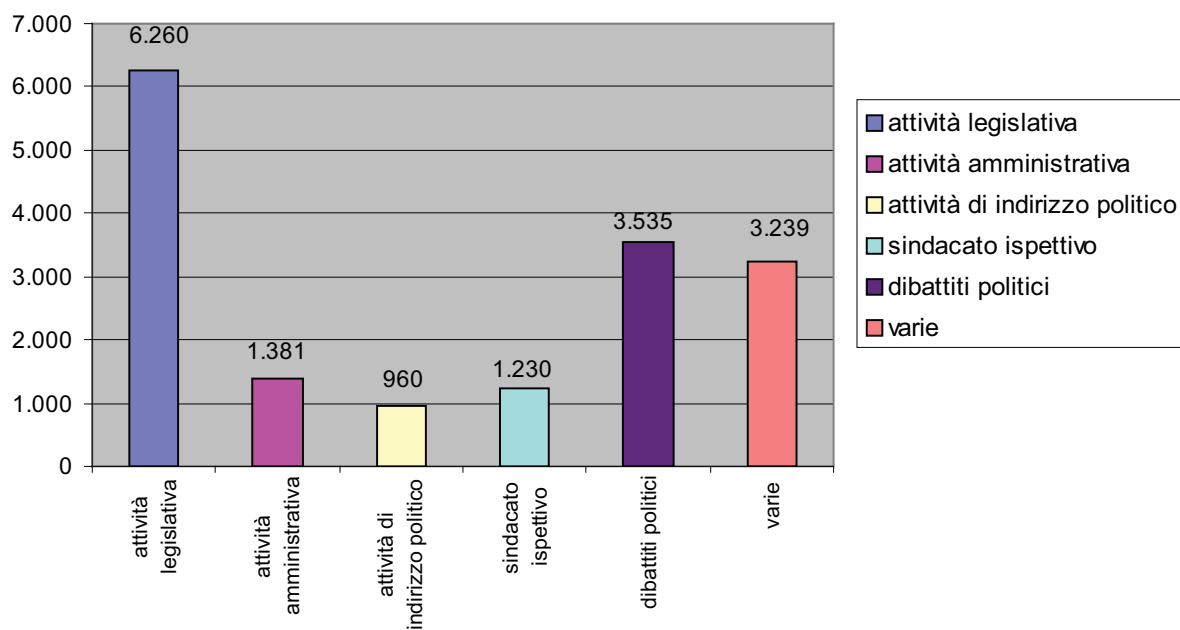
La ripartizione dei tempi lavorativi (effettuata, per comodità di calcolo, in minuti), al netto delle pause, è stata la seguente:

2008		
ATTIVITA'	PERCENTUALE	TOTALE (in minuti)
Attività legislativa	38%	6.260
Attività amministrativa	8%	1.381
Attività di indirizzo politico	6%	960
sindacato ispettivo	7%	1.230
dibattiti politici	21%	3.535
Varie	20%	3.239
TOTALE		minuti 16.605 = h. 276.45

**VIII LEGISLATURA
ANALISI SEDUTE DI CONSIGLIO REGIONALE
Anno 2008**



VIII LEGISLATURA



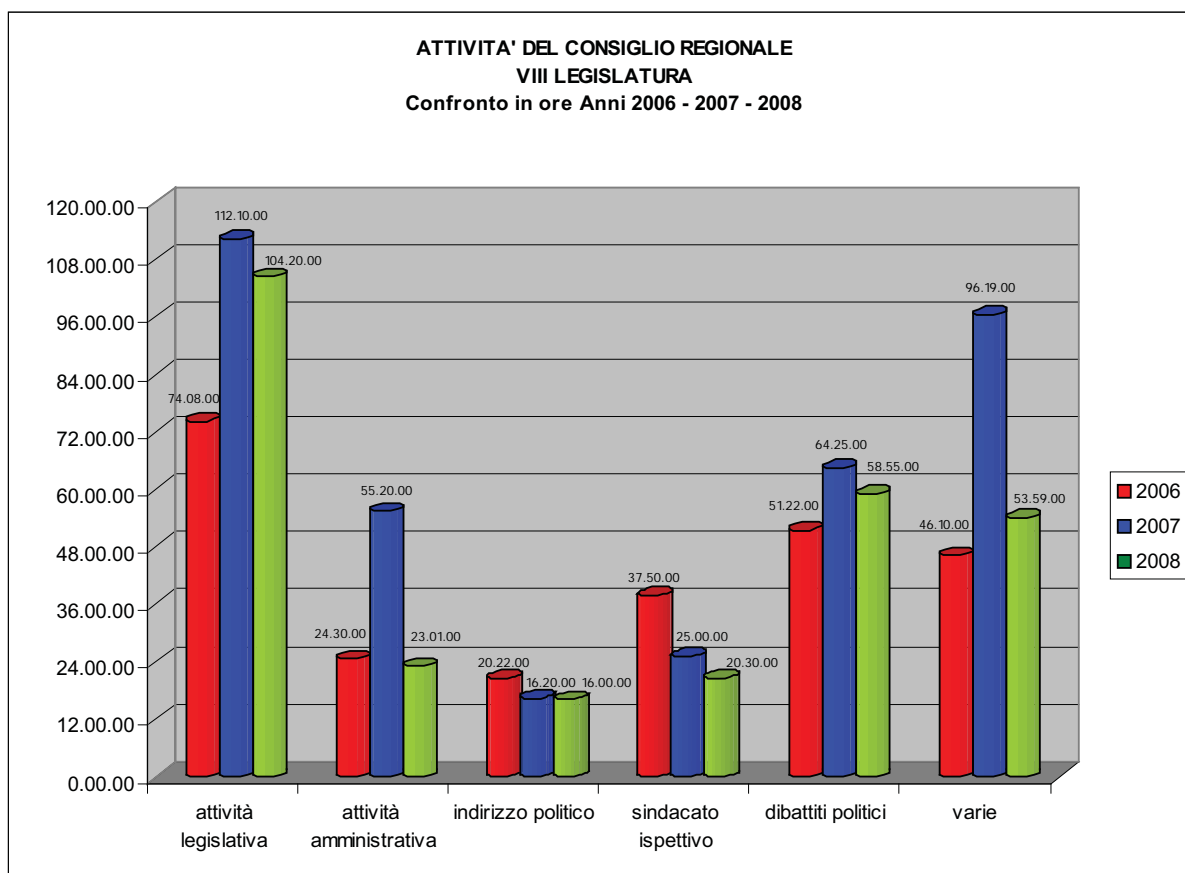
**Attività in minuti del Consiglio regionale
Anno 2008**

Permane l'elevata la percentuale dell'attività riconducibile alla voce "varie". Il peso percentuale di tale attività, sebbene quasi dimezzato rispetto al 2007, viene superato in modo rilevante solo dalla voce "attività legislativa", riconducibile alla funzione principale del Consiglio regionale, ed è di poco inferiore alla voce "dibattiti politici".

E' possibile evidenziare una netta diminuzione dell'attività amministrativa (23.01 ore rispetto alle 55.20 del 2007), mentre le voci "attività legislativa", "indirizzo politico", "sindacato ispettivo" e "dibattiti politici" non registrano variazioni importanti.

Procedendo all'osservazione degli ulteriori grafici prodotti, che rilevano l'andamento dell'attività del Consiglio nel 2008 messa a confronto con quelle degli anni 2006 e 2007, si constata un'attività consiliare di poco superiore all'attività del 2006 e decisamente ridotta rispetto a quella del 2007, come peraltro deducibile dal numero totale di ore di dibattito effettuate nei tre anni di riferimento.

ATTIVITA' CONSILIARE VIII LEGISLATURA		
anno	minuti	ore
2006	15.262	254.22
2007	22.174	369.34
2008	16.605	276.45



In particolare si registra un picco dell'attività nel mese di maggio 2008, dovuto all'incidenza delle voci "attività legislativa" e "varie". L'elevato numero di ore è da ricondurre al tentativo da parte dell'opposizione di rinviare – attraverso la richiesta di iscrizione di nuovi punti all'o.d.g. e la presentazione di numerosi emendamenti - l'esame dei disegni di legge n. 503, *Legge finanziaria per il 2008* (divenuto L.R. n. 12) e n. 505, *Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010* (divenuto L.R. n. 13)

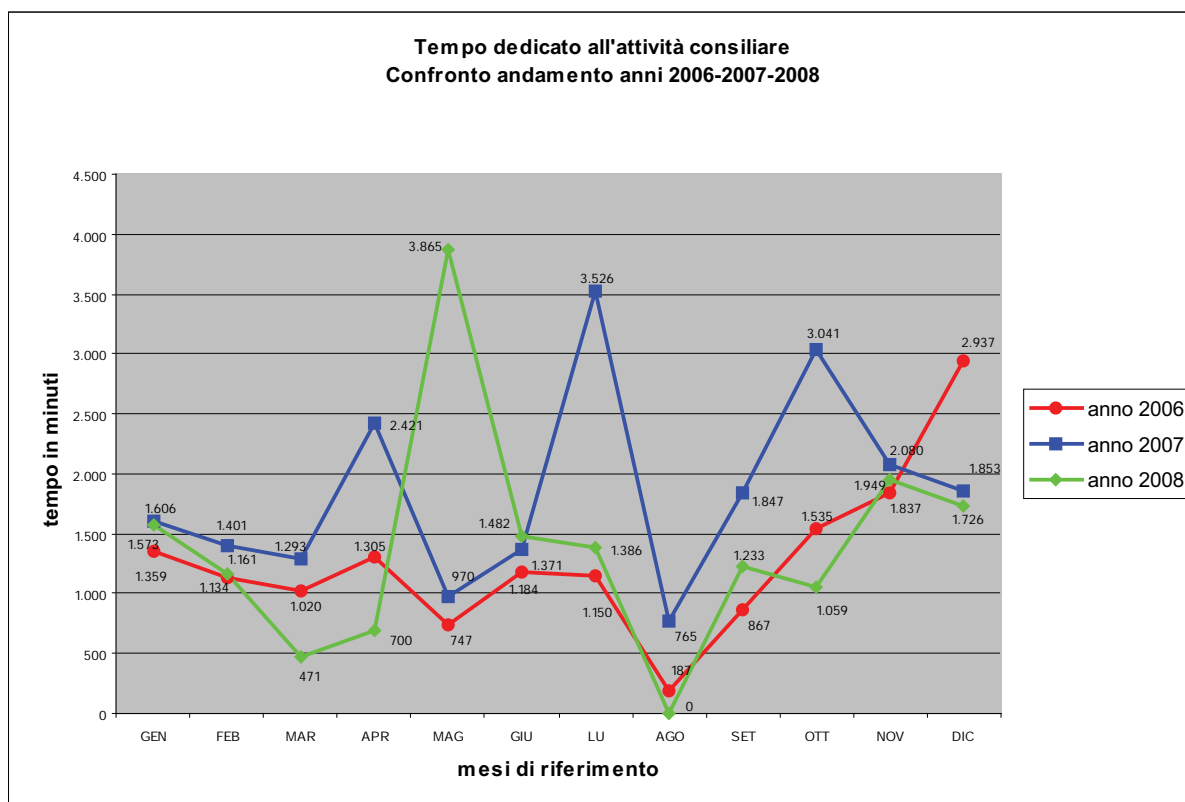
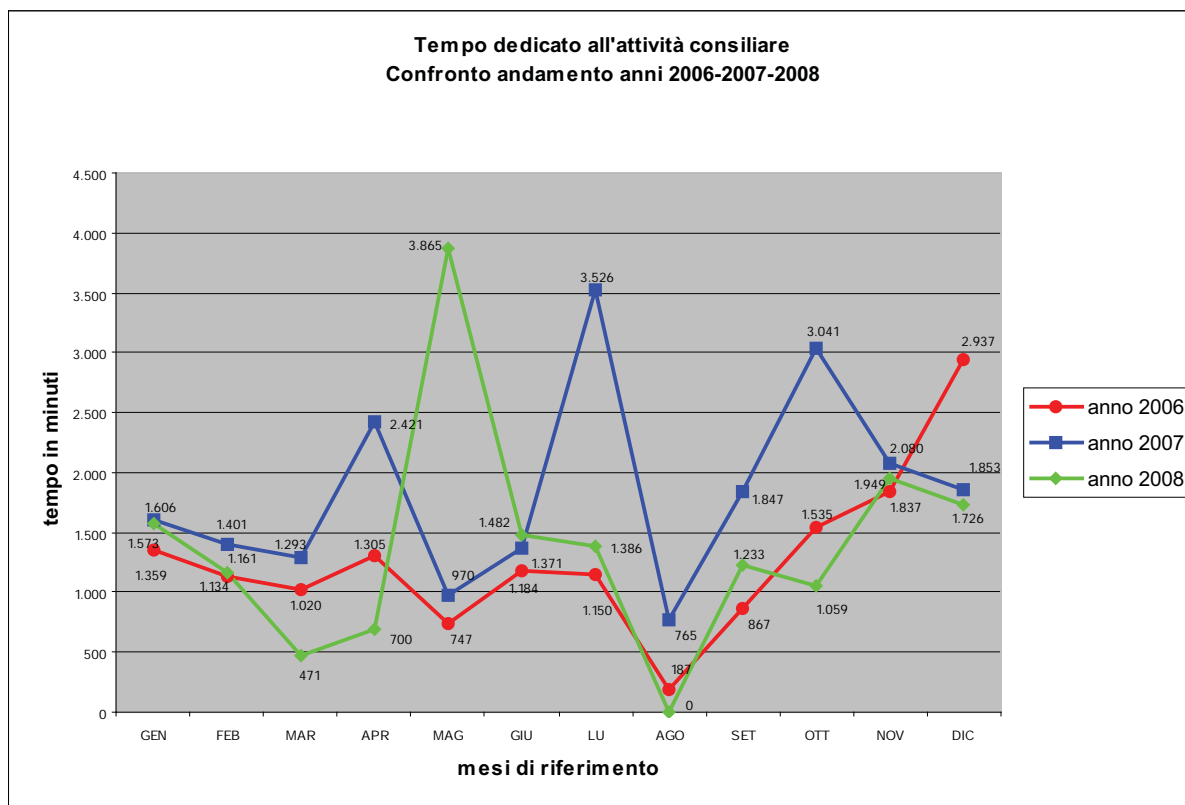
I temi sociali, la sanità e le materie finanziarie rimangono gli argomenti che assorbono la maggior parte dell'attività consiliare.

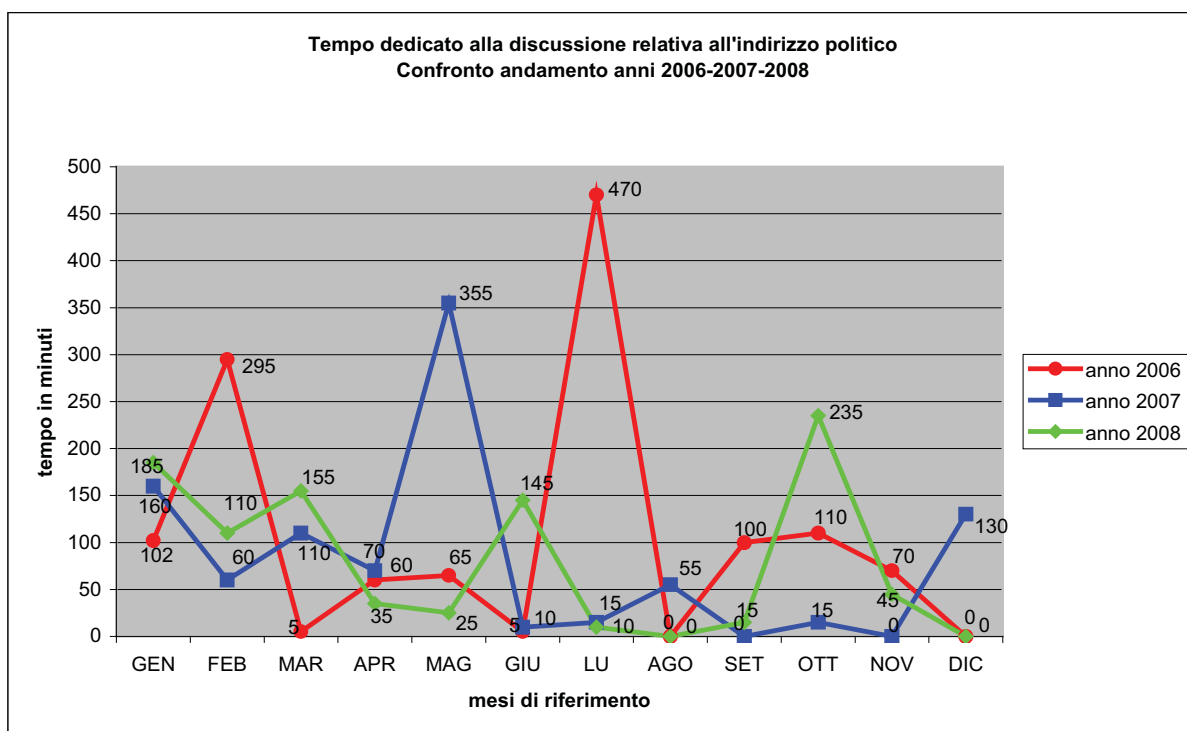
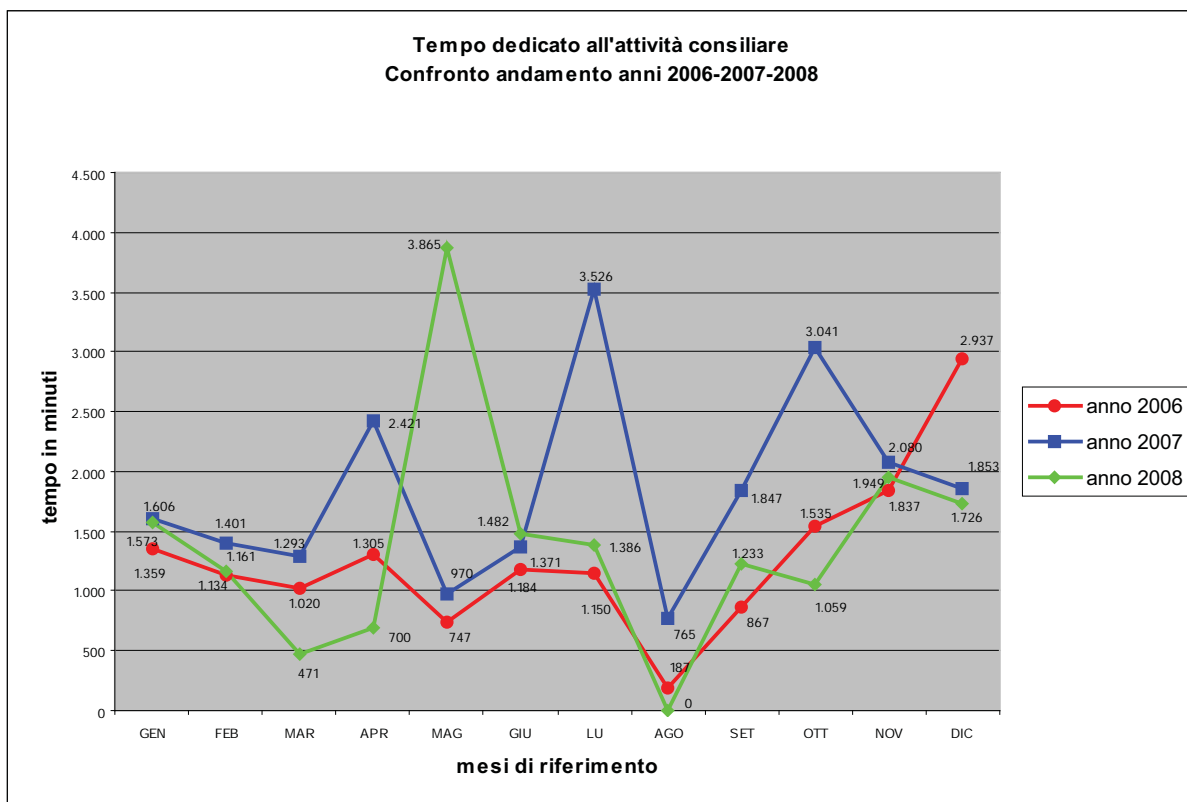
I picchi rilevati nei mesi di gennaio e novembre per la voce "dibattiti politici" sono dovuti alla discussione su:

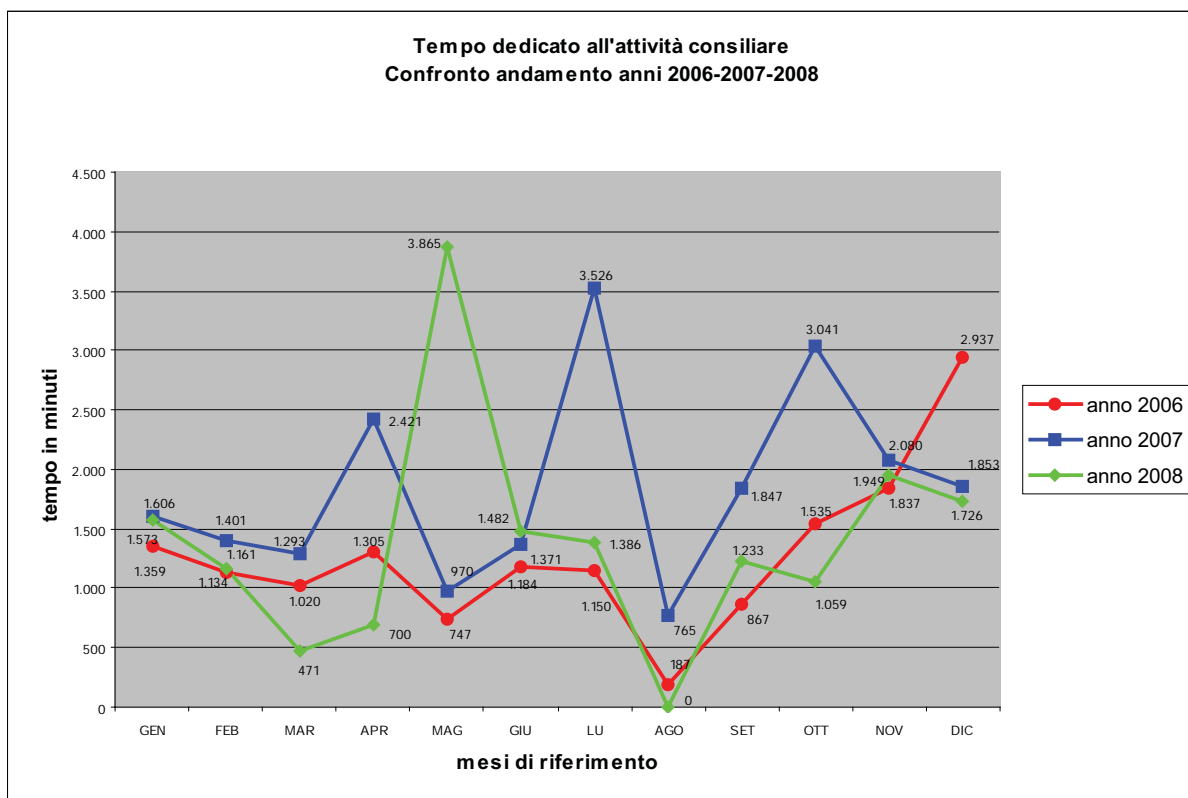
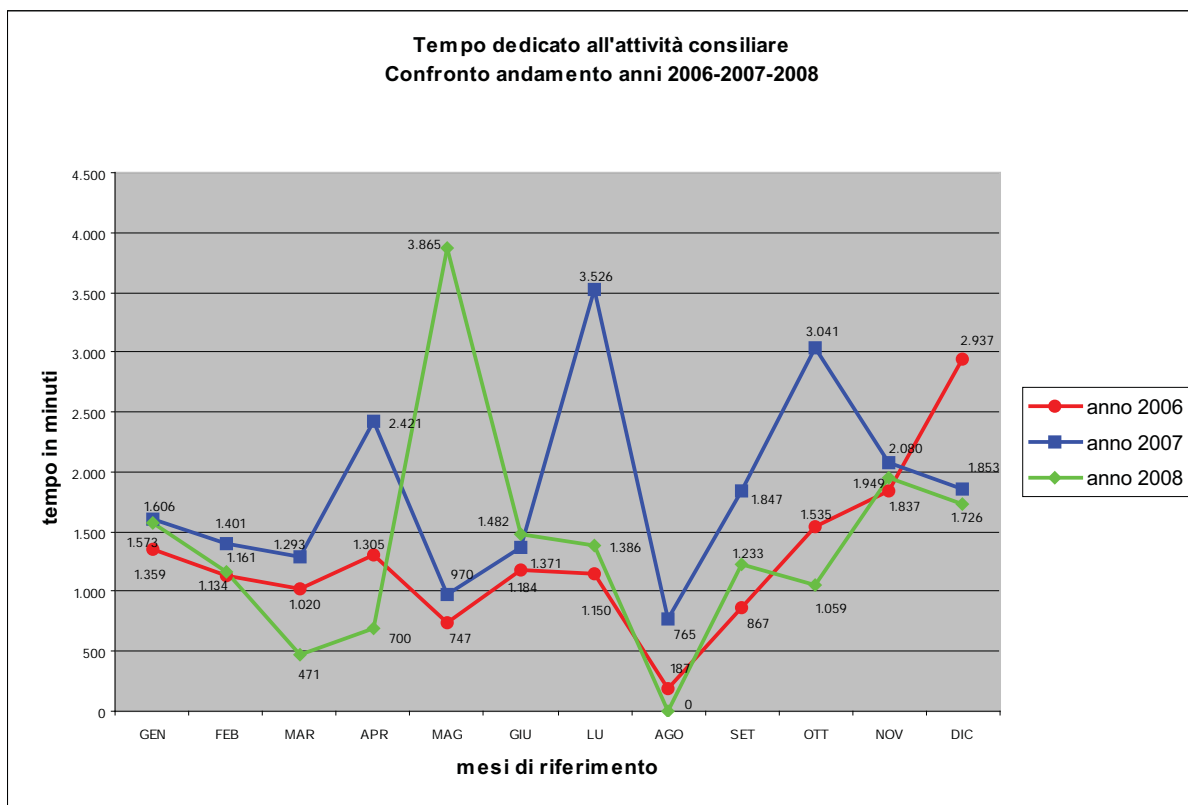
- determinazioni in ordine alle relazioni della Commissione Maurizio, ai sensi dell'art. 31 lettera a) dello Statuto "*Definizione delle relazioni e dei rapporti intervenuti, a partire dal 1999 ad oggi, tra l'Ordine Maurizio, la Regione Piemonte e lo Stato, che hanno determinato il dissesto dell'Ente*" e all'ordine del giorno collegato n. 1102 "*Deficit Maurizio: avviare azione responsabilità civile*";
- dibattito in ordine alla "*Crisi economico-occupazionale nella nostra regione*", che ha assorbito numerose interrogazioni ed interpellanze aventi analogo oggetto e a cui sono stati collegati più ordini del giorno (ex articolo 78 Regolamento vigente);
- comunicazioni della Giunta regionale relativamente a "*Alluvione 29-30 maggio 2008*".

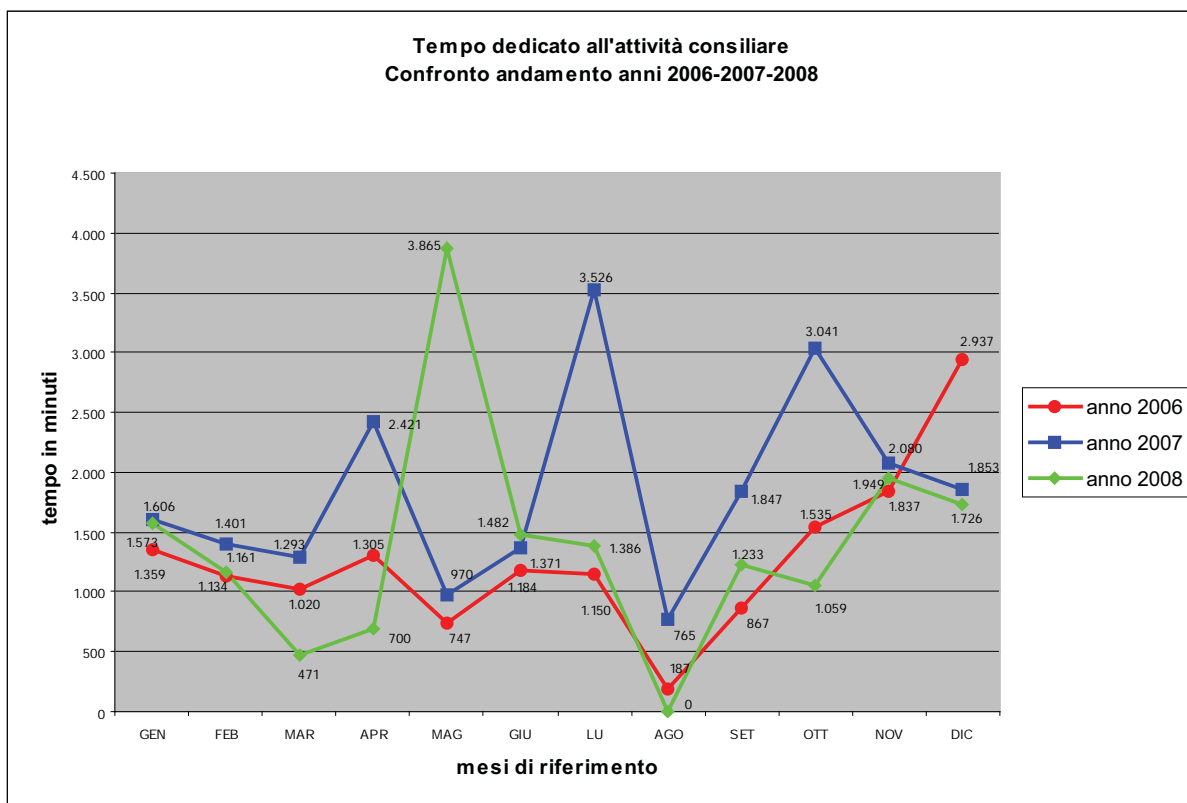
Sono inoltre state convocate due sessioni straordinarie del Consiglio regionale (ex articolo 40 Statuto): nel mese di novembre relativamente a "*Politiche contro la povertà e l'esclusione sociale*", la cui discussione si è conclusa con l'approvazione di tre ordini del giorno (n. 1113, 1114 e 1116); nel mese di gennaio per esaminare la *Revisione della legge n. 194/1978*.

Infine, è possibile rilevare l'incidenza della voce "indirizzo politico" nel mese di ottobre, in cui si è discusso dell'ordine del giorno n. 801, *Istituzione narcosale sul territorio regionale*, presentato da alcuni Consiglieri di maggioranza che, dopo ampia discussione, è stato votato ma respinto dall'Assemblea.









3. Analisi della tipologia di approvazione delle leggi e degli emendamenti

Anche in questo VII Rapporto si è ritenuto interessante proseguire l'analisi dei dati relativi alle modalità di approvazione delle leggi regionali.

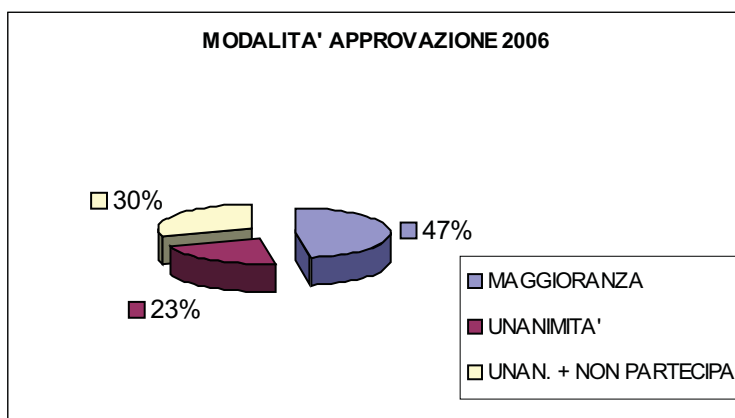
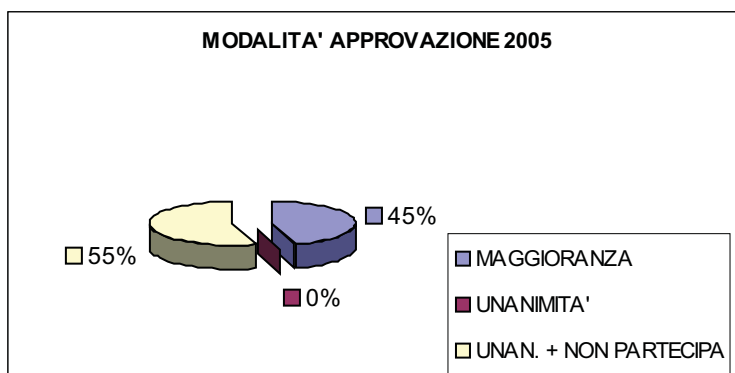
Si esaminano in particolare i dati relativi alla tipologia di approvazione (unanimità o maggioranza), alla presenza o meno di emendamenti in fase di esame d'aula, al loro esito e percentuale di successo, evidenziando anche le caratteristiche dei presentatori: consiglieri di maggioranza, comprendendo tra essi la Giunta regionale, di opposizione o a firma congiunta.

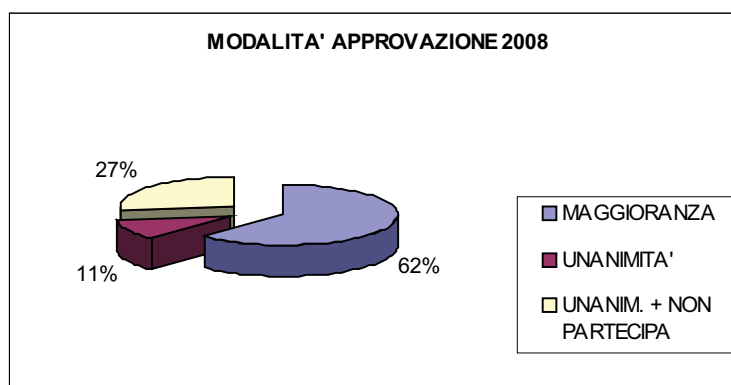
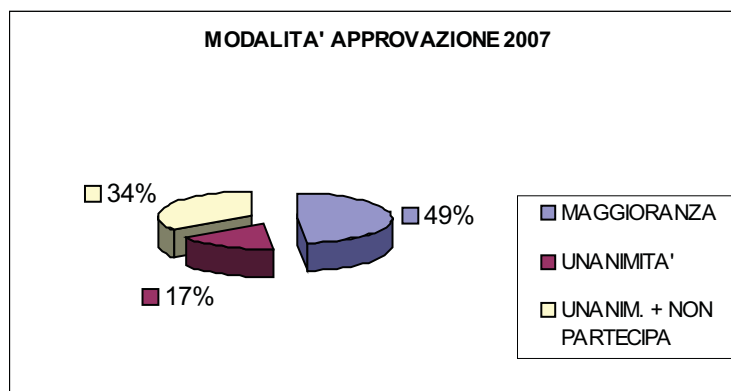
Come già evidenziato nel VI Rapporto, all'inizio dell'VIII legislatura emergeva un dato decisamente in controtendenza rispetto agli anni precedenti: solo il 45% delle leggi era approvato a maggioranza, mentre il 55% era approvato all'unanimità dei votanti (in altre parole i votanti sono tutti favorevoli, mentre alcuni consiglieri non partecipano al voto, quindi concorrono a mantenere il numero legale, ma non si esprimono sul testo normativo).

Nel 2006 le percentuali si assestavano in sintonia con questa tendenza: 47% delle leggi approvate a maggioranza, e ben il 53% approvate all'unanimità (dei presenti 23%, dei votanti 30%).

Nel 2007 il 49% delle leggi è approvato a maggioranza (dato quindi in aumento), mentre il 51% all'unanimità (dato complessivo sommando il 17% delle leggi approvate all'unanimità dei presenti e il 34% all'unanimità dei votanti, come sopra definita).

Nel 2008 si verifica un balzo in avanti notevole (62%) delle leggi approvate dalla sola maggioranza, a fronte del 27% approvate all'unanimità con consiglieri non partecipanti al voto e dell'11% approvate in modo del tutto unanime.

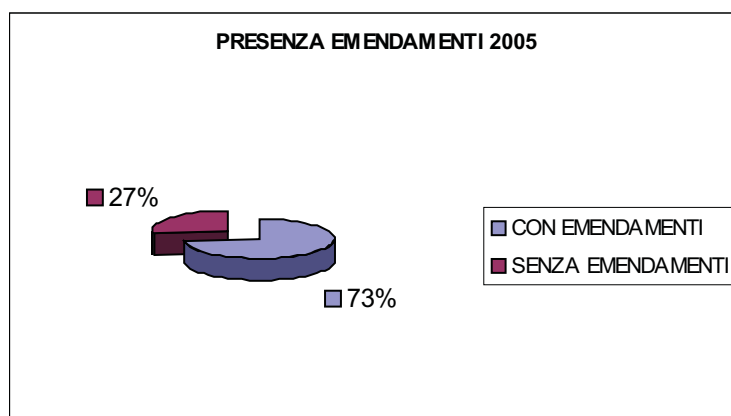


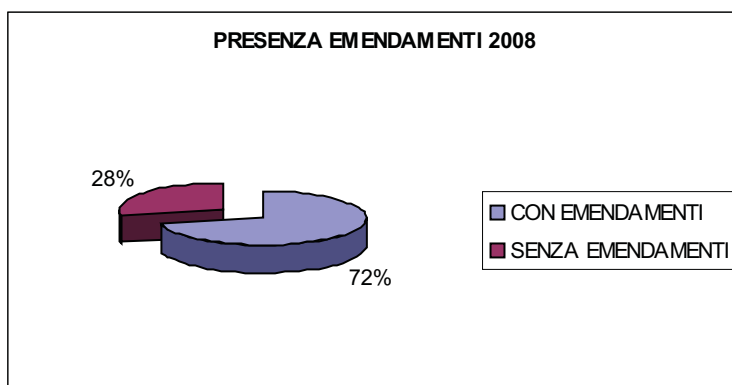
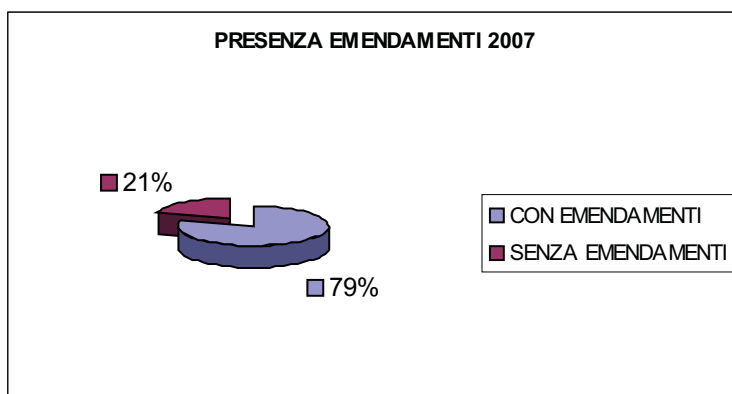
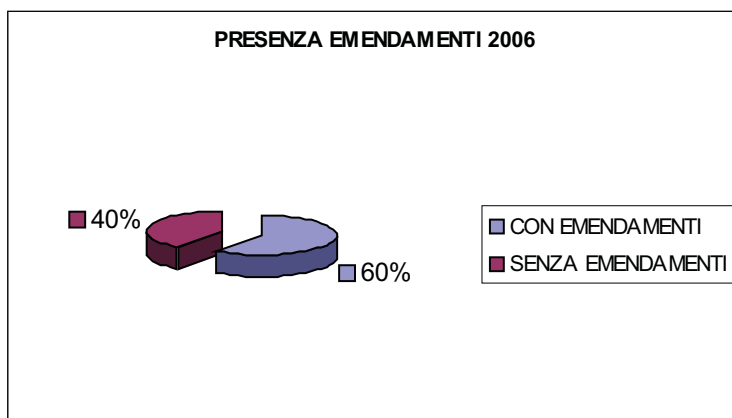


Si nota quindi una più forte inversione di tendenza rispetto all'inizio di legislatura, tendenza che ora si avvicina di più agli andamenti della precedente VII legislatura.

Se esaminiamo la presenza di *proposte emendative*, ed il loro esito, durante l'esame in aula vediamo infatti che il 73% nel 2005, il 60% nel 2006 e ben il 79% nel 2007 delle leggi sono state approvate in via definitiva con emendamenti.

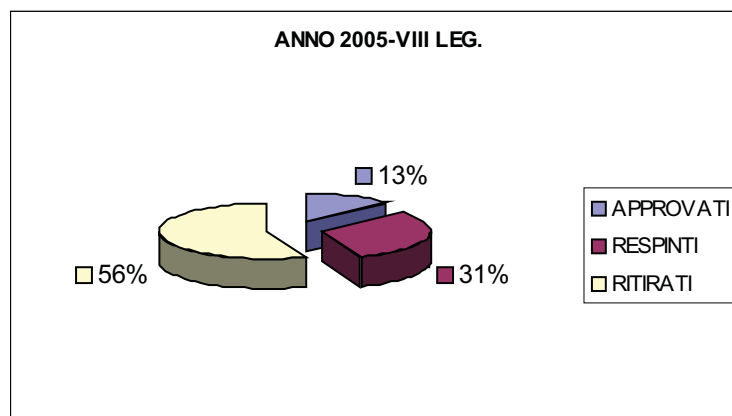
Nel 2008 il dato si assesta su valori più bassi, analoghi a quelli del 2005, pari al 72% di leggi approvate con emendamenti



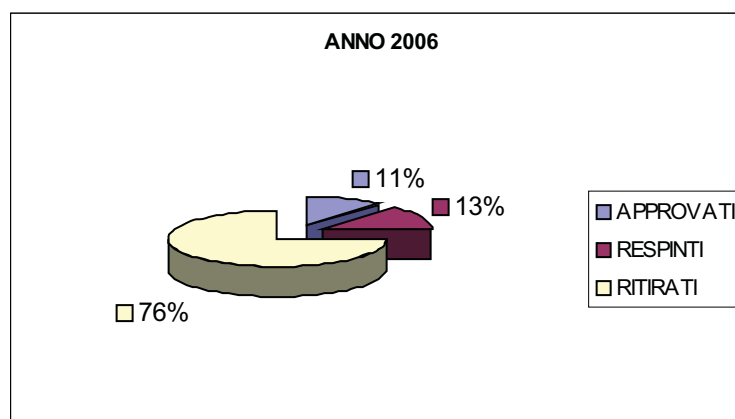


Analizziamo ora i dati relativi ai *presentatori degli emendamenti e alla percentuale di successo nell'approvazione.*

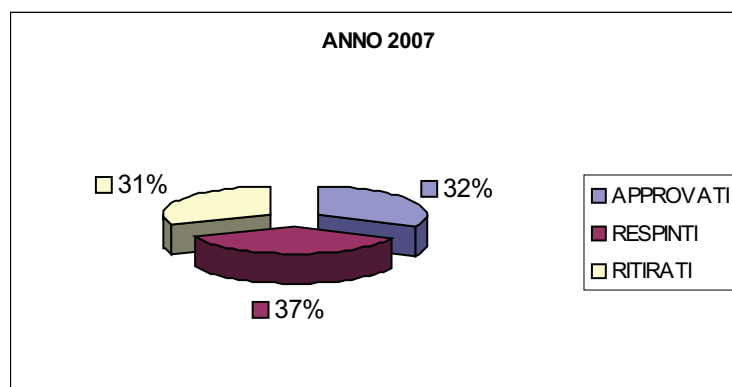
Nel 2005 il 13% degli emendamenti presentati è stato approvato, il 31% respinto e ben il 56% ritirato: si trattava evidentemente di emendamenti "di pressione e sollecitazione" politica per ottenere modifiche significative alle leggi (si pensi alle leggi finanziarie e di bilancio)



Nel 2006 gli emendamenti ritirati salgono al 76%, mentre gli approvati raggiungono l'11% e i respinti il 13%. Anche qui vale la stessa riflessione di cui sopra, tenuto conto che la maggior parte degli emendamenti ritirati era stata presentata sulle leggi regionali esaminate durante la sessione di bilancio.

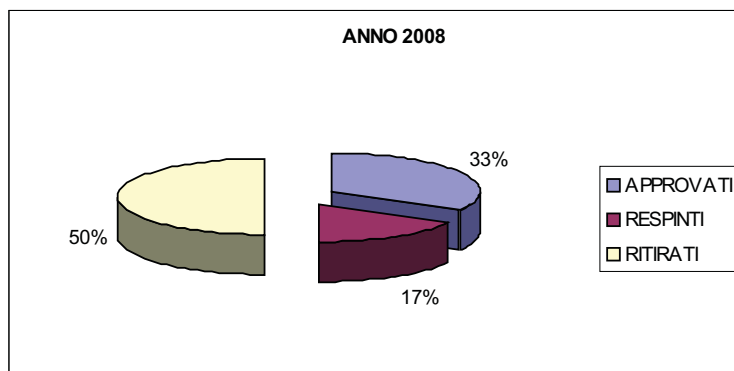


Nel 2007 invece il 32% degli emendamenti è stato approvato, il 37% è stato respinto e il 31% ritirato: come si nota i dati sono molto diversi da quelli dei due anni precedenti.



Nel 2008 il dato si assesta su valori simili al 2007 per quanto riguarda agli emendamenti approvati (33%), mentre si rileva un 17% di emendamenti respinti (molto meno rispetto al 2007, più simile al valore 2006).

Gli emendamenti ritirati sono pari al 50%, più che nel 2007, meno che nel 2006, poco meno rispetto al dato 2005.



Un'indicazione pare provenire dal fatto che le opposizioni hanno utilizzato sia altri strumenti regolamentari per esercitare la loro "pressione politica" in occasione di esame di leggi significative, sia proposizioni emendative nel merito.

Nel 2008 sono comunque state oggetto di numerosi emendamenti le leggi finanziarie, di bilancio e di assestamento, quella inerenti l'integrazione dei sistemi di trasporto e lo sviluppo della logistica regionale nonché quella relativa alla promozione dell'occupazione, di qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro; in quest'ultimo caso il maggior numero di emendamenti è stato presentato dalla maggioranza.

Gli emendamenti ritirati sono stati pressoché tutti presentati dalle opposizioni.

Dati interessanti emergono anche dai grafici relativi alla *tipologia dei presentatori* degli emendamenti approvati.

Nel 2005 il 38% degli approvati è stato presentato dalla maggioranza, il 53% dall'opposizione e il 9% da firme congiunte di consiglieri di entrambi gli schieramenti: il dato è significativo per il fatto che la percentuale di successo degli emendamenti delle opposizioni supera quella della maggioranza, forse perché molte leggi riprendono testi già esaminati negli anni precedenti (si tenga conto che le maggioranze di governo della VII e VIII legislatura sono diverse).

Nel 2006 le percentuali si modificano e si riportano ai trend della passata legislatura: 68% degli emendamenti approvati sono stati presentati dalla maggioranza, il 23% dall'opposizione e il 9% da firme congiunte.

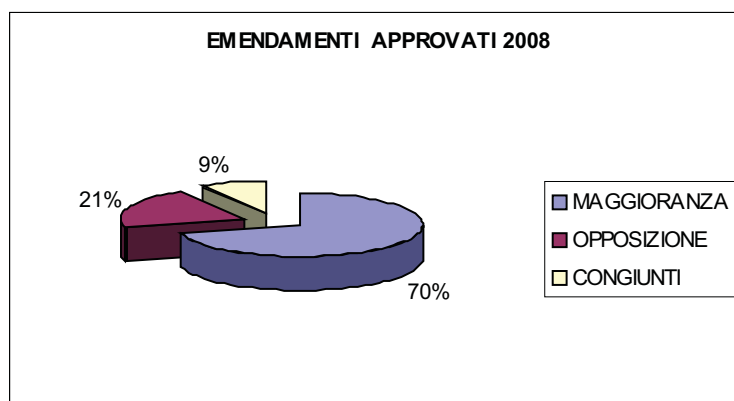
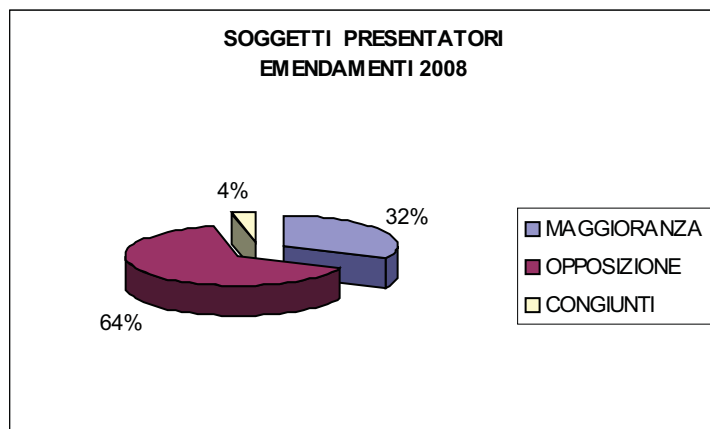
Nel 2007 il 17% degli emendamenti è stato presentato dalla maggioranza, il 76% dalle opposizioni e il 7% a firma congiunta. Le percentuali di successo si attestano sui seguenti valori: il 46% degli emendamenti approvati è stato presentato dalla maggioranza, il 42% dalle opposizioni e il 12% a firma congiunta.

Nel 2008 la maggioranza ha presentato il 32% delle proposte emendative (dato in rialzo), l'opposizione il 64% (dato in calo) e il 4% è stato firmato da entrambi gli schieramenti.

La percentuale di successo, cioè l'approvazione, rispetto ai presentati, si assesta così nel 2008: la maggioranza sfiora il 70% degli emendamenti approvati a fronte del 21% dell'opposizione e del 9% degli emendamenti presentati in modo congiunto.

I dati quindi sono notevolmente differenti rispetto al 2007, con una presenza massiccia

di proposte emendative approvate presentate dalla maggioranza, comprendendosi in essa ovviamente anche gli emendamenti presentati dalla Giunta regionale, quale organo di governo spesso chiamato a "fare sintesi" di varie proposte provenienti sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, soprattutto in occasione di esame di leggi di bilancio o finanziarie.



4. Contenzioso costituzionale nella Regione Piemonte Anno 2008

Il primo dato che emerge riguardo all'anno 2008 è l'aumento del contenzioso costituzionale, rispetto all'anno 2007, sia dei ricorsi da parte dello Stato nei confronti delle leggi della regione Piemonte che della regione nei confronti delle leggi statali.

Subisce, pertanto, un'inversione di rotta l'andamento decrescente del contenzioso tra Stato e regione, verificatosi nel corso dell'anno 2007 e si ripropone un contenzioso da un lato numericamente analogo a quello dell'anno 2006 - per quanto riguarda le impugnative delle leggi statali - e, dall'altro, superiore sia al 2006 che al 2007 per quanto attiene alle leggi regionali impuginate.

La regione Piemonte ha, infatti, sollevato **sette ricorsi nei confronti di leggi dello Stato** a fronte dei **quattro ricorsi promossi dal Governo**.

Riguardo **al tipo di giudizio**, si rileva che tutte le decisioni sono state emesse a seguito **ricorsi di legittimità costituzionale proposti in via principale** (alla stessa stregua degli anni precedenti).

Per quanto attiene ai **motivi** dei ricorsi emerge che i dubbi di legittimità costituzionale avanzati sia dal Governo che dalla Regione si riferiscono (tranne pochi casi) alla supposta **violazione dell'art. 117 della Costituzione**: attengono, infatti, al problema della ripartizione delle competenze tra Stato e regioni nella definizione delle materie di cui alla citata norma costituzionale.

Anche nel corso del 2008, infatti, la problematica attuazione della riforma costituzionale del 2001 in materia di riparto di competenze Stato-Regioni ha spinto la Consulta ad intervenire chiarendo la competenza in relazione a diverse fattispecie.

Il contenzioso tocca soprattutto alcune materie per le quali appare più difficile stabilire confini precisi di competenza, quali: istruzione, autonomia delle istituzioni scolastiche, autonomia finanziaria delle regioni, governo del territorio, assistenza e solidarietà sociale, energia, edilizia e urbanistica, appalti, organizzazione degli uffici regionali, servizi pubblici locali di rilevanza economica, lavoro e formazione professionale.

Al fine di rendere più agevole la consultazione, si è suddivisa l'analisi della giurisprudenza costituzionale in due parti: la prima relativa alle impugnative dello Stato nei confronti della Regione, la seconda relativa alle impugnative promosse dalla Regione.

Impugnative dello Stato nei confronti delle leggi regionali del Piemonte

Nel corso dell'anno 2008 il Governo ha presentato 4 ricorsi avverso le leggi regionali del Piemonte, di cui:

- 3 ricorsi per supposta violazione della potestà legislativa esclusiva dello Stato;
- 1 ricorso per supposta violazione della potestà legislativa concorrente.

Ad oggi, due ricorsi sono stati definiti con sentenza e due sono ancora pendenti.

L'**esito** delle 2 pronunce è stato il seguente:

- entrambe hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni delle leggi regionali impuginate;
- 1 pronuncia ha dichiarato la violazione della potestà legislativa esclusiva¹
- 1 sentenza ha dichiarato la violazione della potestà legislativa concorrente.²

Per quanto attiene alle **materie** che maggiormente hanno costituito oggetto di impugnativa,

¹ Sentenza 8 luglio 2009 n. 216.

² Sentenza 15 dicembre 2008 n. 438.

emerge quanto segue:

- la prima impugnativa attiene la tutela della salute;
- le due impugnative successive l'autonomia finanziaria delle regioni (IRAP);
- la terza l'organizzazione degli uffici regionali.

Il Governo ha promosso ricorso avverso:

- l'articolo 3 della legge 6 novembre 2007, n. 21 (*Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti*);
- l'articolo 2 della legge 23 maggio 2008 n. 12 (*Legge finanziaria per l'anno 2008*); 'art. 117, secondo comma, lettera e),
- l'articolo 8, comma 1, lett.d) della legge n. 18 del 25/06/2008 (*Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale*);
- l'articolo 24, comma 2 della legge 28 luglio 2008 n. 23 (*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personal*).

Riguardo al **ricorso promosso avverso la legge 6 novembre 2007, n. 21 (Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti)**, la Corte Costituzionale con **sentenza 15 dicembre 2008 n. 438** ha dichiarato **l'illegittimità dell'art. 3 della legge impugnata**.

La disposizione era stata impugnata dal Consiglio dei ministri, in riferimento agli artt. 2, 32 e 117, commi secondo, lettera m), e terzo, della Costituzione, in quanto, nel subordinare i trattamenti ivi previsti ad un obbligatorio consenso scritto da parte dei genitori o dei tutori del minore, eccedevano dalla competenza legislativa concorrente regionale in materia di tutela della salute.

Si evidenziava, nel ricorso, che analogo consenso non è richiesto dal legislatore statale per la prescrizione di farmaci stupefacenti o psicotropi e non è previsto nel D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

La Regione Piemonte, costituitasi in giudizio, rilevava, in via preliminare, che il ricorso non era adeguatamente motivato in ordine all'asserita violazione dell'art. 2 della Costituzione e non si ravvisava alcuna violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, in quanto la disciplina relativa al consenso informato non attiene alle prestazioni sanitarie da rendersi uniformemente sul territorio nazionale. Inoltre, era conforme alle deliberazioni dell'Agenzia Italiana del Farmaco e rispettava quanto previsto dall'art. 5 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1948, nonché l'art. 33 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino.

La Corte respinge le eccezioni di inammissibilità sollevate dalla Regione Piemonte e dichiara fondata la questione nel merito.

L'art. 3 della l.r. 21/2007, impugnato dal Governo, stabilisce quanto segue:

- il comma 1 prevede che: "*nella Regione il trattamento con sostanze psicotrope, e nello specifico farmaci psicostimolanti, antipsicotici, psicoanalettici, antidepressivi e ipnotici su bambini e adolescenti fino a 18 anni può essere praticato solo quando i genitori o tutori nominati esprimono un consenso scritto, libero, consapevole, attuale e manifesto*";
- il comma 2 affida alla Giunta regionale il compito di "*predispone un modulo per il consenso informato, attraverso il quale il medico di medicina generale, il pediatra, lo psichiatra o il neuropsichiatra infantile forniscono le informazioni relative ai vantaggi presunti della terapia, agli effetti collaterali del farmaco consigliato, ai possibili trattamenti alternativi ed alle modalità di somministrazione*";

- il comma 3 affida sempre alla Giunta l'individuazione degli strumenti e delle modalità per favorire l'accesso a terapie alternative o integrative ai trattamenti di cui al comma 1;
- il comma 4, infine, stabilisce le modalità con le quali deve essere prestato il consenso alla somministrazione da parte del genitore o del tutore interessato.

La Corte innanzitutto ha rilevato che *"il consenso informato, quale espressione della consapevole adesione al trattamento sanitario proposto dal medico, si configura quale vero e proprio diritto della persona"*.

Il fondamento di tale affermazione è rinvenibile nell'art. 2 (che tutela e promuove i diritti fondamentali) e negli artt. 13 ("la libertà personale è inviolabile") e 32 della Costituzione ("nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge"). Prevedono la necessità del consenso informato del paziente nell'ambito dei trattamenti medici anche l'art. 24 della Convenzione sui diritti del fanciullo (firmata a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176) e l'art. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000.

Nella sua argomentazione, la Corte prosegue affermando che il consenso informato rappresenta la sintesi di due diritti fondamentali della persona: quello all'autodeterminazione e quello alla salute, in quanto ogni individuo *"ha il diritto di essere curato ed altresì di ricevere le opportune informazioni in ordine alla natura e ai possibili sviluppi del percorso terapeutico cui può essere sottoposto, nonché delle eventuali terapie alternative; informazioni che devono essere le più esaurienti possibili, proprio al fine di garantire la libera e consapevole scelta da parte del paziente e, quindi, la sua stessa libertà personale, conformemente all'art. 32, secondo comma, della Costituzione"*.

Ne deriva che **il consenso informato deve essere considerato un principio fondamentale in materia di tutela della salute**, la cui configurazione spetta alla **legislazione statale**.

Per tali motivi, la Corte ha dichiarato costituzionalmente illegittime le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge regionale impugnata, che, non solo fissano una disciplina di dettaglio del consenso ma prevedono anche aspetti importanti dell'istituto, in mancanza di una analoga disciplina da parte del legislatore statale.³

Con la seconda pronuncia intervenuta - la **sentenza 8 luglio 2009 n. 216** - la Corte costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità sollevata avverso l'articolo 2 della legge 23 maggio 2008 n. 12 (*Legge finanziaria per l'anno 2008*) per presunta violazione degli articoli 117, secondo comma, lettera e), 119 e 3 della Costituzione.

La norma impugnata prevede che *"Ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono esclusi i contributi regionali erogati nell'ambito del piano casa regionale "10.000 alloggi per il 2012" approvato con Delib. C.R. 20 dicembre 2006, n. 93-43238"*.

La Corte ha ritenuto fondata la questione con riferimento all'art. 117 Cost. e ha dichiarato assorbite in tale illegittimità le censure relative agli articoli 3 e 119 della Costituzione.

³ Si segnalano i seguenti commenti alla sentenza:

"Corte costituzionale e consenso informato tra diritti fondamentali e ripartizione delle competenze legislative", Renato Balduzzi e Davide Paris reperibile al seguente indirizzo: http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/giurisprudenza/decisioni2/autori/balduzzi_paris.html;

"Consenso informato e attitudini garantistiche delle regioni", Barbara Lelli reperibile nella Rubrica "Studi e commenti" del sito Consultaonline (<http://www.giurcost.org/decisioni/index.html>);

"Il principio della volontarietà dei trattamenti sanitari fra livello statale e livello regionale", Carlo Casonato reperibile sul sito Forum di Quaderni costituzionali (<http://www.giurcost.org/decisioni/index.html>) alla voce "Giurisprudenza costituzionale - Anno 2008".

Viene ribadito che il giudice costituzionale "...ha più volte affermato che ***l'Irap, in quanto istituita e disciplinata dalla legge dello Stato, è un tributo che ricade nella potestà legislativa esclusiva dello Stato a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera e)***, Cost.». Ancora, si sottolinea che il fatto che «...il gettito sia in gran parte destinato alle Regioni e che alcune funzioni di riscossione siano loro affidate non fa venir meno la natura statale dell'imposta e, di conseguenza, non fa di essa uno dei «tributi propri» della Regione, ai quali fa riferimento l'art. 119 Cost. ».

Pertanto la circostanza che il gettito sia in gran parte destinato alle Regioni e che alcune funzioni di riscossione siano loro affidate non fa venir meno la natura statale dell'imposta e, di conseguenza, non fa di essa uno dei «tributi propri» della Regione, ai quali fa riferimento l'art. 119 Cost⁴

Ne consegue che **la disciplina, anche di dettaglio, dell'Irap è riservata alla legge statale e che l'intervento del legislatore regionale è ammesso solo nei termini stabiliti dallo Stato.** ⁵

A tale proposito il giudice delle leggi chiarisce che il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*), consente alla legge regionale di intervenire su alcuni aspetti sostanziali e procedurali della sua disciplina, ma non di modificarne la base imponibile.

Nella pronuncia in rassegna viene altresì precisato che non possono condurre a conclusioni diverse neppure le disposizioni di seguito elencate:

- l'art. 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008*), a norma del quale l'Irap «assume la natura di tributo proprio della Regione»;
- l'art. 42, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti*), convertito, con modifiche, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 il quale dispone che, a partire dal 2010, l'Irap sarà «istituita con legge regionale».

La Corte rileva che, a prescindere dal fatto che l'«istituzione» con legge regionale non è ancora operativa, dette disposizioni non modificano sostanzialmente la disciplina dell'Irap, che rimane statale.

Sulla qualificazione dell'Irap come tributo proprio della Regione, operata dal legislatore statale, «*deve prevalere la disciplina del tributo posta dallo Stato, che continua a regolare la materia e a circoscrivere con precisione gli ambiti di intervento del legislatore regionale.*» Le disposizioni sopra citate, infatti, consentono alle Regioni – sia pure nei limiti stabiliti dalle leggi statali – di modificare l'aliquota, le detrazioni e le deduzioni, nonché di introdurre speciali agevolazioni, ma vietano loro di modificare le basi imponibili.

Pertanto la Corte **ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Piemonte 23 maggio 2008, n. 12** che, modificando la base imponibile dell'Irap, esula dagli interventi consentiti alle Regioni in questa materia e disciplina un oggetto che, anche prima della legge n. 244 del 2007, alle Regioni era precluso, con conseguente violazione dell'art. 117 Cost.

⁴ Cfr. sentenze n. 193 del 2007, n. 155 del 2006 e nn. 431, 381 e 241 del 2004.

⁵ Cfr. Corte cost., sentenza n. 396 del 2003.

Analoga questione è quella oggetto del **ricorso⁶ avverso la legge n. 18 del 25/06/2008 recante "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale"** proposto dal Consiglio dei Ministri in data 1 agosto 2008.

In particolare è oggetto di censura l'art. 8, comma 1, lett. d) laddove, nel dettare norme per gli interventi a sostegno dell'informazione periodica locale, dispone, a decorrere dall'anno 2009, una riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) al 2,25%.

Il ricorso specifica, preliminarmente, che la legge. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 1, comma 50, lett. b), dispone, a decorrere dal 2008, la riduzione dell'aliquota base IRAP, di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, art. 16, comma 1, dal 4,25% al 3,9%.

Il successivo comma 3 del medesimo art. 16 prevede, altresì, la facoltà da parte delle Regioni di variare detta aliquota base nei limiti dell'1%.

Il Governo ritiene che la misura del 2,25%, adottata dalla Regione, si pone in contrasto con quanto previsto dalla citata normativa statale, atteso che detta misura risulta inferiore al limite minimo d'aliquota che le Regioni hanno facoltà di imporre in base alla vigente normativa, ponendosi **in contrasto, quindi, con le disposizioni di cui all'articolo 117, comma 1, lettera e) della Costituzione, che prevede la competenza esclusiva statale in materia di sistema tributario e contabile dello Stato.**

Infatti, l'articolo 1 al comma 43 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008) sebbene preveda che l'IRAP assuma natura di tributo proprio della Regione e, a decorrere dall'anno 2009, è istituita con legge regionale, nel contempo dispone che le regioni possano modificare le aliquote o introdurre agevolazioni solo "nei limiti stabiliti dalle leggi statali", al fine di consentire uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

L'ultimo **ricorso⁷ presentato ha per oggetto la legge 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"**

In particolare il Governo ha ritenuto illegittimo l'articolo 24, comma 2, che prevede la possibilità che la regione conferisca incarichi di direttore regionale a tempo determinato con contratto di diritto privato, entro il limite del 30% dei posti in organico, a persone esterne all'amministrazione regionale.

Il ricorrente ha ravvisato **una violazione del limite del 10% imposto dall'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.**

Si afferma, inoltre, nel ricorso che, "se anche si volesse ritenere la materia dell'organizzazione dei propri uffici quale pertinente alla competenza legislativa residuale della regione", appare opinabile, sul piano della ragionevolezza e del buon andamento della pubblica amministrazione, la scelta operata dal legislatore regionale nell'indicare detto limite elevato per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato.

Infatti la competenza legislativa residuale della regione non potrebbe comunque essere esercitata in contrasto con altri principi costituzionali.⁸

Secondo il Governo è in contrasto con il principio di buon andamento dell'amministrazione di cui al primo comma dell'art. 97 - anche nella norma specifica contemplata dal successivo comma 3 - consentire l'assunzione senza concorso con contratti a tempo determinato (comma 5) di soggetti estranei all'amministrazione in un numero così consistente (fino ad un terzo del personale dirigenziale).

⁶ Ricorso per legittimità costituzionale 26 agosto 2008 n. 52.

⁷ Ricorso per legittimità costituzionale 6 ottobre 2008, n. 61.

⁸ Cfr. Corte cost., n. 380/2004 e Corte cost., n. 274/2003.

La disposizione impugnata, inoltre, omette ingiustificatamente di valorizzare il personale dipendente e rende l'azione amministrativa "slegata e frammentaria, si' da incidere in misura rilevante sull'organizzazione" a causa della consistente quota di dirigenti esterni - e, quindi, almeno inizialmente non a conoscenza delle dinamiche dell'amministrazione - e la temporaneità dell'incarico.

Pertanto, **la norma in esame violerebbe:**

- **gli articoli 97 e 3 della Costituzione ovvero i principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione e di accesso alla stessa mediante concorso, nonchè il principio di ragionevolezza;**⁹
- **i principi generali in materia di lavoro dei dipendenti pubblici reperiti nell'art. 18, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.**

Impugnativa della Regione Piemonte nei confronti dello Stato

Nel corso dell'anno 2008 la Regione Piemonte ha sollevato sette ricorsi di legittimità costituzionale nei confronti di leggi dello Stato. Materie oggetto dei ricorso sono, per lo più, problematiche attinenti al riparto di competenze di cui all'art. 117 Cost., in particolare tra materie di potestà esclusiva statale e concorrente.

Le leggi oggetto di detti ricorsi hanno riguardato:

- 1) la legge 6 agosto 2008, n. 133 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (**ricorsi n. 65, 66, 67 e 68**, depositati tutti il 22 ottobre 2008; **ricorso n. 77** depositato il 27 ottobre 2008; **ricorso n. 80** depositato il 28 ottobre 2008);
- 2) il decreto legge n. 154 del 07/10/2008 recante "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali" (**ricorso n. 75** deposito il 24 ottobre 2008).

In tutti i casi, si tratta di ricorsi di legittimità costituzionale in via principale promossi dalla sola Regione Piemonte. **Relativamente ai ricorsi n. 68 e 75** è intervenuta la **pronuncia della Corte Costituzionale n. 200 del 2 luglio 2009**. I suddetti ricorsi sono stati relativi alla materia dell'istruzione (art. 117, comma 3 Cost.).

Le altre materie oggetto delle leggi statali impuginate dalla Regione Piemonte hanno riguardato:

- assistenza e solidarietà sociale;
- energia;
- edilizia e urbanistica, appalti;
- enti locali, servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- lavoro e formazione professionale.

⁹ Per le stesse ragioni in data 18 giugno 2008 è stata impugnata la legge della Regione Liguria n. 10/2008, che prevedeva l'attribuzione di incarichi dirigenziali fino al 30% dei posti in organico dei dirigenti.

Motivo delle impugnazioni è stato, per tutti i ricorsi, la presunta violazione della competenza regionale esclusiva nella predette materie.

Relativamente alle citate leggi impugnate, si analizzano di seguito i profili di legittimità sollevati dalla Regione Piemonte, nonché le questioni esaminate dalla Corte Costituzionale nell'unica pronuncia intervenuta: la n. 200 del 2 luglio 2009, in merito ai ricorsi n. 68 e 75.

- 1) Ricorso n. 65** avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

La Regione Piemonte ha promosso questione di illegittimità costituzionale dell'art. 81, commi dal 29 al 38-ter, della legge medesima. In particolare, l'art. 81, ai commi 29, 90, 32, 33, 33-bis, 34, 35, 36, 37, 38 e 38-bis e ter, istituisce un fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche e sanitarie dei cittadini meno abbienti. A tal fine è concessa ai cittadini italiani, che versano in condizione di maggior disagio economico, una carta acquisti finalizzata all'acquisto di generi alimentari e forniture energetiche e di gas, con onere a carico dello Stato. Per la Regione Piemonte tale disposizione risulta costituzionalmente illegittima per violazione della sfera regionale di competenza in materia di politiche sociali, che rientra nella previsione del quarto comma dell'art. 117 Cost¹⁰.

Inoltre, lo Stato definisce i requisiti di accesso a tali benefici, con riferimento alla «popolazione in stato di particolare bisogno in possesso di cittadinanza italiana» (con disparità di trattamento rispetto alle forme di disagio economico dei soggetti privi dello "status" di cittadino italiano).

Infine, la Regione ravvisa anche la conseguente violazione del principio di leale collaborazione, in quanto i criteri, le modalità di individuazione dei titolari del beneficio e l'ammontare del beneficio stesso escludono una qualsiasi forma di partecipazione degli enti regionali.

- 2) Ricorso n. 66** avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

In particolare, la Regione ritiene lesivo delle competenze regionali l'art. 7, che accentra in capo allo Stato la definizione della «Strategia energetica nazionale», indicando le priorità per il breve ed il lungo periodo e le determinazioni delle misure necessarie per conseguire importanti obiettivi, che vanno dall'approvvigionamento, alla sostenibilità ambientale e alla adeguata protezione dei lavoratori. In tal modo, la norma verrebbe a violare l'art. 117, comma 3, della Costituzione che conferisce alle Regioni la potestà legislativa concorrente relativa a "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia".

¹⁰ Art. 117, comma 4°, Cost.: "Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato".

Inoltre, il citato art. 7 non prevede alcuna concertazione con le regioni, prevedendo anzi l'esercizio della competenza statale al di fuori di qualsiasi procedura d'intesa e tale mancata previsione di alcuna forma di intesa costituisce violazione del principio di leale collaborazione¹¹.

3) Ricorso n. 67 avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

La Regione Piemonte ritiene lesive della propria sfera di competenza le disposizioni contenute negli articoli 11, 13 e 61, ottavo e nono comma della legge citata, per violazione della competenza concorrente in materia di governo del territorio ed esclusiva in materia di politiche sociali. Inoltre, vi ravvisa violazione della competenza legislativa e regolamentare in materia di organizzazione amministrativa e autonomia finanziaria regionale.

In particolare ritiene illegittime le disposizioni:

- 1) dell'art. 11 per violazione dei commi terzo e quarto dell'art. 117 Cost.;
- 2) dell'art. 13 per violazione dei commi quarto e sesto dell'art. 117 della Cost.;
- 3) dell'art. 61, commi 8 e 9, per violazione del quarto e sesto comma dell'art. 117 Cost. e del primo comma dell'art. 119 Cost.

L'art. 11 prevede l'istituzione del piano-casa; per la Regione Piemonte, con tale previsione, lo Stato rivendica a se, sotto il profilo delle determinazioni dei livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo, la competenza ad approvare un piano nazionale di edilizia abitativa.

In tal modo viene a illegittimamente comprimere le competenze regionali nella materia a legislazione regionale concorrente «governo del territorio» di cui al terzo comma dell'art. 117 Cost.. Inoltre, qualora vengano in evidenza i caratteri di politiche sociali dell'abitazione, si violerebbe il quarto comma dell'art. 117 Cost. Sull'art. 13, la Regione ravvisa violazione dell'art. 117 Cost. quarto e sesto comma.

La norma riguarda la materia edilizia residenziale pubblica, da ricomprendersi nella potestà legislativa residuale delle regioni, ai sensi del quarto comma dell'art. 117 Cost.. Sull'art. 61, commi 8 e 9 si ravvisa violazione dell'art. 117, quarto e sesto comma e 119, primo comma della Costituzione.

I suddetti commi stabiliscono che, "a decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e' destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e nella misura dell'1,5 per cento e' versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato".

Pertanto, qualora dette disposizioni si interpretino nel senso di immediata applicazione agli enti territoriali ed alle Regioni, se ne deduce l'illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, quarto e sesto comma, e dell'art. 119, primo comma, della Costituzione.

¹¹ Nel ricorso si ricorda inoltre, che la stessa Corte Costituzionale, nelle sentenze n. 303/2003 e 6/2004 ha ribadito che "le esigenze unitarie che possono giustificare una strategia energetica nazionale non possono comunque prescindere dalla previsione di un adeguato coinvolgimento regionale. Nel nuovo Titolo V della Costituzione, il superamento della vecchia equazione interesse nazionale - competenza statale fa sì che l'interesse nazionale non costituisca più un limite, né di legittimità né di merito, alla competenza legislativa concorrente." E' pertanto necessaria un'intesa con la Conferenza Stato-Regioni o con la Conferenza unificata, nonché con le singole regioni interessate laddove vi siano aspetti che coinvolgono le specificità territoriali.

- 4) Ricorso n. 68** avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

La Regione Piemonte, in particolare, ravvisa lesive della propria sfera di competenza le disposizioni di cui all'art. 64 e all'art. 58, per violazione degli articoli 117, comma terzo, e 118 Cost.

Chiede pertanto sia dichiarata l'illegittimità costituzionale:

- a) dell'art. 64 della legge n. 133/2008 per: violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione;
- b) in subordine, declaratoria di incostituzionalità dell'art. 64 medesimo nella parte in cui (commi 3, e 4) non prevede una «intesa» con la Conferenza unificata di cui al d.lgs. n. 281/1997 bensì una mera consultazione, non conforme quest'ultima ai canoni dettati dall'art. 117 Cost.;
- c) dell'art. 58, primo e secondo comma, per violazione dell'art. 117, terzo e quarto comma, della Costituzione; nonché dell'art. 118, secondo comma, della Costituzione.

- 5) Ricorso n. 75** avverso il decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154 recante «disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali».

La Regione, con il ricorso n. 68 aveva già chiesto la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 64 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge n. 133/2008, e con l'attuale chiede sia dichiarata l'illegittimità costituzionale, previa sospensione, dell'art. 3 del d.l. 154/2008.

Le motivazioni sono pertanto simili, in quanto l'art. 3 del decreto legge 154/2008 va ad integrare l'art. 64 del decreto legge 112/2008: la Regione ritiene che sono state totalmente pretermesse le competenze regionali in materia di istruzione (rientrante nella previsione del terzo comma dell'art. 117 della Costituzione).

La materia istruzione, infatti, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale, forma oggetto di potestà concorrente, mentre allo Stato è riservata soltanto la potestà legislativa esclusiva in materia di norme generali sull'istruzione (art. 117, secondo comma, lett. n.).

Le censure sollevate dalla Regione Piemonte nei ricorsi n. 68 e 75 sono state esaminate dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 200¹² del 2 luglio 2009 (che ha riunito anche ricorsi di altre regioni), la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettera f-bis) e f-ter) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 come convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; dichiara invece non fondate le altre eccezioni. Entrambi i ricorsi riguardano la materia dell'istruzione pubblica, ridimensionamento della rete scolastica,

¹² Si segnala nota a sentenza a cura di A. Poggi "Dalla Corte un importante (anche se non decisivo) monito di arretramento alle politiche governative sull'istruzione. Nota a prima lettura della sentenza n. 200 del 2009", pubblicata sulla rivista telematica federalismi.it, all'indirizzo: [http://www.federalismi.it/ApplOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=21072009193001.pdf&content=Dalla+Corte+un+importante+\(anche+se+non+decisivo\)+monito+di+arretramento+alle+politiche+governative+sull'istruzione.+Nota+a+prima+lettura+della+sentenza+n.+200+del+2009+-+stato+-+dottrina+-+](http://www.federalismi.it/ApplOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=21072009193001.pdf&content=Dalla+Corte+un+importante+(anche+se+non+decisivo)+monito+di+arretramento+alle+politiche+governative+sull'istruzione.+Nota+a+prima+lettura+della+sentenza+n.+200+del+2009+-+stato+-+dottrina+-+)

chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli Comuni. La Regione Piemonte lamenta il mancato coinvolgimento delle regioni; la Corte ritiene fondate le questioni relative all'illegittimità delle disposizioni contenute nell'art. 64 del decreto legge.

Con il ricorso n. **68/2008**, la ricorrente ha prospettato la lesione degli artt. 117, 118 e 120 della Costituzione, nonché del principio di leale collaborazione da parte degli articoli 64 e 58 del decreto legge n. 112/2008.. In particolare, ritiene che le disposizioni suddette ledono la competenza legislativa in materia di "istruzione". Con successivo ricorso n. **75/2008**, la Regione Piemonte ha impugnato il comma 6-bis dell'art. 64 del medesimo decreto legge.

Sul punto, ricorda innanzitutto che già nell'art. 33, secondo comma, Cost., si stabilisce che «la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione (...)». In questo contesto si colloca l'art. 117, secondo comma, Cost. lettera n), Cost., nel testo novellato dalla riforma del titolo V della parte seconda, che, utilizzando la medesima locuzione "norme generali sull'istruzione", stabilisce che titolare esclusivo della relativa potestà legislativa è lo Stato. Inoltre, lo stesso art. 117, terzo comma, Cost., attribuisce la materia dell'istruzione, «salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale», alla potestà legislativa concorrente.

Ne deriva, dunque, che, come evidenziato nella sentenza n. 13 del 2004, nella materia dell'istruzione si intrecciano «norme generali, principi fondamentali, leggi regionali», oltre che «determinazioni autonome delle istituzioni scolastiche».

Quanto all'oggetto dei ricorsi, esaminati in tale sede, la Corte dichiara, in relazione all'art. 117, 3° e 6° comma della Costituzione, l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettera f-bis) e f-ter) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, come convertito dalla legge 133 del 2008, il quale prevede che, con atto regolamentare, si dovrà provvedere alla «definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica» (lettera f-bis), e demanda al regolamento governativo di prevedere, nel caso di chiusura o di accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli Comuni, specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti (lettera f-ter).

La prima disposizione (lettera f-bis), che, per la Regione, non può essere qualificata come "norma generale sull'istruzione", invade spazi riservati alla potestà legislativa regionale relativi alla disciplina dell'attività di dimensionamento della rete scolastica sul territorio. A tal fine e per il disposto dell'art. 117, sesto comma della Costituzione, non è consentita l'emanazione di atti regolamentari.

Per quanto attiene alla lettera f-ter) dello stesso articolo, il quale demanda al regolamento governativo di prevedere, nel caso di chiusura o di accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli Comuni, specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti, la Corte effettua lo stesso ragionamento. Quello della chiusura o dell'accorpamento degli istituti scolastici nei piccoli Comuni costituisce un ambito di sicura competenza regionale proprio perché strettamente legato alle singole realtà locali, il cui apprezzamento è demandato agli organi regionali.

La norma impugnata viene quindi dichiarata costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117, comma terzo, Cost., in quanto l'obiettivo di consentire l'adozione delle predette misure può essere raggiunto sulla base di autonome determinazioni assunte in sede locale.

6) Ricorso n. 77 avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

La Regione Piemonte ritiene, in particolare, che l'art. 23 bis del decreto legge leda la propria sfera di competenza legislativa stabilita in Costituzione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, e pertanto propone ricorso per violazione dell'art. 117, commi primo, secondo, quarto, sesto e dell'art. 97, Cost.

L'art. 23-bis pone nuove disposizioni generali per «tutti» i servizi pubblici locali di rilevanza economica che «prevalgono sulle relative discipline di settore», ma al contempo autorizza il Governo ad emanare ulteriori disposizioni regolamentari anche di delegificazione su oggetti determinati e complementari, in particolare gli affidamenti della gestione di tali servizi.

Nel ricorso, la Regione ricorda che la stessa Corte Costituzionale ha riconosciuto che solo le disposizioni di legge statale a "carattere generale che disciplinano le modalità di gestione e l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica trovano il proprio titolo di legittimazione nell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. (tutela della concorrenza) e solo le predette disposizioni **non possono essere derogate da norme** regionali¹³. D'altronde, tale materia «trasversale» della tutela della concorrenza si intreccia con una pluralità di altri interessi, alcuni dei quali rientranti nella sfera di competenza concorrente o residuale delle regioni.

La Regione Piemonte, inoltre, intende difendere, con il ricorso in oggetto, l'autonomia costituzionale propria e dell'intero sistema degli enti locali, così come la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto che «le regioni sono legittimate a denunciare la legge statale per la violazione di competenze degli enti locali» poiché di per sé tale violazione è «potenzialmente idonea a determinare una vulnerazione delle competenze regionali»¹⁴.

In tale contesto, l'invasione nella sfera di competenza regionale e degli enti territoriali minori si evince soprattutto dal fatto che le indicate disposizioni prevalgono su tutte le discipline di settore con esse incompatibili, dunque su tutte le discipline di settore regionali sul servizio idrico integrato e sul sistema integrato di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (previste dalla legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24).

7) Ricorso n. 80 avverso la legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 25/06/2008 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Con il ricorso in oggetto, la Regione chiede che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 2, del decreto legge, per violazione delle proprie competenze in materia di lavoro e formazione professionale.

L'art. 23, comma 2 del d.l. n. 112/2008 aggiunge all'art. 49 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 il comma 5-ter, in base al quale, in caso di formazione esclusivamente aziendale, i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono rimessi integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale.

¹³ Corte costituzionale, sent. n. 272 del 2004.

¹⁴ Corte Cost., sentenza n. 169 del 2007, n. 95 e 417 del 2005; n. 196 del 2004.

La regione contesta, in particolare, la disciplina introdotta dalla citata disposizione, in quanto lesiva delle competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale (l'art. 117 Cost., comma 3, prevede che sono attribuite alla competenza concorrente Stato-Regioni le materie "dell'istruzione salva l'autonomia di istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale").

La Regione ricorda inoltre, che con precedente sentenza n. 50/2005, la stessa Corte aveva chiarito che lo strumento dell'intesa deve essere considerato indispensabile in materie in cui l'intreccio di competenze non si riesce a districare in base al criterio della prevalenza.

5. Partecipazione di genere

In questa edizione del rapporto si è voluto analizzare, nelle varie legislature, l'andamento della presenza femminile nel Consiglio regionale del Piemonte. I dati ottenuti sono i seguenti:

Donne elette al Consiglio Regionale del Piemonte dal 1970

I legislatura (dal 1970 al 1975)

Totale Consiglieri 50 (100 %)

Totale elette 4 (8 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 2 (una consigliera è stata in carica dal 9.3.72 al 30.3.72)

II legislatura (dal 1975 al 1980)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 7 (11,66 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2 (una consigliera si è dimessa il 9.4.79)

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera in carica dal 6.5.76)

Partito Repubblicano Italiano n. 1 (in carica dall'8.5.76)

III legislatura (dal 1980 al 1985)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 8 (13,33 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera in carica dal 10.5.1983)

Partito Socialista Italiano n. 1

Partito Repubblicano Italiano n. 1

IV legislatura (dal 1985 al 1990)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 9 (15 %) così distribuite:

Democrazia Cristiana n. 2

Partito Comunista Italiano n. 4 (una consigliera si è dimessa l'8.5.1987)

Partito Socialista Italiano n. 1

Movimento Sociale -Dn n. 1

Partito Repubblicano Italiano n. 1

V legislatura (dal 1990 al 1995)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 10 (16,66 %) così distribuite

Democrazia Cristiana n. 1

Antiproibizionista n. 1 (la consigliera si è dimessa il 25.7.1990)

Partito Comunista Italiano n. 3

Partito Pensionati n. 2 (una consigliera dall'inizio legislatura fino al 2.2.94 (sospesa dalla carica), poi surrogata da un'altra consigliera)

Lista Verde Sole Che Ride n. 2 (una consigliera dall'inizio legislatura fino al 2.2.94, poi surrogata da un'altra consigliera)

Piemont n. 1

Partito Repubblicano Italiano n. 1

Partito Socialista Italiano n. 1

VI Legislatura (dal 1995 al 2000)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 10 (16,66 %) così distribuite

Lista regionale "Forza Italia-Polo popolare-AN)	n. 4
PDS	n. 3
Forza Italia	n. 1
Verdi	n. 1 (in carica dal 9:9.1999)
Patto dei Democratici	n. 1

VII Legislatura (dal 2000 al 2005)

Totale Consiglieri 60 (100 %)

Totale elette 8 (13,33 %) così distribuite

Forza Italia	n. 3
Lista regionale "Per il Piemonte"	n. 1
Alleanza Nazionale	n. 1 (in carica dal 12.7.2001)
DS	n. 2
Lista regionale "Livia Turco per il Piemonte"	n. 1 (seggio attribuito ai sensi dell'articolo 5, leg. Cost. 1/99 al candidato Presidente della Giunta non eletto) La consigliera si dimette e viene surrogata il 19.06.2000

VIII legislatura (dal 2005 al 2010)

Totale Consiglieri 63 (100 %)

Totale elette 9 (15 %) così distribuite:

Lista regionale "L'unione per Bresso"	n. 5 (tra cui la Presidente della Giunta regionale)
Forza Italia	n. 2
Rifondazione Comunista	n. 1
D.S	n. 1 (la consigliera si è dimessa all'inizio della legislatura per assumere la carica di Assessore regionale)

Dall'analisi dei dati sulla presenza femminile nel Consiglio regionale del Piemonte si può notare, dopo un' iniziale crescita dalla I alla V legislatura, la sostanziale stabilità o addirittura un lieve calo di tale presenza nel corso delle ultime legislature (dal 16,66% al 15%).

Attività istituzionale

In questa edizione, come nelle precedenti e tenuto conto dell'importanza del tema, si è deciso di analizzare i dati rilevati sulla partecipazione di genere in riferimento ad attività istituzionali consiliari.

I dati del 2008 (e anche quelli rilevati dall' inizio della Legislatura) per quanto riguarda l'attività istituzionale delle Consigliere regionali dell' VIII Legislatura sono riportati nelle tabelle che seguono.

Nelle *tabelle 1a e 1b* si sono rilevati i dati relativi alla:

- presentazione di proposte di legge¹⁵
- presentazione di atti di sindacato ispettivo
- presentazione di atti di indirizzo

Nella tabella 1c sono evidenziati i dati relativi alla presentazione di proposte di legge da parte delle Consigliere regionali suddivisi per anno

¹⁵ N.B.: le p.d.l. per loro natura hanno una pluralità di sottoscrittori: in questa indagine si conteggiano le p.d.l. sottoscritte da almeno una (o più) Consigliera. Idem dicasi per gli altri atti censiti.

Attività istituzionale VIII Legislatura: analisi di genere

Tabella 1a (Periodo dall' 01/01/2008 al 31/12/2008)

N. Consiglieri totale	3 (100%)	N. Consigliere	8 (12,7%)
N. p.d.l. totale nel 2008 di cui 4 divenute leggi (più 6 p.d.l. di anni precedenti divenute leggi nel 2008)	58 (100%)	N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2008 Di cui come 1° firmatario:	40 (68,96 %) 13 (22,41 %)
N. Mozioni/ordini del giorno nel 2008	249 (100%)	N. Mozioni e ordini del giorno sottoscritti da almeno una Consigliera nel 2008 Mozioni 8 ; O.d.g. 129 Tot. 137 (55,02 %)	
N. Interrogazioni/interpellanze nel 2008	559 (100%)	N. Interrogazioni e interpellanze sottoscritte da almeno una Consigliera nel 2008 Interrogazioni 106 ; Interpellanze 25 Tot. 131 (23,43 %)	

Tabella 1b (Periodo dall'inizio Legislatura al 31/12/2008)

N. Consiglieri totale	63 (100%)	N. Consigliere	8 (12,7%)
N. p.d.l. totale dall'inizio legislatura al 31/12/2008 di cui 35 divenute leggi	441(100%)	N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera dall'inizio legislatura al 31/12/2008 Di cui come 1° firmatario:	243 (55,1 %) 59 (13,4 %)
N. Mozioni/ordini del giorno dall'inizio legislatura al 31/12/2008	1139 (100%)	N. Mozioni e ordini del giorno sottoscritti da almeno una Consigliera dall'inizio legislatura al 31/12/2008 Mozioni 49 ; O.d.g. 545 Tot. 594 (52,15 %)	
N. Interrogazioni/interpellanze dall'inizio legislatura al 31/12/2008	2557(100%)	N. Interrogazioni e interpellanze sottoscritte da almeno una Consigliera dall'inizio legislatura al 31/12/2007 nel 2007 Interrogazioni 543 ; Interpellanze 240 Tot. 783 (30,62 %)	

Tabella 1c (Numero di p.d.l. per anno)

Anno	N. p.d.l. totali	N. p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera
Anno 2005	170	87
Anno 2006	123	65
Anno 2007	90	51
Anno 2008	58	40

Le Consigliere regionali della VIII Legislatura sono 8 (9 elette ma una consigliera si è dimessa all'inizio della legislatura per assumere la carica di Assessore regionale) su un totale di 63, cioè il 12,7%.

Sul totale delle 441 proposte di legge presentate nella VIII Legislatura, fino al 31/12/2008, quelle sottoscritte da almeno una Consigliera sono 243, cioè il 55,10% del totale; in 59 casi almeno una Consigliera è "primo firmatario" (24,27% di 243) ovvero il 13,37% del totale generale.

Nel 2008, sul totale di 58 proposte di legge presentate, quelle sottoscritte da almeno una Consigliera sono 40 (68,96% del totale) e di queste 13 hanno una Consigliera come "primo firmatario" (32,5% di 40) ovvero il 22,4 % del totale generale del 2008.

Rispetto al totale delle p.d.l. presentate nei due periodi considerati (441 e 58) invece, la percentuale delle p.d.l. con primo firmatario donna è nei due periodi rispettivamente del 13,4% e del 22,4% , percentuale che risulta in forte crescita rispetto alla precedente indagine. Il dato riguardante le p.d.l. sottoscritte da almeno una Consigliera mostra, anch'esso, nei due periodi una forte crescita passando dal 55,1% al 68,9%.

Dall' analisi dei dati disaggregati per anno della legislatura (*tab. 1c*) emerge un progressivo e certamente scontato rallentamento dell' attività di presentazione di proposte di legge da parte dei Consiglieri, ma tale rallentamento è meno evidente per le Consigliere che anzi, in termini percentuali, aumentano fortemente la loro attività.

Le materie, verso cui si manifesta un maggiore interesse delle Consigliere nel 2008, risultano essere l'assistenza e sicurezza sociale e la cultura (*tab 2*).

Tabella 2 Attività legislativa: partecipazione femminile distribuita per materia (dati VIII Legislatura dal 1/1/2008 al 31/12/2008)

MATERIE	N. Leggi (valore assoluto)	N. Leggi in %	N. P.d.l. (valore assoluto)	N. P.d.l. in %
Agricoltura			3	7,5 %
Assistenza e sicurezza sociale			5	12,5 %
Bilancio - Finanze - Credito - Patrimonio			2	5 %
Caccia - Pesca				
Controlli amministrativi				
Cultura	1 (pdl n°519 l.r.20/2008)	25%	5	12,5 %
Enti Locali - Forme associative - Deleghe			1	2,5 %
Industria - Commercio - Artigianato			2	5 %
Istruzione e Formazione Professionale	1 (pdl n°585 l.r.37/2008)	25%	4	10 %
Lavoro - Movimenti migratori			1	2,5 %
Opere pubbliche - Edilizia				
Organizzazione regionale	1 (pdl n°532 l.r.25/2008)	25%	1	2,5 %
Partecipazione e informazione				
Pianificazione territoriale - Urbanistica				
Problemi generali - Problemi istituzionali - Rapporti con lo Stato	1 (pdl n°548 l.r.27/2008)	25%	4	10 %
Programmazione			1	2,5 %
Sanita'			4	10 %
Sport - Tempo libero			1	2,5 %
Trasporti e comunicazioni				
Turismo			3	7,5 %
Tutela dell'ambiente - Inquinamenti			3	7,5 %
	Tot. 4	100%	Tot. 40	100 %

6. "Ragazzi in Aula": un progetto in evoluzione

L'iniziativa di "Ragazzi in aula", realizzata in accordo con la Direzione Regionale del Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione, è nata nel 1998 con lo scopo di far vivere a 60 ragazzi una giornata da consiglieri regionali presentando, discutendo ed eventualmente approvando progetti di legge da loro stilati.

L'idea di base del progetto, mutuata da un analogo proposta organizzata nel 1997 dalla Camera dei Deputati, negli anni non è cambiata. Nei primi anni di vita l'iniziativa ha comportato un impegno straordinario da parte del personale del Consiglio per far conoscere ed apprezzare la validità dell'idea sia agli insegnanti, sia agli stessi consiglieri, perché entrambi dovevano comprendere la grande opportunità che questa esperienza comune poteva offrire. Sicuramente la costanza dei responsabili organizzativi dell'evento, sia tecnici sia politici, nel credere alla valenza educativa del progetto e nel riproporlo annualmente, anche nei cambi di legislatura, ha permesso di ottenere quei risultati a cui siamo giunti oggi.

Si tratta di un progetto basato sul concetto di "open government". Il progetto consente ai giovani di entrare in Consiglio regionale e di conoscere di persona i processi decisionali tipici che caratterizzano l'assemblea legislativa.

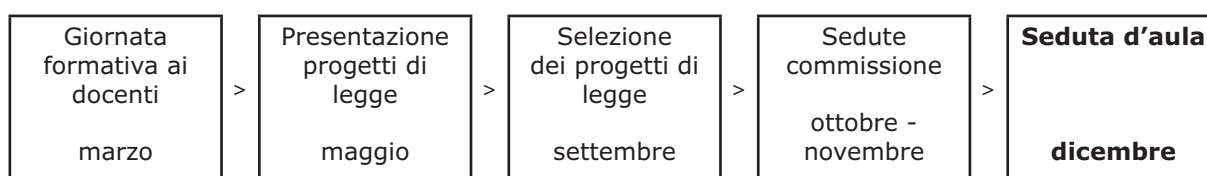
Dal 1998 ad oggi le scuole che hanno partecipato sono state 200, con più di 500 progetti di legge presentati.

"Ragazzi in aula", nell'arco di questi anni, ha subito delle modifiche organizzative, con la finalità di migliorare la qualità delle leggi elaborate dai ragazzi con la consapevolezza che dal 2008 tale progetto si è trasformato da gioco di ruoli a vero *reality*.

Una svolta epocale al progetto è avvenuta nel 2005, quando si è presa la decisione di trasmettere sistematicamente i progetti di legge selezionati ai gruppi consiliari. Conseguentemente l'anno scorso uno di questi progetti di legge, presentato da consiglieri, è diventato una vera legge della regione : "Valorizzazione delle meridiane" è divenuta la l.r. n. 33 del 3 dicembre 2008.

Da qui è nata l'esigenza di modificare l'organizzazione del progetto, partendo nell'anno 2008 con una fase sperimentale.

Più precisamente si è passati da un'organizzazione che teneva conto maggiormente dell'evento finale del progetto (la seduta finale di discussione) ad un'organizzazione che mettesse al primo posto l'aspetto formativo – educativo. Il processo è passato dai 4 step che aveva (presentazione - selezione – giornata formativa ai 60 partecipanti alla giornata d'aula – giornata d'aula) alla seguente articolazione:



- 1. la giornata formativa rivolta ai docenti**, prima novità nell'articolazione del progetto, tenuta nel mese di marzo, ha conseguito il risultato di un evidente incremento dei progetti di legge presentati dai ragazzi.
Dai 46 del 2008 si è passati ai 62 di quest'anno, con un incremento del 35%.
- 2. La scadenza finale per la presentazione dei progetti** è stata determinata alla fine del mese di maggio. Anche il maggior tempo a disposizione per la presentazione delle domande ha consentito la presentazione di un numero più elevato di progetti.
- 3. La selezione dei progetti** da parte della commissione esaminatrice, composta da funzionari del Consiglio regionale e del Ministero della Pubblica Istruzione, ha privilegiato, nell'anno 2008, come criteri: l'originalità della tematica, la complessità nella ricerca effettuata e la capacità di analisi ed approfondimento dei testi di legge.
4. Le **simulazioni delle sedute di commissione** sono la vera novità del progetto "Ragazzi in Aula". I progetti di legge vengono trattati esattamente come quelli veri presentati dai consiglieri regionali. Durante la seduta di commissione non si farà solo una lezione frontale sul ruolo delle assemblee legislative, ma si farà un vero e proprio esperimento di democrazia partecipativa. La classe dei 7 firmatari dei progetti, divisa in piccoli gruppi, potrà simulare, con l'aiuto dei tecnici del Consiglio, cosa accade effettivamente in una commissione, evidenziando interessi contrapposti, procedendo nel fare emendamenti al testo, uscendo dalla commissione con una proposta di legge redatta secondo le tecniche di scrittura previste per la redazione dei veri testi normativi. L'introduzione di questa fase nasce dalla sperimentazione fatta l'anno scorso direttamente nelle scuole e consente di valorizzare l'aspetto educativo dell'esperienza perché permette ai ragazzi, attraverso la conoscenza del funzionamento dell'istituzione, di diventare i consapevoli cittadini piemontesi, italiani ed europei di domani. Gli studenti coinvolti annualmente da 60 diventano 200.
5. La **seduta conclusiva d'aula** è il momento finale del progetto. I sette firmatari degli otto progetti selezionati diventano per un giorno consiglieri regionali e, insieme, discutono e votano i progetti presentati, in presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei veri consiglieri. Le proposte selezionate, che siano o non siano approvate dai "ragazzi in aula", vengono comunque trasmesse ai gruppi consiliari regionali che hanno la possibilità di farle proprie e di intraprendere il vero percorso per diventare leggi della regione Piemonte e quindi applicate a 4.300.000 cittadini della regione.

L'aspetto educativo del progetto è diventato centrale, poiché l'educazione alla democrazia è considerato l'investimento più importante che può fare la comunità piemontese nei confronti dei giovani cittadini di domani.

Inoltre il coinvolgimento diretto nei meccanismi decisionali di approvazione di una legge fa toccare con mano il funzionamento di un sistema democratico in cui tutti gli interessi vengano adeguatamente rappresentati.

Bisogna sottolineare che il progetto viene gestito interamente da dipendenti del Consiglio regionale, ognuno per gli ambiti di competenza, basandosi sulla loro disponibilità ed entusiasmo, poiché il tempo dedicato al progetto comporta una maggior fatica nello svolgimento delle attività ordinarie. E' questo un notevole scambio di esperienza per chi vi partecipa e comporta il coinvolgimento di ben tre settori appartenenti a tre direzioni del Consiglio regionale.

Tre elementi sono quindi basilari per l'organizzazione di "Ragazzi in Aula": gli studenti, i dipendenti del Consiglio regionale ed i consiglieri che lavorano per costruire insieme un ponte sul futuro della nostra regione.

PARTE SECONDA

**Il rapporto sullo stato della legislazione regionale piemontese
(Contributo al Rapporto sulla legislazione della Camera dei Deputati)**

IL QUESTIONARIO PER IL RAPPORTO 2009

PIEMONTE

PREMESSA

Il questionario per il rapporto 2009 sulla legislazione è stato impostato sulla falsariga di quello dell'anno scorso, con alcuni elementi di novità, che concernono, in particolare, l'implementazione del modulo dedicato alla finanza regionale ed alcune limitate modifiche riguardanti gli altri moduli, apportate sulla scorta dell'esperienza dell'anno scorso.

SOMMARIO

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI	1
1.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome.....	1
1.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate	5
1.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi.....	7
1.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale.....	8
1.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome	11
1.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome	16
1.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa	17
MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI	18
2.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa.....	18
2.2. - Tipologia della normazione	22
2.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia.....	27
2.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia.....	34
MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LEGISLATIVE	40
3.1. - Strumenti del riordino normativo.....	40
3.2. - Tecnica redazionale	44
3.3. - Strumenti per la qualità della legislazione	45
3.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative.....	49
3.5. - Personale e attività formative.....	52

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO	63
4.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio	63
4.2. - Composizione del Consiglio	74
MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO E APPLICAZIONE DELLE NORME COSTITUZIONALI IN MATERIA DI INTESE INTERRITORIALI	77
5.1. - Procedimento di formazione e approvazione dello Statuto e delle sue successive modifiche	78
5.2. - Attuazione dello Statuto regionale	81
5.3. Organi e procedure di consultazione di enti locali e forze sociali	90
5.4. Prima applicazione delle nuove norme del Titolo V della Costituzione in materia di intese interterritoriali	91
MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE	92
6.1. - Politiche regionali nel settore della sanità nell'anno 2008	92
6.1.1. – Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia e eventuale impugnazione da parte dello Stato	92
6.1.2. - Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore	93
6.1.3. - Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e ricognizione degli atti attuativi	94
6.1.4 - Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti	94
6.1.5. - Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni statali che li hanno previsti	95
6.1.6. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia	95
6.1.7. – Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia	96
6.1.8. – Governo della spesa sanitaria	97
6.1.9. – Tutela della salute	103

6.2. - Politiche regionali nel settore dei servizi sociali nell'anno 2008:105

6.2.1. – Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia e eventuale impugnazione da parte dello Stato	105
6.2.2. – Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore.....	106
6.2.3. – Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e ricognizione degli atti attuativi	107
6.2.3. – Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti.....	107
6.2.5. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia	108
6.2.6. – Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia	109
6.2.7. – Progetti di legge in itinere	113
6.2.8. – Politiche sociali.....	118

6.3. - Leggi finanziarie e politiche tributarie della regione:.....127

6.3.1. – Nuove disposizioni legislative o regolamentari sul procedimento di formazione e sull'oggetto della legge finanziaria – anno 2008	127
6.3.2. - Legge finanziaria regionale e altre leggi regionali connesse (collegate) alla manovra di bilancio 2009	128
6.3.3. – Contenuti delle leggi finanziarie per l'anno 2009	129
6.3.4. – Processo di bilancio per il 2009	130
6.3.5. - Descrizione dei principali contenuti della legge finanziaria 2009 e degli eventuali collegati.....	131
6.3.6. - Politiche di contenimento della spesa pubblica	133
6.3.7. - Politiche di contenimento della spesa pubblica nella legge finanziaria per il 2009.....	134
6.3.8. - Finanza locale	135
6.3.9. - Politica tributaria.....	136
6.3.10. – Stato di attuazione della sperimentazione di cui all'art. 1, c. 656 della legge finanziaria 2007	139
6.3.11. – Patto di stabilita' per le Regioni a statuto speciale: intese e accordi per il Patto di stabilita'.....	140

MODULO 7: FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA NELL'ANNO 2008:	141
7.1. - Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo (ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003)	141
7.2. – Partecipazione della Regione alla fase ascendente	142
7.3. – Attuazione del diritto comunitario (fase discendente)	144
7.3.1. - Statuti, estremi delle leggi regionali che disciplinano il procedimento di attuazione delle politiche comunitarie e estremi delle leggi comunitarie regionali	144
7.3.2. - Modalita' di attuazione della normativa comunitaria previste nelle leggi comunitarie o in altre leggi.....	145
7.3.3. - Provvedimenti effettivamente adottati in attuazione degli obblighi comunitari.....	146
7.3.4 - Provvedimenti regionali che sostituiscono l'eventuale disciplina statale preventiva (cedevole)	147
7.3.5. - Contributo della regione alla elaborazione della legge comunitaria nazionale (art. 8 della legge n. 11/2005)	147
7.4. – Profili organizzativi interni	148
7.4.1. - Organi consiliari competenti per i profili comunitari	148
7.4.2 - Sessioni comunitarie (o, comunque, dibattiti su indirizzi relativi alle politiche comunitarie) del consiglio regionale o di sue commissioni	149
7.4.3 - Atti notificati dal Consiglio regionale alla Commissione europea (le c.d. 'notifiche')	150

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

1.1. - Numero e dimensione delle leggi regionali e delle province autonome

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008
1.1.1.	numero totale delle leggi	37
1.1.2.	numero totale degli articoli delle leggi	482
1.1.3.	numero totale dei commidelle leggi	1219
1.1.4.	numero totale dei caratteri delle leggi	504383

Indicare gli estremi ed i titoli delle leggi approvate

Legge regionale 14 GENNAIO 2008, n. 1

Modifica della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 16 (Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare).

Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2

Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 3

Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 21 (Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 4

Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 5

Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie").

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6
Soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.
Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 7
Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.
Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8
Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale .
Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 9
Interventi urgenti in materia di turismo.
Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 10
Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.
Legge regionale 17 MARZO 2008, n. 11
Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.
Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 12
Legge finanziaria per l'anno 2008.
Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 13
Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.
Legge regionale 16 GIUGNO 2008, n. 14
Norme per la valorizzazione del paesaggio.
Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15
Seconda legge regionale di abrogazione e semplificazione delle procedure.
Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16
Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.
Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 17
Norme per il comparto agricolo.
Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 18
Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale.
Legge regionale 1 LUGLIO 2008, n. 19
Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 20
Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana).
Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 21
Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato).
Legge regionale 7 LUGLIO 2008, n. 22
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.
Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23
Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 24
Modifica dei confini della Riserva naturale speciale del Fondo Toce istituita con legge regionale 24 aprile 1990, n. 51.
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 25
Integrazione alla legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 (Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna).
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 26
Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2006, n. 29 (Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino).
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 27
Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)".
Legge regionale 30 SETTEMBRE 2008, n. 28
Assesstamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.
Legge regionale 9 OTTOBRE 2008, n. 29
Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino).
Legge regionale 14 OTTOBRE 2008, n. 30
Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto.
Legge regionale 28 NOVEMBRE 2008, n. 31
Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.
Legge regionale 1 DICEMBRE 2008, n. 32
Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

Legge regionale 3 DICEMBRE 2008, n. 33

Valorizzazione dei quadranti solari.

Legge regionale 22 DICEMBRE 2008, n. 34

Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 35

Legge finanziaria per l'anno 2009.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 36

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 37

Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).

1.2. - Iniziativa legislativa delle leggi promulgate

indicare in termini numerici ed in percentuale le leggi in base all'iniziativa, specificando l'iniziativa mista quali soggetti coinvolga

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008
1.2.1.	numero totale delle leggi	37
1.2.2.	numero delle leggi di iniziativa della GIUNTA	24
1.2.3.	% delle leggi di iniziativa della GIUNTA sul totale delle leggi	64.86
1.2.4.	numero delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO	11
1.2.5.	% delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO sul totale delle leggi	29.72
1.2.5.a	Delle leggi di cui al punto 1.2.4, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di maggioranza	2
1.2.5.b	Delle leggi di cui al punto 1.2.4, indicare quelle di iniziativa di consiglieri di gruppi di opposizione	
1.2.5.c	Delle leggi di cui al punto 1.2.4, indicare quelle di iniziativa di consiglieri sia di maggioranza sia di opposizione	9
1.2.6.	numero delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI	
1.2.7.	% delle leggi di iniziativa degli ENTI LOCALI sul totale delle leggi	
1.2.8.	numero totale delle leggi di iniziativa POPOLARE	
1.2.9.	% totale delle leggi di iniziativa POPOLARE sul totale delle leggi	
1.2.10.	numero totale delle leggi di iniziativa MISTA	2

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il	2008
1.2.11.	% totale delle leggi di iniziativa MISTA sul totale delle leggi	5.40
1.2.12.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO	2
1.2.13.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / ENTI LOCALI	
1.2.14.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / INIZIATIVA POPOLARE	
1.2.15.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / ENTI LOCALI	
1.2.16.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: CONSIGLIO / INIZIATIVA POPOLARE	
1.2.18.	numero delle leggi di iniziativa MISTA: GIUNTA / CONSIGLIO/ INIZIATIVA POPOLARE	
1.2.19.	... <i>altro</i>	

1.3. - Durata dell'iter di approvazione delle leggi

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008
1.3.1.	Numero totale delle leggi approvate	37
1.3.2.	numero delle leggi il cui iter è compreso tra 1 e 30 giorni	8
1.3.3.	numero delle leggi il cui iter è compreso tra 31 e 90 giorni	10
1.3.4.	numero delle leggi il cui iter è compreso tra 91 e 180 giorni	4
1.3.5.	numero delle leggi il cui iter è compreso tra 181 e 360 giorni	4
1.3.6.	numero delle leggi il cui iter è stato superiore a 360 giorni	11

Per l'inizio dell'iter si considera la data della prima seduta della Commissione consiliare competente in cui si è avviato l'esame del provvedimento

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

1.4. - Natura delle leggi e impugnativa costituzionale

Indicare le leggi delle regioni e delle province autonome, distinte in ordinarie e statutarie, impuginate dal Governo davanti alla Corte costituzionale, nonché le leggi impuginate dalla Regione/Provincia autonoma, con indicazione sintetica - ove possibile - dell'oggetto del contenzioso, nel corso del 2008.

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	Estremi e titolo della legge	Oggetto ed esito dell'impugnativa
1.4.1.	leggi "ORDINARIE" regionali/provinciali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale	<p>A) Legge regionale n. 21 del 6 novembre 2007(Norme in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini ed adolescenti).</p> <p>B) Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12(Legge finanziaria per l'anno 2008).</p> <p>C) Legge regionale 25 giugno 2008, n. 18. (Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale).</p> <p>D) Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008(Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale).</p>	<p>A) Sentenza n. 438 del 23/03/2008: illegittimità dell'art. 3 per violazione degli artt. 2, 32, 117, comma 2, lett. m), e comma 3, Cost.</p> <p>B) Articoli censurati:- art. 2 per violazione degli artt. 117, comma 2, lett. e), 119 comma 2, 3 Cost.- pendente.</p> <p>C) Articoli censurati:- art. 8, comma 1, lett. d) per violazione dell' art. 117, comma 1, lettera e) Cost.:- pendente.</p> <p>D) Articoli censurati:- art. 24, comma 2 per violazione degli artt. 3 e 97 Cost.- pendente.</p>
1.4.2.	leggi "STATUTARIE" regionali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale		

<p>1.4.3.</p>	<p>leggi statali oggetto di impugnativa da parte della Regione/Provincia autonoma</p>	<p>A) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). B) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). C) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). D) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). E) Decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, (Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali).</p>	<p>A) Articoli censurati: - art. 81, commi 34, 35, 36, 37, 38, 38-bis e 38-ter per violazione dell' art 117, comma 4, Cost.:- pendente. B) Articoli censurati: - art. 7 per violazione dell'art 117, comma 4, Cost.:- pendente. C) Articoli censurati: - artt. 11, 13, 61, commi 8 e 9, per violazione dell'art 117, commi 3, 4, 6 e 119 Cost.:- pendente. D) Articoli censurati: - artt. 58 commi 1 e 2 e 64, per violazione dell'art 117, commi 3 e 4 e 118 comma 2 Cost.:- pendente. E) Articoli censurati: - art. 3 per violazione degli artt. 117, 118, 120, 3, 5, 77, comma 2 e 97 Cost. anche in relazione all'art. 8 della legge n. 131/2003; - pendente. F) Articoli censurati:- art. 23-bis, commi 1, 2, 3, 4, 8 e 10, per violazione dell'art. 5, 114, 117, commi 1, 2, 3, 4, 6, Cost., dell'art. 118 e 120, Cost., anche con riferimento all'art. 3 e 97, Cost.:- pendente. G) Articoli censurati:- art. 23 comma 2 nella parte in cui aggiunge, all'art. 49 del d. lgs. 276/ 2003, il comma 5-ter;</p>
---------------	---	---	---

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

		<p>F) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).</p> <p>G) Legge 133/2008 di conversione del d.l. 112 del 25/06/2008 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).</p>	<p>art. 23 comma 4 nella parte in cui modifica il comma 3 dell'art. 50 del d. lgs. 276/2003 per violazione dell'art. art 117 commi terzo e quarto Cost.-pendente.</p>
--	--	---	---

1.5. - Numero e dimensione dei regolamenti della GIUNTA regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008	di cui di manutenzione
1.5.1.	numero totale dei regolamenti della GIUNTA	19	12
1.5.2.	numero totale degli articoli dei regolamenti della GIUNTA	141	21
1.5.3.	numero totale dei commi dei regolamenti della GIUNTA	361	22
1.5.4.	numero totale dei caratteri dei regolamenti della GIUNTA	216640	33428
1.5.5.	<i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i>	19	12
1.5.6.	<i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)</i>	0	0
1.5.7.	<i>nei regolamenti di cui al quesito 1.5.1. il numero dei regolamenti sui quali è stato acquisito il PARERE CONSILIARE</i>	5	1

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

Indicare gli estremi dei regolamenti emanati nel corso del 2008, segnalando le leggi che ne hanno previsto l'emanazione:

Regolamento 29 gennaio 2008, n. 1/R

Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49).

Regolamento 03 marzo 2008, n. 2/R

Nuove norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale. Abrogazione dei regolamenti regionali 21 luglio 2003, n. 9/R, 20 ottobre 2003, n. 12/R, 5 luglio 2004, n. 3/R, 21 dicembre 2004, n. 16/R, 28 dicembre 2005 n. 8/R.

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge 25 agosto 1991, n. 287 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi) e legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 (Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande).

Regolamento 18 marzo 2008, n. 3/R

Integrazioni al regolamento regionale 17 ottobre 2006, n. 10/R (Attuazione della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 8 'Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all'attività degli enti locali piemontesi').

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 8 (Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all'attività degli enti locali piemontesi).

Regolamento 14 aprile 2008, n. 4/R

Sostituzione del comma 4 dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 giugno 2005, n. 4/R (Nuova disciplina degli interventi a sostegno delle attività teatrali di cui alla legge regionale 30 maggio 1980, n. 68).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 30 maggio 1980, n. 68 (Norme per la promozione delle attività del teatro di prosa).

Regolamento 21 aprile 2008, n. 5/R

Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economica).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 1981, n. 55 (Norme di contabilità regionale).

Regolamento 21 aprile 2008, n. 6/R

Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)

Regolamento 19 maggio 2008, n. 7/R

Ulteriori disposizioni integrative in materia di agevolazioni alle imprese ai sensi della legge 16 luglio 1997, n. 228 e della legge 19 ottobre 2004, n. 257 (già disciplinate dai regolamenti regionali 22 maggio 2001, n. 6/R, 11 giugno 2001, n. 8/R, 12 marzo 2007, n. 3/R E 5 novembre 2007, n. 11/R).
Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge 16 luglio 1997, n. 228 (Rilocalizzazione di attività produttive collocate in aree a rischio di esondazione) e Legge 19 ottobre 2004, n. 257.

Regolamento 19 maggio 2008, n. 8/R

Modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 (Disposizioni per la prima attuazione del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque).

Regolamento 26 maggio 2008, n. 9/R

Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 (Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 (Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro).

Regolamento 25 giugno 2008, n. 10/R

Integrazioni al regolamento regionale 11 novembre 1993, n. 2 (Regolamento per la tutela e controllo degli animali da affezione).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 13 aprile 1992, n. 20 (Istituzione dell'anagrafe canina).

Regolamento 01 luglio 2008, n. 11/R

Individuazione, caratteristiche e modalità di impiego degli strumenti di autotutela per gli operatori di polizia locale.

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23 (Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata).

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

Regolamento 14 luglio 2008, n. 12/R

Attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9, come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, in materia di sinistri stradali con fauna selvatica.

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9 (Misure straordinarie ad integrazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", della legge regionale 16 agosto 1989, n. 47 "Norme per l'allevamento e per la marchiatura obbligatoria dei cinghiali e dei relativi ibridi" e della legge regionale 8 giugno 1989, n. 36 "Interventi finalizzati a raggiungere e conservare l'equilibrio faunistico ed ambientale nelle aree istituite a Parchi naturali, Riserve naturali ed Aree attrezzate").

Regolamento 01 agosto 2008, n. 13/R

Attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Regolamento 10 novembre 2008, n. 14/R

"Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)".

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali).

Regolamento 17 novembre 2008, n. 15/R

"Attuazione dell'articolo 8, comma 5 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24 (Tutela dei funghi epigei spontanei)".

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24 (Tutela dei funghi epigei spontanei)

Regolamento 01 dicembre 2008, n. 16/R

"Disposizioni attuative dell'articolo 28 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, come modificato dall'articolo 38 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 in materia di demanio idrico della navigazione interna piemontese".

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.) e Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008).

Regolamento 16 dicembre 2008, n. 17/R

Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 (Disposizioni per la prima attuazione del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque).

Regolamento 16 dicembre 2008, n. 18/R

Modifiche al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 Ordinamento contabile della Regione Piemonte.

Regolamento 22 dicembre 2008, n. 19/R

Ulteriori modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).

Legge che ne ha previsto l'emanazione: Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 (Disposizioni per la prima attuazione del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque).

Note:

Ai paragrafi 1.5.2, 1.5.3 e 1.5.4 il conteggio è stato effettuato attraverso l'estrazione del numero degli articoli (21), dei commi (22) e dei caratteri (33428) che effettuano manutenzione. Sono stati considerati di manutenzione anche i regolamenti che sostituiscono un precedente regolamento abrogandolo.

MODULO 1: DATI QUANTITATIVI

1.6. - Numero e dimensione dei regolamenti del CONSIGLIO regionale e delle province autonome

Indicare il numero dei regolamenti regionali/provinciali, distinti secondo le specificazioni richieste:

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008	di cui di manutenzione
1.6.1.	numero totale dei regolamenti del CONSIGLIO a rilevanza esterna (esclusi i regolamenti interni)	0	0
1.6.2.	numero totale degli articoli dei regolamenti del CONSIGLIO	0	0
1.6.3.	numero totale dei commi dei regolamenti del CONSIGLIO	0	0
1.6.4.	numero totale dei caratteri dei regolamenti del CONSIGLIO	0	0
1.6.5.	<i>nei regolamenti di cui al quesito 1.6.1.</i> il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA PROPRIA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)	0	0
1.6.6.	<i>nei regolamenti di cui al quesito 1.6.1.</i> il numero dei regolamenti adottati in base a COMPETENZA DELEGATA (articolo 117, sesto comma, della Costituzione)	0	0

1.7. - Dati quantitativi complessivi sull'iniziativa legislativa

Indicare il numero dei progetti di legge presentati, divisi per iniziativa

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il numero dei progetti di legge presentati nelle Regioni ordinarie dall'inizio dell'VIII legislatura al 31.12.2008 e quelli presentati nel corso del solo 2008	VIII legislatura (al 31.12.2008)	2008
1.7.1.	numero totale dei progetti di legge presentati	592	84
1.7.2.	numero dei progetti di legge di iniziativa della Giunta	125	24
1.7.3.	numero dei progetti di legge di iniziativa consiliare	427	58
1.7.4.	numero dei progetti di legge di iniziativa del Consiglio delle autonomie locali		
1.7.5.	numero dei progetti di legge di iniziativa degli enti locali	19	1
1.7.6.	Numero dei progetti di legge di iniziativa popolare	2	
1.7.7.	Numero totale delle proposte di legge presentate alle Camere	19	1

Note:

La numerazione dei progetti di legge presentati sino al 31/12/2008 arriva a 592. Quattro progetti di legge risultano non presenti come testi in banca dati in quanto ritirati in fase iniziale. Si tratta del p.d.l n.109 del 2005, dei p.d.l. n. 249 e n. 335 del 2006 e del p.d.l 489 del 2007. 1.7.7: I d.d.l. n. 369 e n. 524 della Giunta sono proposte di legge presentate alle Camere

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

2.1. - Fonte giuridica della potestà legislativa

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008
2.1.1.	Numero totale delle leggi	37
2.1.2.	numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa CONCORRENTE	25
2.1.3.	numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa RESIDUALE	12
2.1.4.	numero delle leggi emanate in forza di potestà legislativa MISTA	

Indicare gli estremi delle leggi regionali/provinciali divise in base alla potestà legislativa:

POTESTA' CONCORRENTE

Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2 Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 5 Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie").

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 7 Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8 Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale .

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 10 Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.

Legge regionale 17 MARZO 2008, n. 11 Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.

Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 12 Legge finanziaria per l'anno 2008.

Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 13 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.

Legge regionale 16 GIUGNO 2008, n. 14 Norme per la valorizzazione del paesaggio.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16 Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 17 Norme per il comparto agricolo.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 18 Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale.

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 21 Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato).

Legge regionale 7 LUGLIO 2008, n. 22 Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23 Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 24 Modifica dei confini della Riserva naturale speciale del Fondo Toce.

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 26 Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2006, n. 29 (Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino).

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Legge regionale 30 SETTEMBRE 2008, n. 28 Assestamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.

Legge regionale 14 OTTOBRE 2008, n. 30 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto".

Legge regionale 1 DICEMBRE 2008, n. 32 Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

Legge regionale 3 DICEMBRE 2008, n. 33 Valorizzazione dei quadranti solari.

Legge regionale 22 DICEMBRE 2008, n. 34 Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 35 Legge finanziaria per l'anno 2009.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 36 Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.

Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 37 Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).

POTESTA' RESIDUALE

Legge regionale 14 GENNAIO 2008, n. 1 Modifica della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 16 (Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 3 Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 21 (Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 4 Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6 Suppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 9 Interventi urgenti in materia di turismo.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15 Seconda legge regionale di abrogazione e semplificazione delle procedure.

Legge regionale 1 LUGLIO 2008, n. 19 Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 20 Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana).

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 25 Integrazione alla legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 (Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna).

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 27 Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)".

Legge regionale 9 OTTOBRE 2008, n. 29 "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)".

Legge regionale 28 NOVEMBRE 2008, n. 31 Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

2.2. - Tipologia della normazione

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il numero delle leggi di cui al modulo 1.1.1, suddivise secondo le seguenti tipologie</i>	2008
2.2.1.	Numero totale delle leggi	37
2.2.2.	Leggi istituzionali	
2.2.3.	Leggi di settore	14
2.2.4.	Leggi intersettoriali	1
2.2.5.	Leggi provvedimento	
2.2.6.	Leggi di manutenzione normativa (incluse le leggi di interpretazione autentica)	13
2.2.6.a	Indicare il numero di leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di manutenzione	16
2.2.7.	Indicare altre leggi che novellano comunque leggi vigenti	5
2.2.7.a	Indicare le leggi oggetto di modifica da parte delle leggi di cui al punto 2.2.7	30
2.2.8.	Leggi di bilancio	7
2.2.9.	Leggi di abrogazione generale	
2.2.10.	Altre leggi di semplificazione normativa	2

N.B.: le leggi di settore si classificano come tali quando il loro contenuto innovativo prevale sulla mera manutenzione normativa; quando le leggi, anche settoriali, si limitano a modificare e novellare leggi previgenti vanno classificate come leggi di manutenzione normativa; le leggi collegate alla manovra di finanza pubblica annuale devono essere indicate come tali nell'elenco delle leggi allegato al questionario e vanno classificate in base alla tipologia prevalente cui afferiscono (per es: leggi di manutenzione ovvero leggi intersettoriali, etc.).

Indicare gli estremi delle leggi regionali/provinciali divise per tipologia, specificando, se possibile, se si tratta di leggi di riordino:

Leggi di settore

Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2

Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 7

Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8

Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale .

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 9

Interventi urgenti in materia di turismo.

Legge regionale 17 MARZO 2008, n. 11

Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.

Legge regionale 16 GIUGNO 2008, n. 14

Norme per la valorizzazione del paesaggio.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16

Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 18

Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale.

Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23

Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale

Legge regionale 9 OTTOBRE 2008, n. 29

"Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)".

Legge regionale 28 NOVEMBRE 2008, n. 31

Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.

Legge regionale 1 DICEMBRE 2008, n. 32

Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

Legge regionale 3 DICEMBRE 2008, n. 33

Valorizzazione dei quadranti solari.

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Legge regionale 22 DICEMBRE 2008, n. 34

Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.

Leggi intersettoriali

Legge regionale 14 OTTOBRE 2008, n. 30

"Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto".

Leggi di manutenzione normativa (incluse le leggi di interpretazione autentica)

Legge regionale 14 GENNAIO 2008, n. 1

Modifica della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 16 (Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 3

Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 21 (Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 4

Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico).

Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 5

Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie").

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 17

Norme per il comparto agricolo.

Legge regionale 1 LUGLIO 2008, n. 19

Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 20

Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana).

Legge regionale 2 LUGLIO 2008, n. 21

Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 24

Modifica dei confini della Riserva naturale speciale del Fondo Toce istituita con legge regionale 24 aprile 1990, n. 51.

Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 25
Integrazione alla legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 (Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna).
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 26
Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2006, n. 29 (Proroga della destinazione a Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino).
Legge regionale 4 AGOSTO 2008, n. 27
Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)".
Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 37
Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).

Leggi di bilancio

Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 10
Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.
Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 12
Legge finanziaria per l'anno 2008.
Legge regionale 23 MAGGIO 2008, n. 13
Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.
Legge regionale 7 LUGLIO 2008, n. 22
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.
Legge regionale 30 SETTEMBRE 2008, n. 28
Assestamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.
Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 35
Legge finanziaria per l'anno 2009.
Legge regionale 30 DICEMBRE 2008, n. 36
Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.
Leggi di semplificazione normativa
Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6
Suppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15
Seconda legge regionale di abrogazione e semplificazione delle procedure.

Note:

Le leggi di cui al punto 2.2.7. che novellano comunque leggi vigenti sono le seguenti:
L.R. 35/08; L.R. 32/08; L.R. 29/08; L.R. 28/08; L.R. 12/08.

Le leggi di cui al punto 2.2.7.a, che sono oggetto di modifica di leggi che le novellano sono:

L.R. 56/77;
L.R. 32/82;
L.R. 20/89;
L.R. 35/92;
L.R. 28/93;
L.R. 46/95; L.R. 75/95;
L.R. 60/97;
L.R. 3/00; L.R. 44/00;
L.R. 7/01;
L.R. 16/02; L.R. 24/02;
L.R. 2/03; L.R. 23/03;
L.R. 23/04;
L.R. 8/06; L.R. 21/06; L.R. 38/06;
L.R. 9/07; L.R. 15/07; L.R. 17/07; L.R. 24/07; L.R. 25/07;
L.R. 2/08; L.R. 9/08; L.R. 12/08; L.R. 18/08; L.R. 19/08; L.R. 34/08;

2.3. - Classificazione delle leggi per macrosettore e per materia

Indicare le leggi promulgate nel corso del 2008, suddivise per macrosettore e per materia

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
<p>Ordinamento istituzionale</p>	<p>Organi della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>)</p>	<p>L.R. 04/02/2008 n. 3 (Modifiche alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 21 (Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato).);</p> <p>L.R. 04/02/2008 n. 4 (Modifica dell' articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio del Difensore civico).);</p> <p>L.R. 04/08/2008 n. 25 (Integrazione alla legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 (Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna).);</p>
	<p>Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta</p>	
	<p>Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni</p>	
	<p>Personale e amministrazione</p>	<p>L.R. 28/07/2008 n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.);</p>

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
	<p>Enti locali e decentramento</p>	<p>L.R. 01/07/2008 n. 19 (Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).); L.R. 14/01/2008 n. 1 (Modifica della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 16 (Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare).); L.R. 04/08/2008 n. 27 (Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)".);</p>
	<p>Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.)</p>	
	<p>Multimateria</p>	<p>L.R. 25/06/2008 n. 15 (Seconda legge regionale di abrogazione di leggi e semplificazione delle procedure.);</p>
<p>Sviluppo economico e attività produttive</p>	<p>Artigianato</p>	
	<p>Professioni (incluse le nuove figure professionali: per es., naturopata, etc.)</p>	
	<p>Industria</p>	
	<p>Sostegno all'innovazione per i settori produttivi</p>	
	<p>Ricerca, trasporto e produzione di energia</p>	

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
	Miniere e risorse geotermiche	L.R. 28/1/2008 n. 31 (Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.);
	Commercio, fiere e mercati	L.R. 27/02/2008 n. 9 (Interventi urgenti in materia di turismo.);
	Turismo (incluso agriturismo e turismo rurale, ittiturismo)	L.R. 25/06/2008 n. 16 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.); L.R. 25/06/2008 n. 17 (Norme per il comparto agricolo.); L.R. 09/10/2008 n. 29 (Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino).);
	Agricoltura e foreste	
	Caccia, pesca e itticoltura	
	Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale	
	Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.)	

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
Territorio ambiente e infrastrutture	Multimateria	
	Territorio e urbanistica (incluso demanio; edilizia)	
	Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti	
	Risorse idriche e difesa del suolo	
	Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; porti; aeroporti; etc)	L.R. 04/02/2008 n. 6 (Soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.);
	Viabilità	
	Trasporti	L.R. 17/01/2008 n. 2 (Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.); L.R. 27/02/2008 n. 8 (Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale.);
	Protezione civile	
	Altro (per es.:usi civici)	
	Multimateria	
Servizi alla persona e alla comunità	Tutela della salute	L.R. 27/02/2008 n. 7 (Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.); L.R. 14/10/2008 n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
		bonifica e lo smaltimento dell'amianto.);
	Alimentazione	
	Servizi sociali	L.R. 17/03/2008 n. 11 (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti.); L.R. 02/07/2008 n. 21 (Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato).);
	Istruzione scolastica e universitaria	L.R. 30/12/2008 n. 37 (Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).);
	Formazione professionale	
	Lavoro	L.R. 22/12/2008 n. 34 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.);
	Previdenza complementare e integrativa	
	Beni e attività culturali	L.R. 04/02/2008 n. 5 (Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della 'Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'.));

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
		<p>L.R. 02/07/2008 n. 20 (Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1976, n. 7 (Attività della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana).);</p> <p>L.R. 01/12/2008 n. 32 (Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).);</p> <p>L.R. 03/12/2008 n. 33 (Valorizzazione dei quadranti solari.);</p>
	Ricerca scientifica e tecnologica	
	Ordinamento della comunicazione	L.R. 25/06/2008 n. 18 (Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale.);
	Spettacolo	
	Sport	
	Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.)	
Finanza regionale	Multimedia Bilancio	L.R. 27/02/2008 n. 10 (Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.);

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo completo della legge
		<p>L.R. 23/05/2008 n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008.);</p> <p>L.R. 23/05/2008 n. 13 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.);</p> <p>L.R. 07/07/2008 n. 22 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.);</p> <p>L.R. 30/09/2008 n. 28 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.);</p> <p>L.R. 30/12/2008 n. 35 (Legge finanziaria per l'anno 2009.);</p> <p>L.R. 30/12/2008 n. 36 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.);</p>
	Contabilità regionale	
	Tributi	
	Multimateria	
Multisetto		

N.B.: Ogni legge deve essere classificata, in base al criterio della prevalenza, in un solo macrosettore ed in una sola materia, eventualmente segnalando a parte, in una apposita nota, la disciplina, da parte della legge stessa, di ulteriori materie appartenenti ad altri settori.

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

2.4. - Classificazione dei regolamenti per macrosettore e per materia

Indicare i regolamenti emanati nel corso del 2008, suddivisi per macrosettore e per materia:

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
Ordinamento istituzionale	Organi della Regione (<i>ad esclusione di quanto classificato alla voce successiva</i>)	
	Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti la Giunta Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni Personale e amministrazione	18/03/2008 n. 3/R "Integrazioni al regolamento regionale 17 ottobre 2006, n. 10/R (Attuazione della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 8 'Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all'attività degli enti locali piemontesi');"; 01/07/2008 n. 11/R "Individuazione, caratteristiche e modalità di impiego degli strumenti di autotutela per gli operatori di polizia locale.";
	Altro (per es: persone giuridiche private, sistema statistico regionale, etc.)	01/08/2008 n. 13/R "Attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)."; 16/12/2008 n. 18/R "Modifiche al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità).";

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
	Multimateria	
	Artigianato	
	Professioni	
	Industria	
	Sostegno all'innovazione per i settori produttivi	19/05/2008 n. 7/R "Ulteriori disposizioni integrative in materia di agevolazioni alle imprese ai sensi della legge 16 luglio 1997, n. 228 e della legge 19 ottobre 2004, n. 257 (già disciplinate dai regolamenti regionali 22 maggio 2001, n. 6/R, 11 giugno 2001, n. 8/R, 12 marzo 2007, n. 3/R E 5 novembre 2007, n. 11/R).";
Sviluppo economico e attività produttive	Ricerca, trasporto e produzione di energia	
	Miniere e risorse geotermiche	
	Commercio, fiere e mercati	03/03/2008 n. 2/R "Nuove norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale. Abrogazione dei regolamenti regionali 21 luglio 2003, n. 9/R, 20 ottobre 2003, n. 12/R, 5 luglio 2004, n. 3/R, 21 dicembre 2004, n. 16/R, 28 dicembre 2005 n. 8/R.";
	Turismo	
	Agricoltura e foreste	17/11/2008 n. 15/R "Attuazione dell'articolo 8, comma 5 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 24 (Tutela dei funghi epigei spontanei).";

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
	Caccia, pesca e itticoltura	21/04/2008 n. 6/R "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca).";
	Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale	
	Altro (per es.: programmazione negoziata, programmi economici, supporto e assistenza allo sviluppo locale, etc.)	
	Multimateria	
Territorio ambiente e infrastrutture	Territorio e urbanistica	16/12/2008 n. 17/R "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).";
	Protezione della natura e dell'ambiente, tutela dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti	19/05/2008 n. 8/R "Modifiche al regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R (Regolamento regionale di contabilità)."; 22/12/2008 n. 19/R "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)).";

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
	Risorse idriche e difesa del suolo	29/01/2008 n. 1/R "Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R, di attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49).";
	Opere pubbliche	
	Viabilità	14/07/2008 n. 12/R "Attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9, come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9, in materia di sinistri stradali con fauna selvatica.";
	Trasporti	01/12/2008 n. 16/R "Disposizioni attuative dell'articolo 28 della legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, come modificato dall'articolo 38 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 in materia di demanio idrico della navigazione interna piemontese.";
	Protezione civile	
	Altro (per es.:usi civici)	
	Multimateria	

MODULO 2: CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
Servizi alle persone e alla comunità	Tutela della salute	25/06/2008 n. 10/R "Integrazioni al regolamento regionale 11 novembre 1993, n. 2 (Regolamento per la tutela e controllo degli animali da affezione).";
	Alimentazione	
	Servizi sociali	
	Istruzione scolastica	
	Formazione professionale	
	Lavoro	26/05/2008 n. 9/R "Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 (Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro).";
	Previdenza complementare e integrativa	
	Beni e attività culturali	10/11/2008 n. 14/R "Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali).";
	Ricerca scientifica e tecnologica	
	Ordinamento della comunicazione	

Macrosettore	Materia	Estremi e titolo dei regolamenti
	Spettacolo	14/04/2008 n. 4/R "Sostituzione del comma 4 dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 giugno 2005, n. 4/R (Nuova disciplina degli interventi a sostegno delle attività teatrali di cui alla legge regionale 30 maggio 1980, n. 68).";
	Sport	
	Altro (per es: sicurezza personale, polizia locale; tutela degli utenti e consumatori; contrasto all'usura; etc.)	
	Multimateria	
	Bilancio	
Finanza regionale	Contabilità regionale	21/04/2008 n. 5/R "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economica).";
	Tributi	
	Multimateria	
Multisetto		

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO, QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LEGISLATIVE

3.1. - Strumenti del riordino normativo

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare il</i>	2008
3.1.1.	numero totale dei TESTI UNICI approvati	
3.1.2.	<i>tra quelli di cui al quesito 3.1.1.</i> il numero dei TESTI UNICI COMPILATIVI approvati	
3.1.3.	<i>tra quelli di cui al quesito 3.1.1.</i> il numero dei TESTI UNICI LEGISLATIVI approvati	
3.1.4.	numero totale delle LEGGI DI RIORDINO approvate	5
3.1.5.	<i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4.</i> il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale del TESTO NUOVO	3
3.1.6.	<i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4.</i> il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale della NOVELLA	
3.1.7.	<i>tra quelle di cui al quesito 3.1.4.</i> il numero delle LEGGI DI RIORDINO che adottano la tecnica redazionale MISTA	2
3.1.8.	numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di successivi atti della Regione	19

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il	2008
3.1.9.	<i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.8. il numero complessivo degli atti della Regione di cui è prevista l'adozione</i>	82
3.1.10	<i>negli atti di cui al quesito 3.1.8. il numero complessivo degli atti della Regione effettivamente adottati</i>	14
3.1.11.	numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di successivi regolamenti della GIUNTA	6
3.1.12.	<i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.11. il numero complessivo dei regolamenti di cui è prevista l'adozione</i>	11
3.1.13.	<i>negli atti di cui al quesito 3.1.11. il numero complessivo dei regolamenti della GIUNTA effettivamente adottati</i>	1
3.1.14.	numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI della GIUNTA	11
3.1.15.	<i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.14. il numero complessivo di altri ATTI della GIUNTA di cui è prevista l'adozione</i>	58
3.1.16.	<i>negli atti di cui al quesito 3.1.14. il numero complessivo di altri ATTI della GIUNTA effettivamente adottati</i>	7
3.1.17.	numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di successivi regolamenti del CONSIGLIO	0
3.1.18.	<i>nelle leggi di cui al quesito 3.1.17. il numero complessivo dei regolamenti del CONSIGLIO di cui è prevista l'adozione</i>	0
3.1.19.	<i>negli atti di cui al quesito 3.1.17. il numero complessivo dei regolamenti del CONSIGLIO</i>	0

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il	2008
	GLIO effettivamente adottati	
3.1.20.	numero delle leggi regionali che prevedono l'adozione di altri ATTI del CONSIGLIO	3
3.1.21.	nelle leggi di cui al quesito 3.1.17. il numero complessivo di altri ATTI del CONSIGLIO di cui è prevista l'adozione	4
3.1.22.	negli atti di cui al quesito 3.1.17. il numero complessivo degli ATTI del CONSIGLIO effettivamente adottati	1
3.1.23.	Numero totale delle leggi regionali emanate dalla I legislatura al 31/12/2008	2021
3.1.24.	Numero totale delle leggi regionali abrogate al 31/12/2008	1079
3.1.25.	numero delle leggi regionali abrogate nell'anno solare di riferimento	40
3.1.25.a	Indicare gli estremi delle leggi che recano abrogazioni	Legge regionale 17 GENNAIO 2008, n. 2 Legge regionale 4 FEBBRAIO 2008, n. 6 Legge regionale 27 FEBBRAIO 2008, n. 8 Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 15 Legge regionale 25 GIUGNO 2008, n. 16 Legge regionale 28 LUGLIO 2008, n. 23
3.1.26.	Oltre le leggi indicate al punto 3.1.25, indicare il numero totale di abrogazioni DIFFERITE di leggi o di articoli di leggi	22
3.1.27.	tra quelle di cui al quesito 3.1.17. il numero delle abrogazioni DIFFERITE a data certa	

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il	2008
3.1.28.	tra quelle di cui al quesito 3.1.17. il numero delle abrogazioni CONDIZIONATE al verificarsi di un evento	22
3.1.29.	Numero totale dei regolamenti emanati dalla I legislatura al 31/12/2008	249
3.1.30.	Numero totale dei regolamenti regionali abrogati al 31/12/2008	95
3.1.31.	Numero totale dei regolamenti abrogati nell'anno solare di riferimento	11

Note: vanno classificate tra le leggi di riordino quelle che disciplinano in maniera organica la materia per la prima volta.

3.1.26 : le 22 leggi indicate sono ad oggi ancora vigenti e quindi non sono conteggiate nel numero di 40 di cui al quesito 3.1.25
3.1.27 e 3.1.28 : si ritiene errato il riferimento 3.1.17- si è risposto in riferimento al quesito 3.1. 26;pertanto le 22 abrogazioni indicate sono condizionate al verificarsi di un evento. Le LLRR che contengono queste 22 abrogazioni condizionate sono la 8/2008, 29/2008, 31/2008, 34/2008.

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

3.2. - Tecnica redazionale

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare il numero delle leggi regionali e delle province autonome in base alla tecnica redazionale:	2008
3.2.1.	Numero totale delle leggi	37
3.2.2.	Testo nuovo	11
3.2.3.	Novella	13
3.2.4.	Tecnica mista	13
3.2.5.	Testo unico	

N.B.: le leggi che adottano esclusivamente o prevalentemente la tecnica della novella corrispondono alle leggi di manutenzione normativa di cui al punto 2.2.6.

3.3. - Strumenti per la qualità della legislazione

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
3.3.1.	prevede norme sulla qualità redazionale della legislazione	no: Si ricorda che l'articolo 48 dello Statuto stabilisce: "(Qualità della legislazione)1. I testi normativi della Regione sono improntati ai principi di chiarezza, semplicità e al rispetto delle regole di tecnica legislativa e qualità della norma-zione"
3.3.2.	Prevede norme sulla qualità redazionale degli atti amministrativi o è stata comunque posta, in sede consiliare, tale questione	no
3.3.3.	ha adottato il manuale di tecnica legislativa dell'O.L.I.	sì: deliberazione Ufficio di Presidenza 2 aprile 2008, n.42 con cui si approva la nuova versione delle "Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi " redatto nel dicembre 2007 dall'OLI Tale manuale è stato adottato in Piemonte dal 1995.
3.3.4.	ha previsto strumenti di monitoraggio sull'applicazione del manuale di tecnica legislativa	no: Nella fase di presentazione degli atti il Settore Affari Istituzionali effettua un controllo formale sulla ricevibilità e sulla rispondenza alle tecniche di drafting. Nella fase istruttoria viene predisposta, a cura del Settore Commissioni, l'analisi dei nodi critici. Per una descrizione dei contenuti, si rimanda in nota.
3.3.5.	Ha previsto l'uso di formule standardizzate riferite a fattispecie normative tipiche	no
3.3.6.	Ha previsto controlli sulla coerenza ordinamentale dei progetti di legge in relazione al Titolo V della Parte II della Costituzione	no: vedi risposta al quesito 3.3.4
3.3.7.	Ha previsto controlli sulla coerenza normativa dei	no: vedi risposta al quesito 3.3.4

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
	progetti di legge	
3.3.8.	Ha previsto controlli sulla coerenza finanziaria dei progetti di legge	no: vedi risposta al quesito 3.3.4 Gli uffici a supporto della Commissione bilancio controllano e redigono, se del caso, la Norma finanziaria in occasione del parere Obbligatorio della Commissione bilancio
3.3.9.	Cura un rapporto annuale regionale sulla legislazione. Ha in corso altre iniziative sulla qualità della legislazione (linguaggio normativo, glossari, organizzazione di convegni, seminari ed altri momenti di approfondimento sui temi della qualità normativa, raccolta e distribuzione di pubblicazioni e documenti in materia, etc.). Prevede altri strumenti sulla qualità redazionale della legislazione	sì: Sì. Inoltre alcuni colleghi del Consiglio regionale hanno partecipato al Gruppo di lavoro nazionale, istituito dall'OLI, per la revisione della I parte del manuale regionale "regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi"
3.3.10.	pubblica sul B.U.R. fonti notiziali a corredo della legge regionale	no: Sul BUR sono pubblicati i dati dei "Lavori preparatori" e le "Note" al testo
3.3.11.	Indicare le eventuali rettifiche di atti normativi (correzioni di errori materiali) pubblicate sul B.U.R.	
3.3.12.	pubblica su mezzi a stampa o informatici descrizioni sintetiche dei contenuti essenziali delle leggi	no: Tra i mezzi a stampa e informatici tutt'ora utilizzati a tale scopo si segnalano sinteticamente, rinviando in nota per una descrizione più puntuale dei singoli contenuti: - Notizie, Informazioni, Banca dati Arianna, Dossier virtuale delle leggi e delle delibere - in particolare per le leggi più significative è redatta una specifica Scheda descrittiva della legge che è inserita nel Dossier nella fase "vigenza", banca dati Atti del Consiglio, - Rapporto sulla legislazione, Laboratorio giuridico, Infoleg.

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
3.3.13.	le proposte di legge sono accompagnate da relazioni	no: le PDL sono accompagnate dalla relazione generale e dall'analisi finanziaria. Nella fase istruttoria gli uffici competenti predispongono un'analisi tecnico-giuridica

Note:

NOTE: Riferimento quesito 3.3.4. (3.3.5./3.3.6./3.3.7./3.3.8). La fase di presentazione degli atti è regolamentata da un apposita circolare del Presidente del Consiglio emanata nel marzo 2003. In fase istruttoria di Commissione, l'analisi dei nodi critici, è esplicitata attraverso una scheda ove trovano spazio i rilievi formulati dai referenti legistici per materia, sia di natura formale sia sostanziale. La sezione formale esplicita i rilievi legati alla necessità di procedere ad una ristesura degli articoli secondo le regole del drafting e della appropriatezza del linguaggio. I rilievi sono mossi sulla base dell'applicazione degli indirizzi condivisi ed assunti con il manuale di tecnica legislativa e sono accompagnati da un allegato che propone la riformulazione del testo in applicazione delle osservazioni mosse. La sezione sostanziale segnala l'esistenza di nodi critici di natura complessa. Riporta infatti rilievi che paventano ipotesi di mancato coordinamento o contrasto con la Carta costituzionale, lo statuto, la normativa comunitaria con la segnalazione della eventuale necessità di notifica del provvedimento, le leggi nazionali e regionali, la coerenza del livello della gerarchia della fonte assunta, le previsioni di bilancio e finanziarie.

Nel IV Rapporto sulla legislazione regionale piemontese il capitolo, numero quattro, è dedicato alla "qualità della normazione nell'esperienza del Consiglio regionale del Piemonte" (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/ossleg.htm>)

Riferimento quesito 3.3.12. Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei contenuti dei mezzi stampa e informatici elencati.

"Notizie" è un periodico cartaceo di informazione e notizie della Regione Piemonte realizzato in collaborazione dagli Uffici stampa del Consiglio regionale e della Giunta. "Informazioni" è un'agenzia settimanale (cartacea e su sito web - <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/publicazioni/inforegione/index.htm>) a cura della Direzione Comunicazione-Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Piemonte. "Arianna" è un sistema documentale specialistico, utile supporto informatico per il legislatore e, allo stesso tempo fonte informativa completa, sempre aggiornata, facilmente accessibile sul web del Consiglio regionale e semplice da consultare per i cittadini (apposito motore di ricerca). Contiene tutte le leggi regionali promulgate ed i regolamenti emanati dalla Regione Piemonte: il testo di legge (storico e coordinato), i progetti di legge, le relazioni di accompagnamento, le informazioni che descrivono l'iter, quelle che classificano la legge e ne evidenziano i contenuti più importanti, consentendo di navigare tra i vari testi. "Dossier virtuale delle leggi e delle Delibere" è uno strumento per l'informatizzazione

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

dell'iter dei progetti di legge e delle deliberazioni consiliari: tutti i documenti che precedono, accompagnano e seguono l'esame e l'approvazione di questi atti (compresi testi e schede descrittive delle leggi) da parte dell'Assemblea regionale sono consultabili on-line (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/dvdpdint/jsp/Start.jsp>).

"Atti del Consiglio" è una banca dati composta di tre archivi: Delibere e proposte di deliberazione, Mozione ed ordini del giorno, Interrogazioni e interpellanze. E' consultabile per ordine cronologico, per aree tematiche o attraverso un motore di ricerca (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/attidelconsiglio/Start.html>).

"Rapporto sulla legislazione" è un'applicazione, collegata ad Arianna, che permette di conoscere in qualunque momento in modo automatico lo stato della legislazione. Consente di effettuare analisi qualitative e quantitative su tutta la produzione legislativa (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/raplegis/prima.html>)

"Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/index.htm>).

"Infoleg" è una sezione del sito del Consiglio regionale contenente pubblicazioni (Focus) e materiale documentale di natura normativa, giurisprudenziale e dottrinale (Notiziario giuridico con schede aggiornate quotidianamente, con motore di ricerca e news). Questa sezione è stata realizzata per mettere a disposizione degli interessati un servizio informativo completo: dagli studi e approfondimenti alle notizie più recenti su tematiche di rilevanza regionale, nazionale e europea (<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/infoleg/index.htm>).

Vedi anche la seguente sezione sul sito web C.R.: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/giuridico/index.htm>

"CRPnet": è un portale realizzato nell'ambito del progetto di e-democracy "SESAMO: la porta è aperta"- vedere sul sito tutti i servizi interattivi forniti per avvicinare il cittadino alle istituzioni <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/crpnet/>.

3.4. - Strumenti per la valutazione delle politiche legislative

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
3.4.1.	<p>Se lo Statuto, singole leggi o altri atti normativi contengono disposizioni sulla valutazione ex ante (analisi di fattibilità, AIR, altro) e sulla valutazione ex post (controllo sull'attuazione delle leggi e delle politiche pubbliche)</p>	<p>sì: Il controllo sull'attuazione delle leggi e la predisposizione degli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali vengono riconosciuti in capo al Consiglio Regionale dall'articolo 71 dello Statuto che stabilisce: "1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione delle leggi e predispone gli strumenti per valutare gli effetti delle politiche regionali al fine di verificare il raggiungimento dei risultati previsti. 2. Il Consiglio definisce gli strumenti e le misure idonee a consentire l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative. L'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) trova la sua disciplina all'interno dell'articolo 3 della legge regionale 1 agosto 2005, n. 13."Legge regionale di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione."</p>
3.4.2.	<p>Se, indipendentemente dalla previsione normativa di cui al punto precedente, vengono esercitati controlli ex ante ed ex post e su quale base (regolamento consiliare, delibere di organi vari, altro)</p>	<p>no</p>
3.4.3.	<p>Se sono state approvate leggi che prevedono "clausole valutative", cioè specifici articoli o singoli commi che attribuiscono ai soggetti incaricati dell'attuazione della legge il mandato di produrre e di comunicare all'attuazione della legge le informazioni necessarie a conoscere tempi e modalità di implementazione e a valutare le conseguenze che ne sono scaturite</p>	<p>sì: Nel corso del 2008 sono state promulgate cinque leggi regionali contenenti una clausola valutativa. Esse sono: legge regionale n. 11 del 17 marzo 2008 "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti." Legge regionale n. 29 del 9 ottobre 2008 "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche</p>

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
	turite per la collettività	della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)". Legge regionale n. 30 del 14 ottobre 2008"Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto". Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2008 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese". Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34. (Testo coordinato) "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".
3.4.4.	Se sono state approvate leggi che prevedono altre formule finalizzate a prevedere obblighi di informazione da parte dei soggetti incaricati dell'attuazione della legge all'organo legislativo (per es: relazioni, informative, ecc.)	sì
3.4.5.	Se esistono strutture consiliari specificamente dedicate a svolgere valutazioni ex ante ed ex post	no
3.4.6.	Se i risultati di attività informative legate al controllo e alla valutazione delle politiche sono stati presentati e /o discussi nelle Commissioni competenti e/o in Aula	sì: Le relazioni contenenti le risposte alle domande valutative poste attraverso la clausola inserita in legge, sono presentate, unitamente ad una scheda di lettura apposita, alle Commissioni competenti per materia. Nel corso del 2008 sono state presentate le relazioni relative alle seguenti leggi: legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3; legge regionale 7 febbraio 2006 n. 8; legge regionale 13 marzo 2006, n. 13; legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1.

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
3.4.7.	Se, a seguito dell'esame di cui al punto precedente, sono state compiute formali valutazioni da parte delle Commissioni e dell'Aula attraverso specifici atti (risoluzioni, atti di indirizzo, determinazioni, etc.)	no

MODULO 3: RIORDINO NORMATIVO

3.5. - Personale e attività formative

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare se la Regione/Provincia autonoma nel corso del 2008 ha introdotto novità nei seguenti ambiti</i>	sì/no
3.5.1.	Se, in generale, il personale addetto al riordino normativo, alla qualità della legislazione ed alla valutazione ex ante ed ex post appare numericamente e qualitativamente adeguato ai compiti da svolgere (possibilmente, indicare in allegato il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto)	sì
3.5.2.	Se sono previste forme di collaborazione tra uffici del Consiglio e della Giunta regionale per un miglioramento della qualità della legislazione, specificando i vari profili in cui questa collaborazione si sviluppa e se esistono, in materia, protocolli di intesa o altri documenti derivanti da un accordo tra le due parti	no: NOTE: rif. 3.5.2 - Stipulato un Protocollo d'intesa tra la Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Consiglio regionale e Direzione Affari istituzionali e processo di delega della Giunta regionale relativo a "Flusso integrato dei testi degli atti normativi e dossier virtuale" del 20 giugno 2002, successivamente integrato.
3.5.3.	Se sono previste attività formative, anche in collaborazione con altre Regioni, sui vari aspetti della qualità della legislazione ed in cosa si sostanziano	sì: Rif. 3.5.3. - "Laboratorio giuridico" è una struttura interattiva del Consiglio e della Giunta regionale, che contiene: manuali, vocabolari, guide, flussi, griglie e schede che sono a disposizione, sul sito web del Consiglio regionale, non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei cittadini. Rappresenta uno spazio di formazione e scambio di conoscenze ed esperienze sulle tecniche legislative, ed un utile strumento per il monitoraggio della produzione normativa non solo regionale (http://www.consiglioregionale.piemonte.it/labgiuridico/index.htm). Nel quadro del Progetto CAPIRe : seminari Partecipazione al Gruppo lavoro OLI per revisione manuale di drafting

Indicare, in riferimento al quesito 3.5.1, il numero degli addetti, le qualifiche che possiedono, le strutture in cui operano, fornendo anche un organigramma generale del Consiglio regionale per permettere un confronto:

Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale ; 1 unità di categ. D6 (Alta professionalità) e 1 unità di categ. D3, addette al riordino normativo e alla qualità della legislazione.
Settore Affari istituzionali: 1 unità di categ D (Alta professionalità).
Settore Commissioni consiliari: 6 unità di categ. D (Alte Professionalità), 1 unità di categ. D5, 4 unità di categ. D3, 5 unità di categ. D1.
Staff Direzione Processo legislativo: 1 unità di qualifica D3, 1 unità di qualifica C1.
Settore Assemblea regionale: 1 unità di categ. D (Alta professionalità), 1 unità di categ. D3, 1 unità di categ. D2.

Note:

3.5.1 : il Consiglio regionale ha ridisegnato e riorganizzato le proprie strutture a partire dal maggio 2007 . Modifiche di organici nel 2008 con nomina dirigenti di struttura.

SCHEDA DI RILEVAZIONE

Consiglio regionale del Piemonte

Organico complessivo

21 Dirigenti e Direttori – 19 in servizio

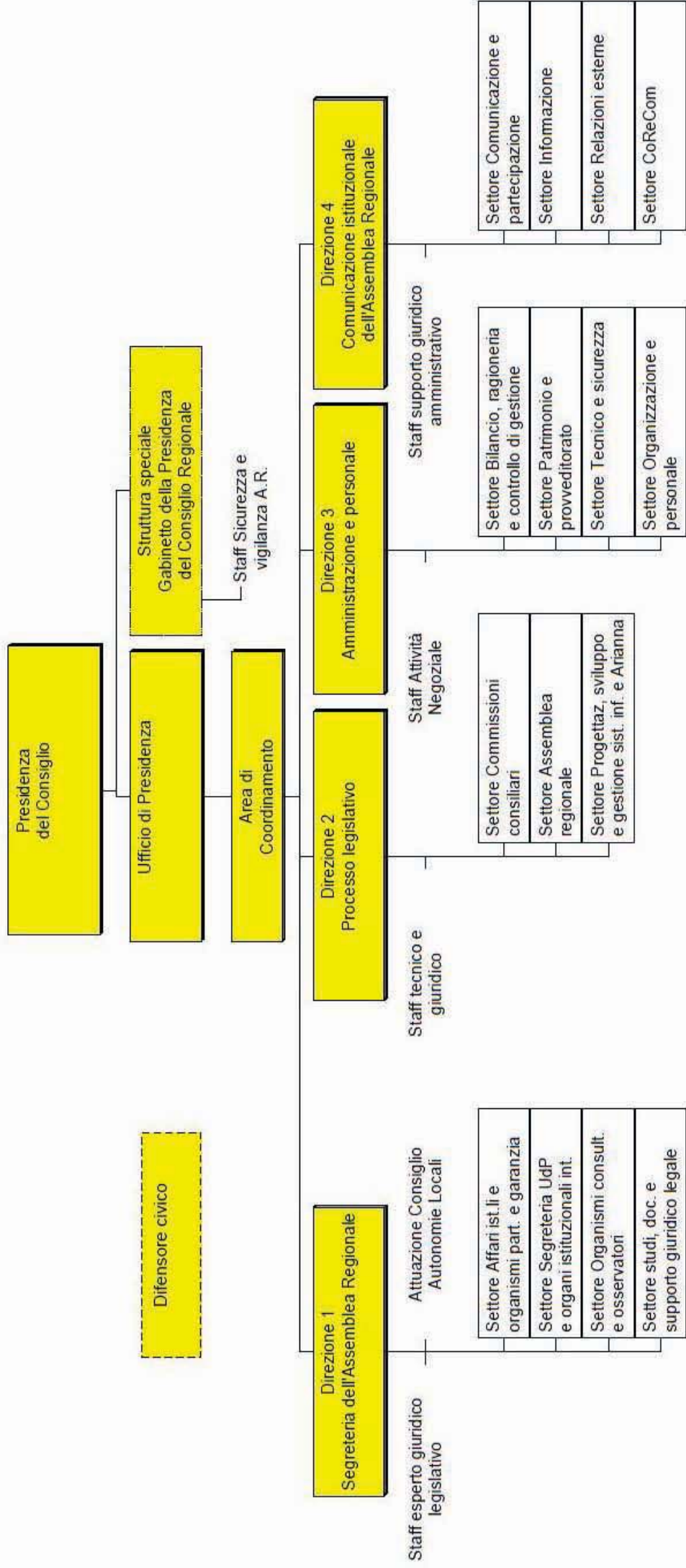
167 Cat. D

137 Cat. C

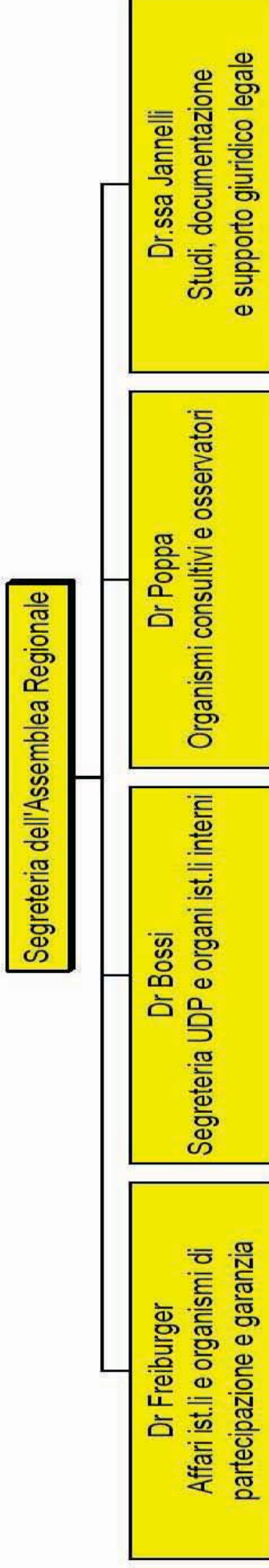
88 Cat. B

15 Cat. A

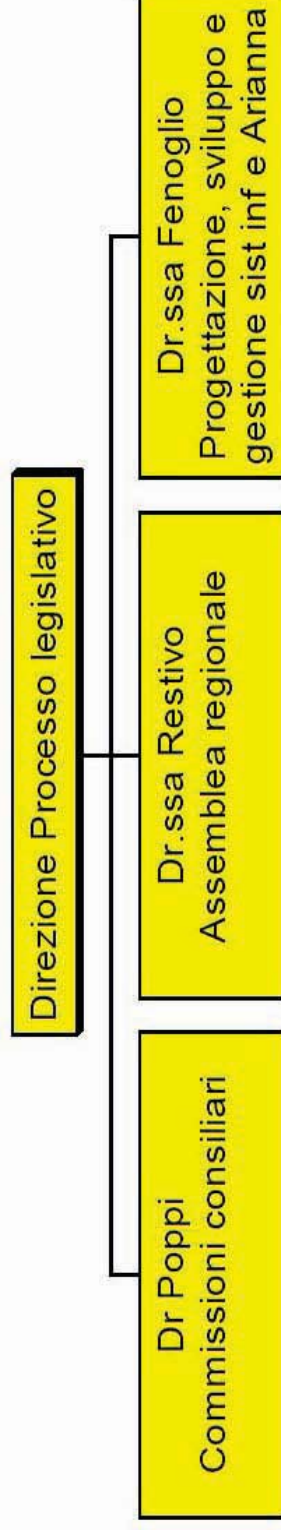
Le strutture del Consiglio Regionale



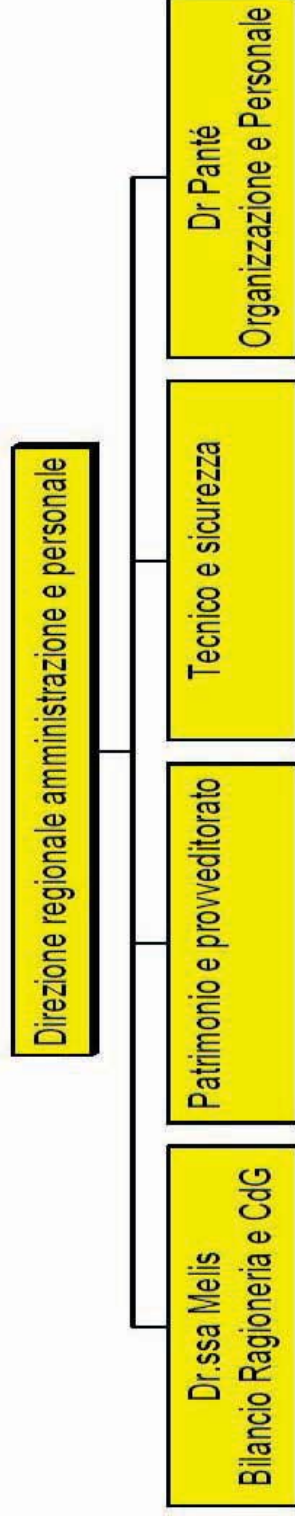
D1 - Segreteria dell'Assemblea Regionale



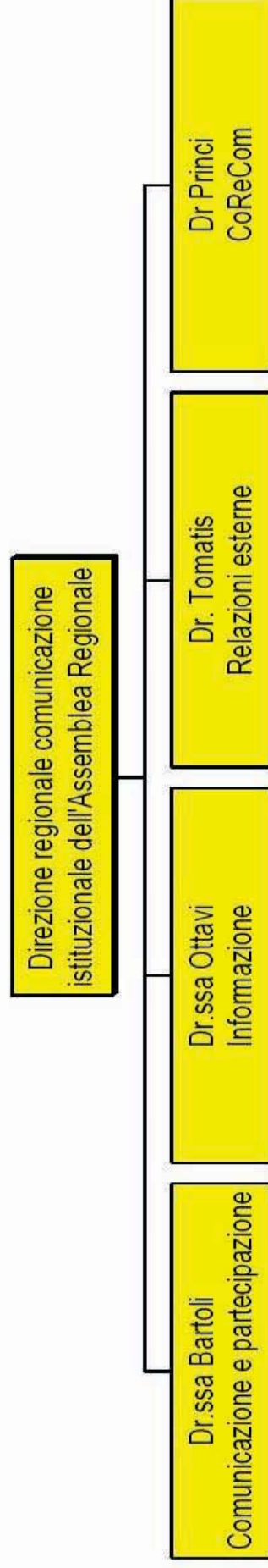
D2 - Processo legislativo



D3 - Direzione Amministrazione e Personale



D4 - Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea Regionale



Struttura Speciale: Difensore Civico

Dr. Francesco INCANDELA
Difensore Civico

**Struttura Speciale: Gabinetto della
Presidenza del Consiglio Regionale**

Dr. Luciano CONTERNO
Gabinetto della Presidenza

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

4.1. - Rapporti tra Giunta e Consiglio

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
4.1.1.	numero delle interrogazioni e interpellanze presentate	559
4.1.2.	numero delle interrogazioni e interpellanze discusse o che hanno ottenuto risposta	241
4.1.3.	numero degli atti di indirizzo presentati (mozioni, ordini del giorno, altro)	244
4.1.4.	numero degli atti di indirizzo discussi e conclusi (mozioni, ordini del giorno, altro)	130
4.1.5.	<p>Se si sono verificati casi in cui gli atti di indirizzo e controllo discussi abbiano riguardato l'attività normativa regionale. Se sì, quali?</p>	<p>ODG n. 711 "Individuazione delle funzioni locali in materia di navigazione e porti lacuali" Approvato l'8 gennaio 2008 Ordine del giorno di non passaggio agli articoli</p> <p>ODG n. 727 "PDL 206: non passaggio agli articoli, ai sensi dell'art. 79 del Regolamento" Approvato il 22 gennaio 2008 Ordine del giorno di non passaggio agli articoli</p> <p>ODG N. 928 "Istituzione fondazione IRCCS e stabilizzazione lavoratori precari"</p>

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
		<p>ODG n. 929 "Fondazione 'Istituto per la ricerca e cura del cancro a Candiolo'"</p> <p>Approvati il 19 febbraio 2008</p> <p>Collegati alla l.r. 7/2008 (Costituzione della Fondazione 'Istituto per la ricerca e cura del cancro di Candiolo')</p> <p>ODG n. 987 "Attuazione ordine del giorno n. 821 approvato il 24 ottobre 2007"</p> <p>ODG n. 989 "Fornitori della Regione Piemonte"</p> <p>ODG n. 990 "Trasporto pubblico locale"</p> <p>ODG n. 991 "Interventi a favore dei comuni interessati da fenomeni straordinari di inquinamento dell'aria"</p> <p>ODG n. 996 "Emolumenti per le cariche direttive delle Società partecipate o controllate della Regione Piemonte"</p> <p>ODG n. 970 "Stabilizzazione precari"</p> <p>ODG n. 997 "Programma per la stabilizzazione dei lavoratori precari"</p> <p>Approvati il 12 e 13 maggio 2008</p> <p>Collegati alla l.r. 12/2008 (Legge finanziaria per l'anno 2008)</p> <p>MOZIONE n. 999 "Servizi per il contrasto alla 'precarietà esistenziale'"</p> <p>ODG n. 1000 "Realizzazione del federalismo fiscale e solidale"</p> <p>ODG n. 1004 "Promozione del turismo sportivo nelle zone di montagna"</p> <p>ODG n. 1011 "Conservazione e valorizzazione sociale delle linee e degli immobili ferroviari dimessi o inutilizzati"</p> <p>Approvati il 20 maggio 2008</p> <p>ODG n. 978 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale"</p> <p>ODG n. 1006 "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il rias-</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare	nel 2008
		<p>setto del sistema sanitario regionale” Respinti il 20 maggio 2008 Collegati alla l.r. 13/2008 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010)</p> <p>ODG n. 1036 “Tutela dei lavoratori e delle lavoratrici delle Comunità montane” Approvato il 27 giugno 2008 Collegato alla l.r. 19/2008 (Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 ‘Testo unico delle leggi sulla montagna’)</p> <p>ODG n. 1041 “Corso-concorso per accesso alla dirigenza” ODG n. 1042 “Attuazione della legge regionale sulla disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale” Approvati il 22 luglio 2008 Collegati alla l.r. 23/2008 (Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale)</p> <p>ODG n. 1043 “Aumento del fondo regionale di sostegno alla gestione dei servizi di asilo nido e micro-nido comunale” ODG n. 1058 “Controllo di gestione dei bilanci di asl e aso” Respinti il 24 settembre 2008 Collegati alla l.r. 28/2008 (Assestamento al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie)</p> <p>ODG n. 1060 “Smaltimento amianto” ODG n. 1077 “Istituzione del fondo regionale per la bonifica</p>

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
		<p>dell'amianto" Respinti il 7 ottobre 2008 Collegati alla l.r. 30/2008 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto)</p> <p>ODG n. 1124 "Coordinamento paesaggistico e commissioni sovramunicipali" Approvato il 25 novembre 2008 Collegato alla l.r. 32/2008 (Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137')</p> <p>ODG 1069 "Accordo di programma per l'equa distribuzione delle risorse derivanti dalla destinazione dell'8 per mille" ODG 1138 "Stanziamiento di risorse finanziarie per la continuità dello strumento della 'CIGS in deroga" ODG 1115 "Ganasce fiscali" ODG 1139 "Microcredito e sostegno al reddito e all'occupazione" Approvati il 23 dicembre 2008 Collegati alla l.r. 35/2008 (Legge finanziaria per l'anno 2009)</p> <p>ODG n. 1051 "Individuazione da parte dello Stato dei principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente" ODG n. 1052 "Federalismo fiscale" ODG n. 1053 "Attuazione art. 116 della Costituzione (Autonomia differenziata della Regione Piemonte)" ODG n. 1054 "Attuazione federalismo fiscale"</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare	nel 2008
		<p>ODG n. 1055 "Attuazione art. 119 della Costituzione" Approvati il 30 luglio 2008 Collegati alla DCR n. 209-34545 del 29 luglio 2009 (Attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte)</p> <p>ODG n. 421 "Riduzione di risorse per le forze di polizia" Approvato il 14 ottobre 2008 ODG n. 1083 "Patto Torino sicura" Respinto il 14 ottobre 2008</p> <p>Collegati alla DCR n. 215 - 43184 del 14 ottobre 2008 (Legge regionale 10 dicembre 2007 n. 23 'Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata'. Linee programmatiche di intervento e azioni prioritarie)</p> <p>ODG n. 1093 "Sostegno alle piccole scuole di montagna" ODG n. 1099 "Inserimento criteri di altimetria e marginalità nel riparto del Fondo regionale della Montagna" ODG n. 1100 "L.r. 2 luglio 1999, n. 16, art. 3 - l.r. 1° luglio 2008, n. 19 art. 34 - Riordino territoriale delle comunità montane. Individuazione delle zone omogenee della Regione Piemonte" Approvati il 4 novembre 2008</p> <p>Collegati alla DCR n. 217-46169 del 3 novembre 2008 (Riordino territoriale delle comunità montane. Individuazione delle zone omogenee della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 e dell'articolo 34 della legge regionale 1° luglio 2008, n. 19)</p>

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
4.1.6.	Numero totale delle sedute del Consiglio regionale	116
4.1.7.	numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali ha partecipato il Presidente della Giunta	61
4.1.8.	numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali ha preso la parola il Presidente della Giunta	25
4.1.9.	numero di assessori 'esterni' nella Giunta regionale	14
4.1.10.	numero delle sedute del Consiglio regionale alle quali hanno partecipato gli assessori	116
4.1.11.	numero delle sedute del Consiglio regionale nelle quali gli assessori hanno preso la parola	90
4.1.12.	<p>Se gli interventi in Consiglio dei membri della Giunta hanno riguardato l'attività normativa. In caso affermativo, quali atti hanno interessato?</p>	<p>Si. Gli interventi hanno riguardato le seguenti leggi della Regione Piemonte:</p> <p>legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2, Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali.</p> <p>legge regionale 4 febbraio 2008, n. 6, Soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche.</p> <p>legge regionale 27 febbraio 2008, n. 7, Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Centro di Candiolo.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
		<p>legge regionale 27 febbraio 2008, n. 8, Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale .</p> <p>legge regionale 27 febbraio 2008, n. 9, Interventi urgenti in materia di turismo.</p> <p>legge regionale 27 febbraio 2008, n. 10, Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008.</p> <p>legge regionale 23 maggio 2008, n. 12, Legge finanziaria per l'anno 2008.</p> <p>legge regionale 23 maggio 2008, n. 13, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010.</p> <p>legge regionale 16 giugno 2008, n. 14, Norme per la valorizzazione del paesaggio.</p> <p>legge regionale 25 giugno 2008, n. 15, Seconda legge regionale di abrogazione e semplificazione delle procedure.</p> <p>legge regionale 25 giugno 2008, n. 16, Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale.</p>

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
		<p>legge regionale 1 luglio 2008, n. 19, Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna).</p> <p>legge regionale 2 luglio 2008, n. 21, Modifiche alla legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato).</p> <p>legge regionale 7 luglio 2008, n. 22, Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.</p> <p>legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.</p> <p>legge regionale 30 settembre 2008, n. 28, Assestamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie.</p> <p>legge regionale 9 ottobre 2008, n. 29, "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e modifiche della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 (Le enoteche regionali, le botteghe del vino o cantine comunali, i musei etnografico-enologici, le strade del vino)".</p> <p>legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30, Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
		<p>legge regionale 28 novembre 2008, n. 31, Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese.</p> <p>legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).</p> <p>legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34, Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.</p> <p>legge regionale 30 dicembre 2008, n. 35, Legge finanziaria per l'anno 2009.</p> <p>legge regionale 30 dicembre 2008, n. 36, Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011.</p> <p>legge regionale 30 dicembre 2008, n. 37, Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa).</p>
4.1.13.	Numero ed estremi dei regolamenti sui quali è stato acquisito il parere consiliare	3
4.1.14.	Numero ed estremi dei regolamenti di giunta nel cui procedimento di formazione è stato comunque coinvolto il Consiglio regionale, con esclusione dei pareri di cui al punto precedente	0

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

n. del quesito	Oggetto del quesito: rilevare ed indicare	nel 2008
4.1.15.	numero dei pareri su atti non regolamentari della Giunta nel cui procedimento di formazione è stato comunque coinvolto il Consiglio regionale	19
4.1.16.	Indicare il numero degli atti amministrativi approvati dal Consiglio regionale, divisi nelle seguenti tipologie:	
4.1.16.1.	<i>Piani, programmi e progetti</i>	7
4.1.16.2.	<i>Criteri e indirizzi</i>	1
4.1.16.3.	<i>Piani di riparto</i>	0
4.1.16.4.	<i>Approvazione di atti di enti dipendenti</i>	1
4.1.16.5.	<i>Pareri a Ministeri o altri organi statali</i>	0
4.1.16.6.	<i>Nomine</i>	33
4.1.16.7.	<i>Altri provvedimenti</i>	0
4.1.16.8.	Totale parziale degli atti indicati ai punti precedenti	42
4.1.16.9.	<i>Atti rientranti nell'autonomia contabile del Consiglio</i>	16
4.1.16.9.a	<i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i>	13
4.1.16.10.	<i>Atti rientranti nell'autonomia organizzativa-istituzionale del Consiglio</i>	14
4.1.16.10.a	<i>dei quali approvati dall'Ufficio di presidenza</i>	14

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rilevare ed indicare</i>	nel 2008
4.1.16.11.	Totale parziale degli atti indicati ai due punti precedenti	30
4.1.16.12.	Totale generale	72
4.1.17.	Indicare quante volte il Consiglio è stato coinvolto nei procedimenti deliberativi riguardanti la resistenza o l'impugnativa davanti alla Corte costituzionale	11
4.1.17.a	Specificare le leggi regionali e statali oggetto di impugnativa davanti alla Corte per le quali è stato coinvolto il Consiglio regionale	Si rinvia ai punti 1.4.1. e 1.4.3.
4.1.18.	Elencare (evidenziandone gli estremi di pubblicazione in G.U. o allegandoli di seguito) eventuali DPCM con cui il Presidente della Regione è chiamato ad esercitare, su nomina del Governo, funzioni di commissario ad acta che incidono su ambiti di competenza (da specificare) del Consiglio regionale.	- ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, n.3683 (G.U. 20.6.2008, n. 143) a seguito del d.p.c.m. 30.5.2008 e - ordinanza del Pres. Cons. Minis. 16 gennaio 2009, n. 3734 (G.U. 24.1.2009, n. 19) a seguito del d.p.c.m. 18.12.2008.
4.1.19.	Indicare i casi nei quali il Consiglio è stato coinvolto dalla Giunta - specificando se a monte o a valle - su questioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni	

Note:

4.1.6./4.1.7./4.1.8./4.1.11 - In una giornata di Consiglio possono essere convocate una o più sedute. Nel 2008 sono state convocate 116 sedute consiliari, corrispondenti a 69 giornate.
4.1.9. - Nello Statuto vigente non è prevista l'incompatibilità tra la carica di Consigliere e quella di Assessore. Tuttavia, in questa legislatura (VIII), è stato deciso che gli Assessori non dovessero essere contemporaneamente Consiglieri. Di conseguenza, nel corso della prima seduta di insediamento del Consiglio regionale, n. 5 Consiglieri si sono dimessi perché chiamati a ricoprire l'incarico di Assessore. Pertanto, la Giunta è composta interamente da Assessori esterni. 4.1.10. - Ad ogni seduta ha partecipato almeno un Assessore.

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

4.2. - Composizione del Consiglio

n. del quesito	Oggetto del quesito: indicare, con i relativi riferimenti normativi:	VIII legislatura	Riferimento normativo
4.2.1.	Il numero complessivo dei consiglieri	63	art 17 ST Legge 108/1968 e s.m.
4.2.2.	Qual è il numero di consiglieri necessari per costituire un gruppo	2	art.13 Reg.CR
4.2.3.	Specificare se il requisito per la costituzione dei gruppi di cui al punto 4.2.2 costituisce requisito necessario anche per la sopravvivenza del gruppo, nel caso in cui scenda sotto il numero richiesto	l'art.13 del Reg CR prevede che: 1.costituiscono gruppo i consiglieri, qualunque sia il numero, eletti nella stessa lista purchè presentata in non meno della metà delle province fra cui quella del capoluogo 2.costituiscono gruppo i consiglieri, qualunque ne sia il numero, purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento 3.i gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati da almeno 2 consiglieri salvo che, indipendentemente dal numero, trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il parlamento naz. (comma 2 bis oggi vigente- vedi NO-TA)	art.13 Reg.CR

n. del quesito	Oggetto del quesito: indicare, con i relativi riferimenti normativi:	VIII legislatura	Riferimento normativo
		<p>4.è prevista la costituzione del gruppo misto</p> <p>se vengono a cadere i requisiti di cui sopra il gruppo non può rimanere in vita.</p> <p>NOTA: A partire dalla IX legislatura il comma 2 bis entrerà in vigore nel seguente testo:</p> <p>-I gruppi che si costituiscono successivamente devono essere formati:</p> <p>a) da almeno 3 consiglieri</p> <p>b) da almeno 2 consiglieri purchè trovino corrispondenza in gruppi costituiti presso il Parlamento naz.</p> <p>c) da almeno 2 consiglieri nel caso di aggregazione tra gruppi costitutitaisensi del comma 1.</p>	
4.2.4.	Quanti sono i gruppi presenti in Consiglio, specificando il numero dei componenti di ciascuno	17	VEDI NOTA
4.2.5.	Quante sono le Commissioni permanenti	8	art 21 e segg Reg CR e DCR 73/19060 del 13 giugno 2006
4.2.6.	Quante sono le Commissioni speciali	2	art. 31 St- art.40 Reg.CR DCR 125/15133 del 17 aprile 2007 (indagine conoscitiva) DCR 243/10659 del 6 marzo 2009 (indagine conoscitiva)

MODULO 4: RAPPORTI TRA GIUNTA E CONSIGLIO

Note:

4.2.1: 60 + 3 per premio governabilità

4.2.4: il numero e la composizione dei gruppi hanno subito molte modificazioni nel corso della legislatura.

Si dà qui conto della situazione al 31 dicembre 2008:

1-PD 21 componenti

2-forza italia verso il partito del popolo della libertà 10 comp.

3-AN verso il popolo della libertà 5 comp.

4-moderati per il piemonte riformisti 4 comp.

5-partito della rifondaz.comunista-sinistra europea 4 comp.

6-lega nord piemont padania 3 comp

7-comunisti italiani 2 comp.

8-ecologisti uniti a sinistra -sinistra europea 2 comp.

9-gruppo della libertà verso il popolo della libertà 2 comp.

10-italia dei valori con dipietro 2 comp.

11-sinistra democratica per il socialismo europeo 2 comp

12-gruppo consumatori 1 comp.

13-insieme per bresso 1 comp

14-l'ambienta-lista WWFF 1 comp.

15-socialisti e liberali 1 comp.

16-socialisti democratici italiani 1 comp.

17-UDC 1 comp

4.2.5 : Nel 2006 si è aggiunta una ulteriore nona Commissione con poteri referenti, ma limitata nella durata alla sola VIII legislatura

**MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO E APPLICAZIONE DELLE NORME COSTITUZIONALI IN
MATERIA DI INTESE INTERRITORIALI**

(specificare con precisione gli estremi degli atti e di pubblicazione o altre forme di pubblicità' o reperibilità')

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

5.1. - Procedimento di formazione e approvazione dello Statuto e delle sue successive modifiche

Indicare lo stato dell'iter relativo al procedimento per l'approvazione del nuovo statuto o delle sue eventuali successive modificazioni:

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere, sempre, ove possibile:</i>	
5.1.1.	Regioni a Statuto ordinario: indicare l'evoluzione del procedimento nell'anno solare 2008 (non iniziato l'iter/in commissione/in assemblea/impugnata la legge/in attesa di referendum/in attesa di promulgazione), specificando in particolare:	
5.1.1.1	Se è stata istituita una commissione speciale o assegnata la materia ad una commissione permanente e con quale atto (precisamente individuato)	<p>Nel 2008, sono state presentate al Consiglio regionale ed assegnate per l'esame in sede referente alla Commissione consiliare Affari Istituzionali, tre proposte di legge di revisione della legge regionale statutaria, tutte di iniziativa consiliare, quali:</p> <p>PDL 520 "Modifica dell'art. 17, comma 4, della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1: 'Statuto della Regione Piemonte'";</p> <p>PDL n. 555 "Modifica dell'art. 22, comma 5, della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte",</p> <p>PDL n. 581 "Modifica agli articoli 19, 28 e 37 della Legge Regionale statutaria 4 marzo 2005, n.1 'Statuto della Regione Piemonte"'. (Vedi nota)</p>
5.1.1.2	Lo stato dell'esame in commissione, con indicazione degli atti all'esame, dei soggetti proponenti l'iniziativa, dei soggetti consultati o auditati, e della data dell'eventuale approvazione di un testo intermedio o definitivo	<p>Le proposte di legge 520 e 555 non sono ancora state trattate. La PDL 581 è stata invece licenziata dalla Commissione il 1 dicembre 2008.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere, sempre, ove possibile:</i>	
5.1.1.3	Lo stato dell'esame in assemblea, con indicazione dell'eventuale approvazione in prima o seconda deliberazione di un testo "A", dell'eventuale deliberazione di un diverso testo "B", dell'eventuale coordinamento formale. Indicare sempre anche i risultati delle votazioni	Nella seduta del 17 marzo 2009, il Consiglio regionale, in prima lettura ha approvato a maggioranza assoluta ai sensi dell'art. 101 (Procedimento di revisione dello Statuto) dello Statuto della Regione Piemonte), la pdl n. 581.
5.1.1.4	La data della pubblicazione notiziale e il n. del BUR. Segnalare anche l'eventuale ripubblicazione notiziale in seguito a correzione o modifica del testo già pubblicato	
5.1.1.5	La data dell'eventuale impugnativa governativa e della pubblicazione sulla GURI e sul BUR; l'eventuale decisione della Corte costituzionale con la data della pubblicazione sulla GURI e sul BUR; l'eventuale seguito del giudicato (data della nuova doppia deliberazione legislativa o della "presa d'atto" non legislativa e dell'eventuale nuova pubblicazione notiziale)	
5.1.1.6	La data d'avvio delle eventuali iniziative di referendum confermativo e lo stato di avanzamento del successivo iter procedimentale	
5.1.1.7	La data della promulgazione, della pubblicazione necessaria sul BUR e dell'entrata in vigore	
5.1.2.	Regioni a Statuto ordinario: Indicare gli estremi delle leggi o dei progetti di legge concernenti la disciplina del referendum statutario e delle altre leggi istituzionali (quelle di cui al quesito 2.2.2)	
5.1.3.	Regioni a Statuto speciale: indicare lo stato del procedimento di revisione dello statuto al 31.12.2008, specificando se è stata istituita una commissione o altro organo speciale e gli eventuali atti prodotti	
5.1.4	Regioni a Statuto speciale: Indicare gli estremi delle leggi cd. statutarie o di governo (vale a dire di quelle speciali leggi a procedimento rinforzato introdotte dalla l. cost. n. 2 del 2001) o dei relativi progetti di legge, specificando, se possibile, le stesse informazioni richieste alle regioni ordinarie ai precedenti punti 5.1.1.1 - 5.1.1.7	

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

Note:

La pdl 520 interviene sul quorum richiesto per l'approvazione della legge elettorale regionale o delle sue modifiche, portandolo dagli attuali tre quinti ai due terzi dei Consiglieri regionali assegnati al Consiglio.

La pdl 555 propone che l'Ufficio di Presidenza resti in carica per tutta la durata della legislatura, anziché per trenta mesi, come attualmente previsto dal vigente art. 22, comma 5, dello Statuto regionale.

La pdl 581 è finalizzata a modificare la disciplina del diritto di accesso dei consiglieri regionali prevista dall'articolo 19 dello Statuto della Regione Piemonte nonché quella prevista dagli articoli 28 e 37 in materia di nomine di competenza regionale.

Si segnala inoltre che sono state assegnate alla Commissione consiliare Affari istituzionali, nel 2005, le proposte di legge di modifica dello Statuto regionale n. 105 e n. 142; nel 2007, la PDL 473.

5.2. - Attuazione dello Statuto regionale

Le Regioni a Statuto ordinario che hanno concluso già nella precedente legislatura il procedimento per l'approvazione del nuovo Statuto indichino lo stato di attuazione:

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
<p>Per le Regioni a Statuto ordinario che hanno concluso già nella precedente legislatura il procedimento per l'approvazione del nuovo Statuto:</p>	<p>Articoli statutari che prevedono una attuazione.</p>
<p>5.2.1.</p>	<p>Articoli 13 (Pari opportunità); 15 (Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea); 19 (Diritto di accesso dei Consiglieri regionali);42 (Sessione per la legge comunitaria regionale);50 (Elezione del Presidente della Giunta regionale);56 (Attribuzioni della Giunta regionale);59 (Conferimento ed esercizio delle funzioni amministrative);60 (Enti, aziende e società regionali);62 (Programmazione regionale);63 (Documento di programmazione economico-finanziaria regionale); 64 (Entrate, demanio e patrimonio); 65 (Bilancio annuale e pluriennale); 70 (Controlli interni); 72 (Istituti della partecipazione); 73 (Disciplina dell'iniziativa); 81 (Ricevibilità e ammissibilità delle proposte di referendum);84 (Disciplina del referendum);87 (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro); 89 (Modalità di elezione e funzionamento);90 (Ufficio del Difensore civico);91 (Commissione di garanzia);92 (Attribuzioni della Commissione di garanzia); 93 (Commissione per le pari opportunità tra donne e uomini); 96 (Ruolo organico del personale regionale);100 (Osservatori e consulte); 101(Procedimento di revisione dello Statuto)</p>

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
	<p>Leggi attuative del nuovo statuto</p> <p>Legge regionale n. 30 del 7 agosto 2006 "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali)".</p> <p>Attuazione articoli 88 e 89 dello Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 25 del 26 luglio 2006 "Costituzione e disciplina della Commissione di garanzia. Modifiche alle leggi regionali n. 4 del 1973, n. 55 del 1990 e n. 22 del 2004 in materia di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali e di referendum". Attuazione articoli 91 e 92 dello Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 26 del 21 dicembre 2007 "Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte".</p> <p>Attuazione articolo 7, comma 4, dello Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 19 del 1 luglio 2008, "Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)". Attuazione dell'articolo 8 dello Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2008, "Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico)".</p> <p>Attuazione articolo 90 Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>	
		<p>concernenti la dirigenza ed il personale”. Attuazione articolo 96 Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 27 del 4 agosto 2008, “Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 “Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)”. Attuazione articoli 88 e 89 dello Statuto.</p> <p>Legge regionale n. 33 del 3 dicembre 2008 “Valorizzazione dei quadranti solari”.</p> <p>Attuazione articolo 7 dello statuto.</p> <p>Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, “ Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro.”</p> <p>Viene usata la locuzione generale “in attuazione dello statuto</p>
5.2.2.	Indicare gli estremi ed il titolo delle leggi di attuazione approvate successivamente all'entrata in vigore del nuovo statuto. In questo caso, per “leggi di attuazione” vanno intese non solo quelle previste dallo Statuto (richiamate nella precedente domanda), ma tutte le leggi che comunque si autoqualificano di attuazione dello Statuto nel periodo di riferimento	<p>Legge regionale n. 30 del 7 agosto 2006 “Istituzione del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali)”.</p> <p>Legge regionale n. 25 del 26 luglio 2006 “Costituzione e disciplina della Commissione di garanzia. Modifiche alle leggi regionali n. 4 del 1973, n. 55 del 1990 e n. 22 del 2004 in materia di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali e di referendum”.</p> <p>Legge regionale n. 26 del 21 dicembre 2007 “Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche”.</p>

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>	
		<p>che-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte".</p> <p>Legge regionale n. 19 del 1 luglio 2008, "Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)".</p> <p>Legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2008, "Modifica all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1981, n. 50 (Istituzione dell'ufficio di Difensore civico)".</p> <p>Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".</p> <p>Legge regionale n. 27 del 4 agosto 2008, "Proposta di legge di modifica della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)".</p> <p>Legge regionale n. 33 del 3 dicembre 2008 "Valorizzazione dei quadranti solari".</p> <p>Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008, " Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro."</p>
5.2.3.	Indicare la fase del procedimento dei progetti di legge per l'attuazione dello Statuto al 31.12.2008 (non iniziato l'iter / in Commissione / in Assemblea / altro	<p>Proposta di legge regionale n. 92 presentata il 30 Giugno 2005 "Norme di prima attuazione degli articoli 51 e 117, comma 7, della Costituzione al fine di promuovere la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nella elezione del Consiglio regionale del Piemonte" e assegnata alla Commissione VIII in sede referente in data 25 luglio 2005.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
	<p>Proposta di Legge n. 290 "Disciplina e attività del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro." presentata in data 06 giugno 2006. Iniziativa consiliare. Tratta la materia Organizzazione regionale. È stata assegnata alla commissione VIII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 09 giugno 2006 .Sono state effettuate consultazioni. Richiamata in Aula, ex art. 34 del Regolamento consiliare in data 11 luglio 2007 e rinviata in Commissione, ex art. 34 del Regolamento consiliare in data 20 luglio 2007 .Richiamata in Aula, ex art. 34 del Regolamento consiliare in data 26 settembre 2007 .</p> <p>Disegno di legge regionale n. 303 presentato il 20 Giugno 2006 "Norme di attuazione della parità di trattamento e del divieto di ogni forma di discriminazione nelle materie di competenza regionale"; assegnata all'esame in sede referente alla VIII Commissione e all'esame in sede consultiva alla I Commissione permanente in data 29 giugno 2006. Sono state effettuate consultazioni.</p> <p>Disegno di legge n. 322 "Nuova disciplina del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro", assegnato all'esame in sede referente alla VIII Commissione permanente e all'esame in sede consultiva alla I Commissione permanente in data 02 agosto 2006 .Sono state effettuate consultazioni.</p>

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
	<p>Disegno di legge n. 294 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Piemonte all'attività normativa comunitaria e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" presentato il 14 giugno 2006 e assegnato all'esame in sede referente alla Commissione permanente in data 21 giugno 2006.</p> <p>Disegno di Legge n. 573 "Riconoscimento alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di speciali condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto regionale." presentato in data 21 ottobre 2008 dalla GIUNTA REGIONALE. Sono state effettuate le consultazioni.</p> <p>Proposta di Legge n. 544 presentata in data 28 maggio 2008 "Norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del sistema regionale del servizio civile.". Iniziativa consiliare. Tratta la materia Assistenza e sicurezza sociale. È stata assegnata alla commissione IV in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 13 giugno 2008 .</p> <p>Proposta di Legge n. 531 "Recupero, tutela e valorizzazione dei percorsi escursionistici, delle vie ferrate e dei siti di arrampicata del Piemonte." Iniziativa consiliare. Tratta la materia Turismo. È stata assegnata alla commissione III in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 14 aprile 2008 Sono state effettuate consultazioni.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
	<p>Proposta di Legge n. 527 "Proposta di legge di iniziativa degli Enti locali - "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza e dello sviluppo delle lingue storiche del Piemonte". presentata in data 10 marzo 2008 dagli ENTI LOCALI. Tratta la materia Cultura. È stata assegnata alla commissione VI in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 20 marzo 2008 .Licenziata con VOTO CONTRARIO in data 19 febbraio 2009. Trasmessa al Presidente del Consiglio in data 05 marzo 2009. Due Relatori di maggioranza hanno presentato relazione scritta.</p> <p>Disegno di Legge n. 592 "Indirizzi a favore delle politiche pubbliche per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva." presentato in data 30 dicembre 2008 dalla GIUNTA REGIONALE. Tratta la materia Sport - Tempo libero. È stato assegnato alla commissione VI in sede referente e alla commissione I in sede consultiva</p> <p>Proposta di Legge n. 560 "Introduzione di un limite minimo della temperatura ambiente negli edifici pubblici e di uso pubblico durante il periodo di funzionamento degli impianti di climatizzazione estiva." Iniziativa consiliare. Tratta la materia Industria - Commercio - Artigianato. È stata assegnata alla commissione VII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 28 luglio 2008 .</p>

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>	
5.2.4.	Indicare la procedura seguita per l'approvazione delle leggi di attuazione dello Statuto, con specifico riguardo alla eventuale istituzione di una Commissione speciale, alla costituzione di gruppi di lavoro, alla individuazione di priorità	<p>Non sono state adottate procedure diverse rispetto a quelle ordinarie per l'approvazione delle leggi di attuazione dello statuto. E' stato istituito un gruppo di lavoro per dare attuazione al dettato dell'art. 5 della l. r. n. 30 del 7 agosto 2006 di "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali)", come modificata dalla l.r. 4 agosto 2008, n. 27</p> <p>Le leggi e i progetti di legge di attuazione dello statuto sono, in maggioranza, d'iniziativa consiliare. Tuttavia vi sono anche disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e proposte d'iniziativa degli enti locali.</p>
5.2.5.	Indicare l'iniziativa delle leggi e dei progetti di legge per l'attuazione dello statuto	
5.2.6.	Se è iniziato il procedimento di revisione del regolamento consiliare indicare la fase del procedimento al 31.12.2008 (approvato il nuovo regolamento / approvate modifiche parziali / esame in Assemblea / esame in Commissione o Giunta (specificare) /iniziativa)	<p>Il procedimento per la revisione del Regolamento del Consiglio regionale è tutt'ora in fase istruttoria. E' stata presentata la proposta n. 322 .</p>
5.2.7.	Indicare se è stato costituito l'organo di garanzia statutaria e gli estremi dell'atto costitutivo	<p>La Commissione di garanzia è stata istituita con l.r. 26 luglio 2006, n. 25. Con Delibera dell'Ufficio di Presidenza, presentata il 17/05/2007 dalla Commissione Nomine e approvata in data 26/02/2008 (diventata Deliberazione di Consiglio n. 165-9981) sono stati nominati i sette componenti. La Commissione di garanzia si è insediata il 28 marzo 2008.</p>

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere scegliendo fra le alternative proposte</i>
<i>Per le Regioni a Statuto speciale:</i>	
5.2.8.	Indicare le norme di attuazione degli Statuti approvate (o il cui iter è iniziato) successivamente alle riforme del 2001, specificando gli eventuali aspetti per cui si è tenuta in qualche conto la clausola di maggior favore
5.2.9.	Se è iniziato il procedimento di revisione del regolamento consigliare indicare la fase del procedimento al 31.12.2008 (approvato il nuovo regolamento / approvate modifiche parziali / esame in Assemblea / esame in Commissione o Giunta (specificare / iniziativa)

Note:

Nota al punto 5.2.1. Si indicano inoltre le seguenti leggi attuative delle disposizioni statutarie, precedenti rispetto all'entrata in vigore del nuovo statuto (legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1) ma non incompatibili con esso e quindi tutt'ora in vigore.

- . Legge regionale n. 50 del 9 dicembre 1981, "Istituzione dell'ufficio di Difensore civico".
- . Legge regionale n. 7 dell' 11 aprile 2001, "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

MODULO 5: APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DELLO STATUTO

5.3. Organi e procedure di consultazione di enti locali e forze sociali

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>rispondere indicando il numero o scegliendo fra le alternative proposte:</i>	nel 2008
5.3.1.	Indicare gli estremi della legge istitutiva del Consiglio delle autonomie locali e la data della sua effettiva costituzione	L.R. 30/2006 modificata da L.R. 27/2008. Non ancora costituito
5.3.2.	Elencare le eventuali proposte di iniziativa legislativa avanzate dal Consiglio delle autonomie locali o dall'organo analogo	
5.3.3.	Elencare i provvedimenti sui quali il Consiglio delle autonomie locali o l'organo analogo hanno espresso pareri obbligatori, specificando se sono stati resi nei termini	
5.3.3.a	Elencare i provvedimenti che hanno richiesto una votazione a maggioranza qualificata da parte del Consiglio a seguito di un parere negativo del CAL	
5.3.4.	Elencare eventuali altri atti prodotti dal Consiglio delle autonomie locali o dall'organo analogo (per es. osservazioni, proposte, richieste, designazioni, etc.)	
5.3.5.	Elencare i procedimenti legislativi nei quali è stata inserita la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali o dell'organo analogo	
5.3.6.	Elencare i procedimenti per l'approvazione di regolamenti o di atti amministrativi generali nei quali è stata inserita la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali o dell'organo analogo	
5.3.7.	Indicare gli estremi della legge istitutiva di un organo rappresentativo delle forze sociali che può essere consultato nei procedimenti legislativi e amministrativi e la data della sua effettiva costituzione	
5.3.8.	Elencare le eventuali proposte di iniziativa legislativa avanzate dall'organo rappresentativo delle forze sociali	
5.3.9.	Elencare i procedimenti legislativi nei quali è stata inserita la partecipazione dell'organo rappresentativo delle forze sociali	
5.3.10.	elencare i procedimenti per l'approvazione di regolamenti o di atti amministrativi generali nei quali è stata inserita la partecipazione dell'organo rappresentativo delle forze sociali	
5.3.11.	Elencare i pareri espressi dall'organo rappresentativo delle forze sociali	

5.4. Prima applicazione delle nuove norme del Titolo V della Costituzione in materia di intese interterritoriali

n. del quesito	Oggetto del quesito: <i>indicare:</i>	fino al 31.12.2008
5.4.1.	<p>se è stato dato avvio al percorso per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia secondo quanto previsto dall'art. 116.3 Cost. e precisare lo stato di avanzamento del procedimento con i relativi atti</p>	<p>SI</p> <p>E' stata approvata la deliberazione di Consiglio n. 209-34545 del 29 luglio 2008 "Attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte" (vedi Nota)</p>
5.4.2.	<p>lo stato di avanzamento del procedimento concernente eventuali intese interregionali ai sensi dell'art. 117.8 Cost. e precisare gli atti compiuti (dall'iniziativa, anche informale, alla legge di ratifica)</p>	
5.4.3.	<p>lo stato di avanzamento del procedimento concernente eventuali accordi con Stati o intese con enti territoriali interni ad altro Stato ai sensi dell'art. 117.9 Cost., precisando gli atti compiuti (dall'iniziativa, anche informale, all'eventuale atto finale del consiglio)</p>	

Note:

5.4.1 Nella D.C.R. 209 – 34545 il Consiglio regionale dà mandato al Presidente della Giunta regionale a negoziare con il Governo la definizione di un'intesa ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, con riferimento alle materie indicate nell'allegato A alla deliberazione (beni paesaggistici e culturali, infrastrutture, università e ricerca scientifica, ambiente, organizzazione sanitaria, previdenza complementare e integrativa limitatamente agli interventi relativi alle non autosufficienze)

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.1. - Politiche regionali nel settore della sanità nell'anno 2008

6.1.1. – *Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia e eventuale impugnazione da parte dello Stato*

Progressivo	estremi della legge	articoli interessati	impugnata (SI/NO)
6.1.1.1	Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 7 (Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico del Centro di Candiolo)	tutti	NO
6.1.1.2.	Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008)	20, 22, 23, 24	NO
6.1.1.3.	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto)	1, 2, 3, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17	NO
6.1.1.4.			
6.1.1.5.			

6.1.2. - Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore

Progressivo	estremi della legge regionale che attua l'intervento (<i>specificare articoli e commi</i>)	estremi della legge statale che prevede l'intervento (<i>idem</i>)
6.1.2.1.	Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 7 (Costituzione di una Fondazione per il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico del Centro di Candiolo), art. 1	Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3), art. 12
6.1.2.2.	Legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008), art. 23	Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), art. 9-bis
6.1.2.3.	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto), art. 4	Decreto del Ministro dell'ambiente 18 marzo 2003, n. 101 (Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93), art. 1
6.1.2.4.	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto), art. 7	Legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), art. 10
6.1.2.5.	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto), art. 10	Decreto del Ministro della sanità 14 maggio 1996 (Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: 'Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto', art. 5
6.1.2.6	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto), art. 13	Legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), art. 1, comma 2

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.1.3. - Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e ricognizione degli atti attuativi

Progressivo	estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi)	estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure ri-sposta NO)
6.1.3.1.	Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto), art. 7	NO
6.1.3.2.		
6.1.3.3.		
6.1.3.4.		
6.1.3.5.		

6.1.4 - Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti

Progressivo	estremi del regolamento regionale	estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi)
6.1.4.1.	Regolamento regionale n. 10/R del 25 Giugno 2008 Integrazioni al regolamento regionale 11 novembre 1993, n. 2 (Regolamento per la tutela e controllo degli animali da affezione).	Legge regionale 26 luglio 1993, N. 34 (Tutela e controllo degli animali da affezione)
6.1.4.2.		
6.1.4.3.		
6.1.4.4.		
6.1.4.5.		

6.1.5. - Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni statali che li hanno previsti

Progressivo	estremi del regolamento regionale	estremi dell'atto statale che lo ha previsto (specificare articoli e commi)
6.1.5.1.		
6.1.5.2.		
6.1.5.3.		
6.1.5.4.		
6.1.5.5.		

6.1.6. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia

Progressivo	estremi della deliberazione del Consiglio regionale
6.1.6.1.	D.C.R. 22 gennaio 2008, n. 163-3204 (Spostamento dei Comuni di Venaria, Pianezza, Druento, S. Gillio, La Cassa e Givoletto dall'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria locale TO 4 all'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria locale TO 3)
6.1.6.2.	
6.1.6.3.	
6.1.6.4.	
6.1.6.5.	

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.1.7. – Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia

Progressivo	estremi della deliberazione della Giunta regionale
6.1.7.1.	D.G.R. n. 8-8167 del 11.02.2008 (Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia".)
6.1.7.2.	D.G.R. n. 13 - 8266 del 25.02.2008 (Progetto regionale protezione, promozione, sostegno dell'allattamento al seno: verso una Regione amica di mamma e bambino.)
6.1.7.3.	D.G.R. n. 21 - 8414 del 17.03.2008 (Accordo tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta-approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione di un Centro Interregionale di Coordinamento per le malattie rare.)
6.1.7.4.	D.G.R. n. 13 - 8499 del 31.03.2008 (Determinazione requisiti minimi strutturali e organizzativi per le Unità di Raccolta di sangue a scopo trasfusionale.)
6.1.7.5.	D.G.R. n. 48 - 8609 del 14.04.2008 (Linee guida per la revisione dei sistemi di emergenza-urgenza sanitaria.)
6.1.7.6.	D.G.R. n. 3 - 8715 del 05.05.2008 (Piano Sanitario Nazionale 2006/2008. Approvazione di tre progetti interregionali, relativi alle malattie rare, ai fini dell'accesso al Fondo istituito dall'art. 1, comma 805, della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), e assegnazione agli stessi della quota di cofinanziamento regionale.)
6.1.7.7.	D.G.R. n. 54 - 8864 del 26.05.2008 (Programmi di prevenzione primaria. Approvazione del Piano Regionale Anti Tabagismo 2008-2012 e nomina della Commissione Regionale per l'attuazione del piano.)
6.1.7.8.	D.G.R. n. 2 - 8947 del 10.06.2008 (Assistenza Sanitaria Penitenziaria. Recepimento del D.P.C.M. 01.04.2008 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria".)
6.1.7.9.	D.G.R. n. 98 - 9422 del 01.08.2008 (Definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e della conseguente capacità produttiva.)
6.1.7.10.	D.G.R. n. 16 - 9683 del 30.09.2008 (Istituzione e disciplina conferenze aziendali di partecipazione.)
6.1.7.11.	D.G.R. n. 46 - 10149 del 24.11.2008 (Approvazione del "Piano regionale di lotta alla diffusione delle infezioni sessualmente trasmesse e dell'HIV/AIDS".)

Note:

6.1.8. – Governo della spesa sanitaria

Progressivo		Misure adottate e contenuti degli accordi
6.1.8.1.	<p>All'inizio della XIV legislatura, il decreto-legge n. 347/2001 (attuativo dell'Accordo Stato Regioni dell'8 agosto 2001) ha definito con maggiore precisione i compiti e le responsabilità di Stato e regioni ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa. Nel corso della legislatura si sono succeduti altri provvedimenti di rilievo a livello nazionale, finalizzati al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nel comparto sanitario, fino alle leggi finanziarie per il 2006 e 2008, che, nel fissare i livelli massimi di spesa per la spesa sanitaria complessiva (e per quella di singoli comparti come, ad esempio, la spesa farmaceutica), hanno individuato via via nuovi strumenti e procedure per garantire il rispetto di tali obiettivi.</p> <p>Appare utile l'individuazione delle principali misure adottate dalle singole regioni per il rispetto – per la parte di loro competenza – dei vincoli ad esse posti dalla legge statale e dall'Intesa del 23 marzo 2005 in sede di Conferenza Stato-regioni (e successive intese in materia) e delle eventuali difficoltà tecniche emerse nella elaborazione delle politiche di contenimento della spesa. In particolare, andrebbero precisati i contenuti degli accordi previsti dalla legislazione vigente tra i Ministeri della salute e dell'economia e le Regioni per le quali si fosse riscontrato il mancato conseguimento degli obiettivi prefissati.</p>	<p>Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del presente rapporto, l'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) ha stabilito che, al fine del raggiungimento del livello complessivo di spesa previsto dal comma 164 della medesima legge, l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, rispetto al livello previsto, per l'anno 2004, dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001, è rivalutato del 2 per cento su base annua a decorrere dal 2005, fosse subordinato alla stipulazione di una specifica intesa, che contemplasse specifici adempimenti per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ai fini del contenimento della dinamica dei costi.</p> <p>In base all'Intesa, stipulata a livello di Conferenza Stato-regioni in data 23 marzo 2005, le regioni sono tenute ad adottare il Piano regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale della prevenzione di cui all'allegato 2 dell'Intesa stessa, coerentemente con il vigente Piano sanitario nazionale.</p> <p>All'adempimento si è dato attuazione con D.G.R. 4 luglio 2005, n. 39-415 e con D.G.R. 23 gennaio 2006, n. 43-2046. Con tali deliberazioni si è approvato l'elenco dei progetti relativi al Piano regionale della prevenzione. Si fa inoltre presente che il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 dedica un intero capitolo al profilo della prevenzione, provvedendo a ridefinire la mappa della rete dei servizi e a delineare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e formazione degli operatori.</p> <p>L'Intesa prevede inoltre che le regioni siano tenute ad adottare provvedimenti che prevedano uno standard di posti letto ospedalieri accreditati non superiore a 4,5 posti letto per mille abitanti, comprensivi della riabilitazione e della lungo degenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Misure adottate e contenuti degli accordi
	<p>organiche dei presidi ospedalieri pubblici. Rispetto a tali standard l'Intesa consente una variazione che, in ogni caso, non può superare il 5% in più in rapporto alle diverse condizioni demografiche delle regioni.</p> <p>All'adempimento si è dato esecuzione con la DGR 27 settembre 2005, n. 2-944. Con tale deliberazione si sono fissati i parametri relativi ai tassi di ospedalizzazione per mille abitanti, riferiti agli anni 2005, 2006 e 2007, nonché i parametri di dotazione di posti letto per mille abitanti, riferiti agli anni 2005, 2006 e 2007. Tali scelte dimensionali sono state ribadite in sede di approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, per cui si ritengono confermate, per l'anno 2008, le misure strutturali previste dalla deliberazione richiamata.</p> <p>Le regioni sono tenute ad adottare provvedimenti per promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno ed il potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero, con il conseguimento di una riduzione dell'assistenza ospedaliera erogata. L'Intesa prevede che le regioni garantiscano il mantenimento dei tassi di ospedalizzazione per ricoveri ordinari e per ricoveri in regime diurno entro il 180 per mille abitanti residenti, di cui quelli in regime diurno di norma pari al 20%, precisando gli obiettivi intermedi per gli anni 2005 e 2006. All'adempimento si è dato esecuzione con la DGR 27 settembre 2005, n. 2-944. Con tale deliberazione si sono fissati criteri guida che prevedono, in capo alle ASR la razionalizzazione dell'organizzazione dell'assistenza di ricovero con modalità dipartimentali. Viene inoltre previsto che qualsiasi aumento della dotazione di posti letto per ricoveri ordinari venga sottoposto alla preventiva autorizzazione dell'Assessorato regionale alla tutela della salute. Le scelte organizzative di passaggio da un'assistenza sanitaria di tipo ospedaliero ad una di tipo alternativo al ricovero sono state confermate dal Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 che provvede a delineare la mappa dei</p>

Progressivo	<p data-bbox="193 645 225 1171">Misure adottate e contenuti degli accordi</p> <p data-bbox="252 477 284 1171">gruppi di cure primarie (gcp) e delle case della salute.</p> <p data-bbox="311 203 419 1171">Ai fini di garantire l'ottimizzazione del monitoraggio e del controllo della spesa sanitaria, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).</p> <p data-bbox="472 203 740 1171">Le regioni sono tenute ad adottare misure specifiche dirette a prevedere che, ai fini della confermabilità dell'incarico di Direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario costituisca grave inadempienza.</p> <p data-bbox="767 203 956 1171">All'adempimento si è dato esecuzione con D.G.R. 4 novembre 2005, n. 99-1315. Tale deliberazione prevede che l'accertato e non giustificato mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi del NISS costituisce grave inadempienza per la valutazione dell'operato dei Direttori generali.</p> <p data-bbox="983 203 1133 1171">Le regioni si impegnano a rispettare l'obbligo di garantire, in sede di programmazione regionale, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, sia in sede di preventivo annuale, che di conto consuntivo.</p> <p data-bbox="1160 203 1348 1171">A tale fine le regioni sono tenute a realizzare forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e a rispettare l'obbligo dell'adozione di misure per la riconduzione in equilibrio della gestione, ove si prospettassero situazioni di squilibrio.</p>
-------------	--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Misure adottate e contenuti degli accordi
	<p>Le regioni si impegnano infine ad adottare provvedimenti per definire l'obbligo per le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, le Aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i Policlinici universitari e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ad effettuare spese solo nei limiti degli obiettivi economico-finanziari assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento.</p> <p>A tali adempimenti si è dato seguito con D.G.R. 28 dicembre 2005, n. 91-1950. Il provvedimento approva sistemi di stesura del conto economico e del rendiconto finanziario sulla base di modelli ministeriali.</p> <p>E' importante sottolineare che gli obblighi posti a carico delle Regioni dall'Intesa 23 marzo 2005 sono stati integralmente confermati dall'articolo 1, comma 274, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006) e che, al fine di puntualizzare in maniera più precisa l'intero panorama degli adempimenti regionali, la Conferenza Stato-Regioni in data 5 ottobre 2006 ha emanato un' ulteriore Intesa concernente un nuovo "Patto sulla Salute". Il Patto è finalizzato ad individuare le disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2007-2009, ad attuare una revisione straordinaria dei Livelli Essenziali di Assistenza sulla base di principi e criteri ivi enunciati, a prevedere un ulteriore concorso dello Stato per il percorso di rientro strutturale dai disavanzi delle Regioni in difficoltà e ad enucleare alcune tematiche di particolare rilevanza per il Servizio Sanitario quali la realizzazione di nuovi programmi di investimento in edilizia sanitaria, la revisione dei sistemi di accreditamento delle strutture pubbliche e private e la definizione e diffusione di linee guida e protocolli per la razionalizzazione dei percorsi diagnostici e di cura.</p> <p>E' inoltre opportuno rilevare che l'articolo 1, comma 274, della citata legge 266/2005, stabilisce che, ove si prospettino situazioni di squilibrio economico a livello aziendale, i singoli Direttori generali, pena dichiarazione di decadenza, presentino adeguati piani di riqualificazione e riequilibrio finanziario (PRR).</p>

Progressivo	Misure adottate e contenuti degli accordi
	<p>A tal fine si sottolinea che con DGR 27 aprile 2006, n. 7-2697 la Giunta regionale, si è previsto che l'elaborazione dei PRR si articoli in due scansioni temporali:</p> <p>nella prima fase è prevista l'elaborazione di un piano a breve termine, con obiettivi da perseguire nel corso dell'anno, al fine di dare attuazione agli indirizzi nazionali e regionali già emanati per il corrente anno;</p> <p>nella seconda fase è prevista l'elaborazione di un piano di medio periodo, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridefinire la posizione delle attività sanitarie aziendali nella rete regionale; - razionalizzare l'attuale articolazione dei servizi; - rilanciare il ruolo dei distretti nel governo dei processi assistenziali; - sviluppare "in logica sovraziendale" le attività amministrative e di supporto; - presentare, "nel caso di previsto accorpamento di più aziende", uno studio di fattibilità dell'accorpamento, garantendo un corretto equilibrio tra decentramento dei servizi sanitari ed accentramento dei servizi amministrativi e di supporto. <p>Con singole delibere di Giunta adottate in data 4 dicembre 2006 si è provveduto alla presa d'atto di ciascun PRR a breve termine nonché a rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'avvio delle azioni di riorganizzazione.</p> <p>Con DGR 5 luglio 2007, n. 59-6349 e DGR 30 luglio 2007, n. 84-6615 sono inoltre state date indicazioni alle aziende sanitarie per la stesura dei PRR riferiti all'arco temporale 2007-2010.</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo		Misure adottate e contenuti degli accordi
		<p>Ciascuno dei direttori generali di azienda sanitaria ha predisposto e trasmesso nei termini e modi prefissati i PRR 2008-2010. La Giunta regionale, in sede di esame e verifica dei PRR presentati, con DGR 16 aprile 2008 n. 1-861, nel prendere atto degli esiti dei PRR presentati, ha stabilito di approvare nuovi obiettivi generali e specifici dell'assistenza distrettuale, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e nuovi obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008. Con tale delibera, al fine di ottimizzare il contenimento della spesa, si è deliberato di disporre che le aziende sanitarie non possano attivare nuove strutture complesse o strutture semplici a valenza dipartimentale fino all'adozione dei nuovi atti aziendali, non possano procedere, nel corso del 2008, ad assunzioni di personale amministrativo salvo quelle necessarie per il rispetto della normativa inerente le categorie protette, non possano provvedere alla copertura di posti vacanti di direttore di struttura semplice o complessa, sempre fino all'adozione di nuovi atti aziendali.</p>

Note:

--

6.1.9. – Tutela della salute

Progressivo		Scelte politiche e modelli organizzativi
6.1.9.1.	<p>La materia "tutela della salute", in base al titolo V, è oggetto di legislazione concorrente di Stato e Regioni, ferma restando la competenza esclusiva dello Stato nella definizione dei livelli minimi delle prestazioni.</p> <p>Occorre approfondire le scelte politiche più significative adottate dalle singole Regioni nel campo della tutela della salute (ivi inclusa la definizione di prestazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli standard nazionali), anche in caso di mancanza di una legislazione nazionale nelle specifiche materie.</p> <p>Ugualmente sembra utile conoscere lo sviluppo dell'autonomia regionale per quanto riguarda la scelta di modelli organizzativi.</p>	<p>E' importante evidenziare che con legge regionale 18/2007 sono state approvate nuove norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale (sintetizzare articolato).</p> <p>In attuazione della legge regionale 18/2007 è stato quindi approvato, con Deliberazione di Consiglio regionale 24 ottobre 2007, n. 137-40212 il Piano socio-sanitario regionale 2007, che per la prima volta assume la veste di provvedimento deliberativo di rango non legislativo, mentre con Deliberazione di Consiglio regionale 22 ottobre 2007, n. 136-39452 è stato approvato il riassetto delle aziende sanitarie regionali attraverso la definizione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e delle aziende ospedaliero-universitarie.</p> <p>Dal punto di vista dell'adozione di provvedimenti amministrativi correlati all'attuazione della tematica relativa ai livelli essenziali di assistenza non si riscontrano rilevanti novità rispetto alla panoramica già evidenziata nella precedente edizione del presente rapporto, mentre, seppure non direttamente riconosciuto all'applicazione dei LEA, pare comunque opportuno ripercorrere per sommi capi le scelte regionali in tema di compartecipazione alla spesa sanitaria.</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche e modelli organizzativi
	<p>Come già si evidenziava nella precedente edizione del Rapporto, dal 1 novembre 2006 per effetto della DGR 25 settembre 2006 n. 49-3136, sono esenti dal ticket regionale sui farmaci i cittadini residenti con età superiore ai 65 anni ed appartenenti a nuclei familiari con reddito complessivo riferito all'anno precedente non superiore a 15 mila euro, incrementato fino a 18.200 euro in presenza di coniugi a carico, mentre per effetto della DGR 20 marzo 2006 n. 54-2431 sono riconosciuti esenti i cittadini disoccupati non in attesa di prima occupazione compresi negli elenchi anagrafici dei Centri per l'impiego, gli iscritti nelle liste di mobilità e i cittadini in cassa integrazione straordinaria.</p> <p>Si evidenzia infine che a decorrere dal 19 maggio 2007, data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge 17 maggio 2007, n. 64 di conversione del decreto legge 20 marzo 2007, n. 23, è stato abolito il ticket di 10 euro sulle ricette per visite specialistiche ed esami diagnostici, mentre con DGR 10 dicembre 2007, n. 51-7754 si è stabilito che a decorrere dal 1 gennaio 2008 è integralmente abolito il ticket sui farmaci per i residenti il cui reddito familiare riferito all'anno precedente è inferiore a 36.151,68 euro.</p>

Note:

--

6.2. - Politiche regionali nel settore dei servizi sociali nell'anno 2008:

Viene richiesta l'indicazione di tutti gli atti con funzioni programmatiche es. leggi di riordino, piani sociali regionali, progetti obiettivi, piani di zona, sia atti che disciplinano le diverse aree, materno-infantile, famiglia, donne in difficoltà, anziani. disabili, dipendenze, esclusione sociale, immigrati, misure di contrasto alla povertà, IPAB, sistema informativo servizi sociali (SISS)

6.2.1. – Elenco delle leggi regionali che hanno disciplinato la materia e eventuale impugnazione da parte dello Stato

Progressivo	estremi della legge	articoli interessati	impugnata (SI/NO)
6.2.1.1	L.R. 23/05/2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008)	21	NO
6.2.1.2.			
6.2.1.3.			
6.2.1.4.			
6.2.1.5.			

Note:

--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.2.2. – Elenco delle leggi regionali connesse ad interventi dello Stato nel settore

Progressivo	estremi della legge regionale che attua l'intervento (specificare articoli e commi)	estremi della legge statale che prevede l'intervento (-/ dem)
6.2.2.1.	L.R. 23/05/2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008)	l. 27/12/2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), art. 1, comma 1259
6.2.2.2.		
6.2.2.3.		
6.2.2.4.		
6.2.2.5.		

Note:

--

6.2.3. – Elenco delle leggi regionali che prevedono successivi atti del Consiglio regionale e ricognizione degli atti attuativi

Progressivo	estremi della legge regionale che prevede atti successivi (specificare articoli e commi)	estremi degli atti regionali di attuazione (idem oppure risposta NO)
6.2.3.1.		
6.2.3.2.		
6.2.3.3.		
6.2.3.4.		
6.2.3.5.		

6.2.3. – Elenco dei regolamenti regionali adottati e indicazione delle disposizioni regionali che li hanno previsti

Progressivo	estremi del regolamento regionale	estremi dell'atto regionale che lo ha previsto (specificare articoli e commi)
6.2.4.1.		
6.2.4.2.		
6.2.4.3.		
6.2.4.4.		
6.2.4.5.		

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.2.5. – Eventuali deliberazioni di natura non legislativa adottate dal Consiglio regionale in materia

Progressivo	estremi della deliberazione del Consiglio regionale	Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR
6.2.5.1.	DCR 207-33457 del 22/07/2008 “Approvazione del Piano Regione Integrato dell’immigrazione triennio 2007-2009”	BUR n. 32 del 07/08/2008
6.2.5.2.		
6.2.5.3.		
6.2.5.4.		
6.2.5.5.		

Note:

--

6.2.6. – Atti amministrativi di maggiore rilevanza dei quali si ha notizia adottati dalla Giunta regionale in materia

Progressivo	estremi della deliberazione della Giunta regionale	Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR
6.2.6.1.	DGR 07/01/2008, n. 11-7983 “Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale”	BUR n. 9 del 28/02/2008
6.2.6.2.	DGR 18/02/2008, n. 33-8238 “Composizione del Tavolo interistituzionale di contrasto al traffico e allo sfruttamento di persone e per il coordinamento degli interventi a favore di vittime di tratta”	BUR n. 10 del 06/03/2008
6.2.6.3.	DGR 03/03/2008, n. 37-8337 “Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all’art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Conferenza Unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 – Atto d’indirizzo sul programma e il metodo di riparto del fondo nazionale destinato ai servizi per la prima infanzia”	BUR n. 12 del 20/03/2008
6.2.6.4.	DGR 10/03/2008, n. 24-8373 “Avviso n. 9 del 4 febbraio 2008 relativo all’art. 18 (Decreto Leg.vo 286 del 25 luglio 1998) Testo Unico immigrazione del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Programma di assistenza e integrazione sociale. Presentazione progetto”	BUR n. 11 del 13/03/2008
6.2.6.5.	DGR 01/08/2008, n. 120-9444 “Avviso n. 9 del 4 febbraio 2008 relativo all’art. 18 del decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Approvazione e avvio del progetto ‘Piemonte in rete contro la tratta’ finanziato dal dipartimento per i diritti e le pari Opportunità e cofinanziato dalla Regione Piemonte e dagli enti attuatori”	BUR n. 35, 2° supp.. del 28/08/2008
6.2.6.6.	DGR 10/03/2008, n. 43-8391 “Individuazione delle attività e delle iniziative in materia socio-assistenziale, in attuazione dell’art. 4, c. 1, lett. m, l.r. 1/2004”	BUR n. 14 del 03/04/2008

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	estremi della deliberazione della Giunta regionale	Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR
6.2.6.7.	DGR 07/04/2008, n. 22-8546 "Accordo tra Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale dell'Immigrazione e Regione Piemonte per la realizzazione di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia, finanziato per Euro 267.000,00 dal Ministero della Solidarietà Sociale e per Euro 33.000,00 dalla Regione Piemonte"	B.U.R. n. 17 del 24/04/2008
6.2.6.8.	DGR 05/05/2008, n. 17-8729 "Indicazioni in merito all'assetto organizzativo delle Equipages Sovrazionali Adozioni ed approvazione criteri assegnazione finanziamenti ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività delle Equipages Sovrazionali Adozioni"	BUR n. 21 del 22/05/2008
6.2.6.9.	DGR 26/05/2008, n. 31-8842 "Interventi mirati all'implementazione delle misure di integrazione sociale per cittadini extracomunitari"	BUR n. 24 del 12/06/2008
6.2.6.10	DGR 04/06/2008, n. 44-8917 "Sviluppo di un progetto per soggiorni turistici in montagna a favore delle fasce deboli di anziani"	BUR n. 25 del 19/06/2008
6.2.6.11	DGR 16/06/2008, n. 52-8997 "Criteri per la concessione dei contributi per l'anno 2008 ai sensi della l.r. n. 26/2002 'Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dalle Parrocchie, dagli istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso l'attività di oratorio"	BUR n. 25, 2° supp., del 19/06/2008
6.2.6.12.	DGR 07/07/2008, n. 58-9154 "Iniziativa di cooperazione transnazionale tra Italia e Romania: approvazione del Protocollo/Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani."	BUR n. 30 del 24/07/2008
6.2.6.13	DGR 21/07/2008, n. 31-9250 "Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo asili-nido e micro nidi privati, baby parking e nidi in famiglia, prolungamento orario nidi comunali e nuovo convenzionamento tra comuni per l'utilizzo dei nidi comunali"	BUR n. 30, 1° supp., del 24/07/2008

Progressivo	estremi della deliberazione della Giunta regionale	Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR
6.2.6.14	DGR 21/07/2008, n. 47-9265 "Approvazione criteri di accesso ai contributi per progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie"	BUR n. 32 del 07/08/2008
6.2.6.15.	DGR 21/07/2008, n. 31-9250 "Approvazione criteri assegnazione contributi per il sostegno all'utilizzo asili nido e micro nidi privati, baby parking e nidi in famiglia, prolungamento orario nidi comunali e nuovo convenzionamento tra comuni per l'utilizzo dei nidi comunali"	BUR n. 30, 2° supp. del 24/07/2008
6.2.6.16.	DGR 21/07/2008, n. 46-9264 "Art. 1, commi 1250 e 1251 l. 296/2006. Approvazione dei criteri di accesso da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali ai contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiori a quattro"	BUR n. 32 del 07/08/2008
6.2.6.17.	DGR 21/07/2008, n. 47-9265 "Approvazione criteri di accesso ai contributi per progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie"	BUR n. 32 del 07/08/2008
6.2.6.18	DGR 28/07/2008, n. 30-9300 "DGR 28.12.2007, n. 21-7951 Piano di convenzionamento della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 ex Reg. CE n. 1828/2006. Spesa complessiva Euro 10.000.000,00. Assegnazione di Euro 1.700.000,00 sul bilancio pluriennale 2008-2010. Anno 2010."	BUR n. 35 del 28/08/2008
6.2.6.19.	DGR 28/07/2008, n. 35-9305 "Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti"	BUR n. 35 del 28/08/2008
6.2.6.20.	DGR 28/07/2008, n. 33-9303 "Art. 40 L.R.14/2006. Conferma criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia di cui alla D.G.R. n. 22-3995 del 9/10/2006"	BUR n. 35 del 28/08/2008

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	estremi della deliberazione della Giunta regionale	Estremi della eventuale pubblicazione sul BUR
6.2.6.21.	DGR 28/07/2008, n. 37-9307 “Approvazione criteri per l’assegnazione ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei contributi per la promozione dell’affidamento familiare”	BUR n. 35 del 28/08/2008
6.2.6.22.	DGR 28/07/2008, n. 34-9304 “Interventi a sostegno delle famiglie. Definizione dei criteri per l’assegnazione delle risorse ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività dei centri per le Famiglie ed il sostegno alle famiglie in situazioni problematiche. Sostegno al Progetto Gemelli”	BUR n. 35 del 28/08/2008
6.2.6.23	DGR 01/08/2008, n. 64-9390 “Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie: approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. Anno 2008”	BUR n. 36 del 04/09/2008
6.2.6.24.	DGR 20/10/2008, n. 56-9881 “Approvazione criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l’attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza e parziale rettifica della DGR n. 21-8545 del 7.4.2008-Allegato 1”	BUR n. 46 del 13/11/2008
6.2.6.25	DGR 01/12/2008, n. 37-10232 “L.R. 1/2004, art. 3 – Promozione della rete dei servizi per gli anziani – anno 2008 – indirizzi e criteri per l’ammissioni al contributo per la realizzazione di strutture socio-sanitarie”	BUR n. 50 del 11/12/2008
6.2.6.26	DGR 21/07/2008, n. 48-9266 “Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente”	BUR n. 32 del 07/08/2008

Note:

--

6.2.7. – Progetti di legge in itinere

Progressivo		Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
6.2.7.1.	Qualora non fosse stata approvata una legge di riordino dei servizi sociali dopo il 2001, è attualmente all'esame del Consiglio un progetto di legge sulla materia?	NO
6.2.7.2.	Elencare i progetti di legge all'esame del Consiglio, nel settore dei servizi sociali, che rivestano particolare rilievo in materie quali: famiglia, minori, politiche per i giovani, donne, anziani, disabili, IPAB, terzo settore, povertà, immigrazione, dipendenze, detenuti, politiche per la casa, salute mentale (con riferimento agli aspetti sociali), organizzazione dei servizi, finanziamenti o fondi specifici destinati alle politiche sociali	<p>Tutela e valorizzazione della famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 8 “Norme per la tutela e la promozione della famiglia e della maternità”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 17 “Interventi a sostegno delle giovani coppie di sposi”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 84 “Interventi a tutela della maternità delle donne non occupate”, presentata da Gruppi di maggioranza; - PDL 110 “Interventi regionali a sostegno delle famiglie, delle scelte di procreazione e degli impegni di cura”, presentata da Gruppi di maggioranza; - PDL 158 “Interventi urgenti per il sostegno del ruolo della donna all'interno della famiglia”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 299 “Interventi a sostegno delle persone con familiari a carico”, presentata da Gruppi di maggioranza; - PDL 300 “Tutela e promozione della famiglia”, presentata da Gruppi di maggioranza; - PDL 302 “Promozione della famiglia”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 362 “Interventi a sostegno dell'evoluzione della famiglia e della maternità”, presentata da Gruppi di minoranza;

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<ul style="list-style-type: none"> - PDL 394 “Interventi per la qualificazione e il sostegno dell’attività di assistenza familiare”, presentata da Gruppi di maggioranza; - PDL 398 “Interventi a sostegno delle famiglie numerose”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 564 “Norme per la valorizzazione del profilo professionale e formativo dell’assistente familiare”, presentata da Gruppi della minoranza; - PDL 574 “Interventi per il sostegno e la qualificazione dell’attività domiciliare svolta dagli assistenti familiari”, presentata da Gruppi della maggioranza; - PDL 601 “Interventi a favore della figura dell’assistente familiare ed a sostegno degli anziani ultrasessantenni e delle famiglie con anziani a carico”, presentato da Gruppi di minoranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p> <p><u>Minori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 29 “Disposizioni per la promozione di asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia nelle aziende e negli enti piemontesi”, presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 431 “Servizio educativo domiciliare per l’infanzia”, presentato da Gruppi di maggioranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p>

Progressivo	<p data-bbox="197 255 229 1003">Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi</p> <p data-bbox="252 696 284 1003"><u>Politiche per i giovani:</u></p> <ul data-bbox="293 181 523 965" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="293 181 405 920">- PDL 237 "Interventi per la promozione di progetti di Multiculturalità tra la fascia giovanile della popolazione", presentato da Gruppi di minoranza; <li data-bbox="411 181 523 920">- PDL 351 "Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno delle comunità giovanili", presentata da Gruppi di minoranza. <p data-bbox="533 181 603 1003">Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p> <p data-bbox="644 741 676 1003"><u>Tutela delle donne:</u></p> <ul data-bbox="683 181 753 965" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="683 181 753 920">- PDL 588 "Misure a favore delle studentesse madri", presentato da Gruppi di minoranza. <p data-bbox="762 181 833 1003">Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p> <p data-bbox="868 898 900 1003"><u>Anziani:</u></p> <ul data-bbox="906 181 1337 965" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="906 181 1018 965">- PDL 126 "Contributi per l'acquisto o l'affitto di alloggi per riavvicinare l'anziano e la famiglia dei figli", presentato dal Gruppi di maggioranza ; <li data-bbox="1024 181 1094 965">- PDL 182 "Contributi in favore dei centri incontro per gli anziani", presentato da Gruppi di minoranza; <li data-bbox="1101 181 1254 965">- PDL 339 "Intervento a sostegno delle famiglie e delle associazioni per favorire un invecchiamento sano e attivo della popolazione", presentato da Gruppi di minoranza; <li data-bbox="1260 181 1337 965">- PDL 454 "Iniziative di contrasto alla solitudine", presentato da Gruppi di minoranza; <p data-bbox="1347 181 1417 1003">Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p>
-------------	--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>Disabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 33 "Istituzione Coordinamento regionale servizio persone disabili e/o in difficoltà", presentato da Gruppi di minoranza; - PDL 86 "Misure a sostegno della mobilità delle persone disabili", presentato da Gruppi di maggioranza; - PDL 102 "Norme tecniche ed interventi finanziari per favorire l'autonomia e la vita di relazione delle persone disabili attraverso l'accessibilità ambientale", presentato da Gruppi di maggioranza; - PDL 253 "Rimborsi delle spese sostenute da persone diversamente abili per cure presso centri di alta specializzazione presenti all'estero", presentata da Gruppi di minoranza; - PDL 275 "Proposta di legge al Parlamento: "Modifica all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)", presentato da Gruppi di maggioranza; - PDL 575 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti", presentato da Gruppi di maggioranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p>

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p><u>IPAB:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 60 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”, presentato da Gruppi di minoranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p> <p><u>Povertà:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 582 “Reddito di cittadinanza e contrasto della povertà. Fondo regionale di solidarietà sociale”, presentato da Gruppi di minoranza; - PDL 604 “Diritto di reddito sociale”, presentato da Gruppi di maggioranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p> <p><u>Immigrazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - PDL 329 “Istituzione di giornate a sostegno e per la promozione dell'integrazione sociale”, presentato da Gruppi di minoranza. <p>Tutti i provvedimenti sono in corso di esame presso la competente Commissione consiliare.</p>

Note:

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.2.8. – Politiche sociali

Progressivo		Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
6.2.8.1.	Indicare i settori delle politiche sociali nei quali la regione o la provincia ha investito maggiormente nel corso del 2008 in termini politici e finanziari ed i relativi provvedimenti che la Regione o Provincia ha adottato	<p>I settore principali nei quali la Regione Piemonte ha investito maggiormente, in termini politici e finanziari, possono essere desunti dal documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPFR) 2009-2011, la deliberazione del Consiglio regionale n. 232 del 22 dicembre 2008.</p> <p>Il DPFR suddivide le politiche regionali in cinque macro aree (Competitività, Welfare, Ambiente ed energia, Territorio e Governance). Le politiche sociali rientrano nel Welfare, che vede programmata la spesa, per gli anni 2009-2011, di 25.493,970.000 Euro circa totali.</p> <p>Nel campo delle politiche sociali gli interventi regionali, per il triennio 2009-2011, sono mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di politiche per la famiglia, cui il DPFR attribuisce un finanziamento pari a 104.800.000,00 Euro; - il finanziamento degli interventi a favore delle persone non autosufficienti, pari a 459.894.000,00 Euro; - l'attivazione delle politiche di sostegno alle funzioni socio-assistenziali, pari a 4.350.000 Euro. <p>Gli obiettivi delle politiche regionali sono altresì contenuti nella proposta di Piano regionale Sociale, a favore di tutti i cittadini e in particolare dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Il Piano costituisce uno strumento di programmazione fondamentale per assicurare l'omogeneità e l'integrazione delle politiche regionali in materia sociale e socio-assistenziale; esso terrà conto al suo interno anche del Piano Socio Sanitario regionale e del Programma regionale di Sviluppo e indicherà le aree e le azioni prioritarie, nonché i criteri di verifica, valutazione e destinazione delle risorse, al fine di realizzare una rete integrata degli interventi, assicurare livelli omogenei di integrazione socio-sanitaria e l'accesso dei cittadini alle prestazioni. A tal</p>

Progressivo		<p>Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi</p> <p>fine, sono stati creati sei tavoli tematici, fra i quali il tavolo per le politiche della popolazione immigrata e quello delle politiche per i soggetti deboli.</p> <p>In concreto, il Piano Regionale Sociale ha già raggiunto i primi risultati con l'elaborazione delle linee guida dei Piani di Zona, indispensabili per costruire il sistema integrato degli interventi e dei servizi a favore dei cittadini.</p>
6.2.8.2	<p>La materia dei servizi sociali, in base al titolo V, è oggetto di legislazione residuale, ferma restando la competenza esclusiva dello Stato nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Occorre approfondire le scelte politiche più significative adottate dalle singole Regioni nel campo dei servizi sociali (ivi inclusa la definizione di prestazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli standard nazionali), anche in caso di mancanza di una legislazione nazionale nelle specifiche materie.</p> <p>Ugualmente sembra utile conoscere lo sviluppo dell'autonomia regionale per quanto riguarda la scelta di modelli organizzativi.</p>	<p>Nel 2008 non sono state adottate leggi regionali che enucleano una autonoma disciplina organica nel campo delle politiche sociali.</p> <p>Nel campo della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, è stata approvata la DGR 48-9266 "Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente", che disciplina le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alle persone con disabilità permanente, sulla base della legge 162/1998 (Modifiche alla legge 5/2/1992, n. 104 concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave). I principi ispiratori del provvedimento trovarono fondamento nella convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea generale dell'ONU, convenzione che è stata aperta, a partire dal 30 marzo 2007, alla firma di tutti gli stati membri.</p>
6.2.8.3	<p>Esistono sperimentazioni o progetti avviati nel 2008 dalla regione/provincia singolarmente o in collaborazione/accordo con altre regioni in materia di servizi sociali</p>	<p>In materia di servizi sociali, sono stati avviati nel 2008 i seguenti progetti:</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>- AZIONI A FAVORE DELLA FAMIGLIA</p> <p>Nel 2008 la Regione Piemonte, attraverso le DGR 07/01/2008, n. 11-7983, 05/05/2008, n. 17-8729, 21/07/2008, n. 47-9265, 21/07/2008, n. 31-9250, 21/07/2009, n. 46-9264, 28/07/2008, n. 37-9307 e 28/07/2008, n. 34-9304 ha dedicato grande importanza al sostegno delle attività dei Centri Famiglia e delle famiglie in situazioni problematiche, ha erogato contributi a favore delle famiglie numerose e potenziato i consultori familiari, ha offerto sostegno alla genitorialità con particolare riferimento ai nuclei monoparentali ed alle madri sole con figli, alle donne vittime di violenza e maltrattamenti. Ha inoltre promosso interventi per il sostegno della natalità e della prima infanzia e ha sostenuto la promozione degli affidamenti e delle adozioni difficili.</p> <p>Nel corso dell'anno sono stati stanziati per azioni a favore della famiglia 14 milioni 545 mila euro.</p> <p>- FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI PEDOFILIA</p> <p>Nel 2008 la Regione Piemonte ha destinato, attraverso il Fondo regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia, con la DGR 28/07/2008, n. 33-9303, 250 mila euro per interventi di supporto a nuclei familiari al cui interno si è verificato un episodio di pedofilia. In particolare, si fornisce sostegno economico e finanziario alle famiglie da cui, per effetto di un provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che provvede al mantenimento o alle famiglie che, al di fuori del caso appena citato, dimostrino l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del ricupero psico-fisico del minore. Rientrano nella seconda tipologia i casi per i quali sia stata inoltrata una denuncia o segnalazione da parte dei servizi dell'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia.</p>

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>- POLITICHE PER GLI ANZIANI</p> <p>Nel campo delle politiche per gli anziani, la Regione Piemonte ha emanato le DGR 28/07/2008, n. 35-9305 e 01/012/2008, n. 37-10232, riguardanti il bando per l'avvio, a livello sperimentale da parte dei Comuni, singoli o associati, delle Comunità Montane e Comunità Collinari del Piemonte, di progetti di servizio civico volontario delle persone anziane autosufficienti, al fine di riconoscere, stimolare e valorizzare la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale della comunità nella quale vivono. I volontari anziani svolgono attività che coinvolgono i minori, quali, ad esempio, servizio di prescuola e doposcuola, controllo dell'attraversamento pedonale davanti alle scuole nelle ore di entrata e di uscita degli studenti, il trasporto di disabili, attività legate alla tutela ambientale, quali il ripristino e la manutenzione delle aree verdi comunali.</p> <p>Nel 2008 sono pervenuti 288 progetti e sono stati impegnati 2 milioni 500 mila euro.</p> <p>E' stato inoltre approvato un progetto di sviluppo per soggiorni turistici a favore delle fasce deboli di anziani. L'esperienza pilota, per cui sono stati stanziati 64 mila euro, ha previsto la costituzione di pacchetti turistici settimanali "Aria di montagna" a favore degli anziani a prezzo calmierato, comprendenti sette giorni di pensione completa in montagna, il trasporto alle località prescelte e la partecipazione a escursioni ed eventi previsti nel territorio durante il soggiorno. Hanno beneficiato dell'iniziativa oltre 200 persone.</p> <p>Il numero di anziani è costantemente in aumento e la condizione di non autosufficienza si manifestano con diversi gradi di intensità e diverse esigenze di assistenza. In particolare, sono sempre di più le famiglie che vedono la presenza di un anziano non autosufficiente biso-</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>gnoso di assistenza continuativa. La Regione Piemonte ha pertanto assegnato 12 milioni per interventi economici a sostegno della domiciliarità, cure domiciliari in lungoassistenza, letti di sollievo e semiresidenzialità.</p> <p>- VITA INDIPENDENTE PER I DISABILI</p> <p>La Giunta regionale ha emanato la DGR 01/08/2008, n. 64-9390. Avendo riscontrato un notevole incremento della grave disabilità motoria dovuta all'aumento delle patologie invalidanti e dei traumi legati agli incidenti che provocano disabilità permanenti o gravi limitazioni all'autonomia personale, è stata avviata la sperimentazione dei progetti di "Vita indipendente", che riconoscono alle persone la possibilità di avviare un progetto personalizzato per il recupero di una vita indipendente appoggiati da un assistente personale; questo grazie ad un apporto culturale innovativo da parte degli operatori dei servizi sociali e agli stessi interessati che diventano gli unici gestori del proprio quotidiano. Sono stati stanziati a tal fine contributi pari a 2 milioni 730 mila euro.</p> <p>- PIANO REGIONALE INTEGRATO DELL'IMMIGRAZIONE</p> <p>Obiettivo della Regione Piemonte è stata la predisposizione e l'approvazione di un documento di programmazione regionale relativo alle politiche dell'immigrazione. E' stato quindi predisposto il Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione – triennio 2007-2009, DGR 10/11/2008, N. 32-10013, basato su un innovativo approccio multisettoriale degli interventi attraverso un coordinamento tra le politiche sociali, sanitarie, dell'istruzione e della cultura, abitative, formative e del lavoro, delle pari opportunità e le politiche di cooperazione allo sviluppo, al fine di operare in un'ottica di programmazione concertata e di integrazione delle competenze tra soggetti diversi. Tale Piano è frutto</p>

Progressivo	<p data-bbox="197 353 229 1102">Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi</p> <p data-bbox="252 181 443 1102">di un capillare lavoro di confronto con i soggetti che operano nel settore, sia pubblici che privati, con cui sono stati effettuati numerosi incontri. Particolare collaborazione è stata instaurata con le Province proprio per il loro ruolo fondamentale nella sua attuazione e nel raggiungimento degli obiettivi previsti.</p> <p data-bbox="469 181 660 1102">Il Piano è stato approvato dal Consiglio regionale in data 22 luglio 2008 e ha previsto l'impegno di 3 milioni 504 mila euro per migliorare la qualità di vita dei cittadini immigrati. Nel 2008 sono state stabilite le priorità e sottoscritti i primi protocolli. Nel 2009 verranno realizzati i progetti.</p> <p data-bbox="686 472 718 1066">- PIEMONTE IN RETE CONTRO LA TRATTA</p> <p data-bbox="743 181 1254 1102">Nel 2008 la Regione Piemonte ha messo a punto e avviato il progetto "Piemonte in rete contro la tratta" (DGR 10/03/2008, n. 24-8373, 01/08/2008, n. 120-9444) in cui sono stati coinvolti, in un sistema integrato di interventi, tutti gli attori – pubblici e privati – che avevano sviluppato progetti di protezione e integrazione sociale ai sensi dell'articolo 18 del Testo Unico Immigrazione e/o dell'articolo 13 della Legge n. 228/2003 (che riguardano il percorso di assistenza e protezione a persone straniere che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti dei soggetti dediti al traffico di persone a scopo sessuale), oltre ad alcuni soggetti che partecipano per la prima volta. E' stato pertanto costruito un partenariato complesso e articolato su più livelli in grado di garantire lo svolgimento integrato ed efficace delle azioni sui diversi territori della regione.</p>
-------------	---

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>- PROGETTO "ITALIANO, PARLIAMONE!"</p> <p>Uno degli obiettivi del Piano Integrato dell'Immigrazione è la valorizzazione e la diffusione della lingua e della cultura italiana. E' stata pertanto accolta con grande favore l'opportunità offerta dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di sottoscrivere un Accordo di Programma per promuovere l'insegnamento della lingua italiana a stranieri adulti attraverso il progetto "italiano, parliamone!" (DGR 07/04/2008, n. 22-8546). L'iniziativa è stata messa a punto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale del Ministero dell'Istruzione poiché intende coinvolgere i genitori degli alunni stranieri e altri adulti utilizzando le scuole di ogni ordine e grado come punti di riferimento. Sono state individuate otto scuole polo, una per ogni Provincia piemontese, a cui sono state assegnate risorse finanziarie e che hanno a loro volta coinvolto dopo un'attenta analisi altre scuole del territorio.</p> <p>Per l'anno scolastico 2008/2009 partecipano al progetto settantaquattro scuole per un totale di ottantacinque corsi, ed è stata svolta una campagna promozionale con locandine, materiale informativo e un seminario di avvio dell'iniziativa. L'iniziativa ha riscosso un grande successo presso le scuole, i ragazzi e le loro famiglie, i quali hanno espresso la richiesta di ripetere i corsi.</p>
6.2.8.4	<p>In materia di servizi sociali, nel 2007, sono stati avviati i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 11 giugno 2007 n. 35-6125. <p>La delibera prevede l'approvazione dei criteri e delle attività del servizio civico volontario delle persone anziane, esplicitando le modalità generali per il loro svolgimento e i criteri per l'assegnazione di contributi ai soggetti che istituiscono tale servizio. Alla realizzazione del suddetto bando viene destinata la somma complessiva di euro</p> <p>I progetti sperimentali avviati negli anni precedenti il 2008 nella regione/provincia singolarmente o in collaborazione/accordo con altre regioni che sviluppi hanno avuto nel corso del 2008 e che obiettivi /risultati hanno raggiunto</p>

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>1.500.000,00.</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 11 giugno 2007 n. 29-6119. <p>La delibera approva la realizzazione del progetto di assistenza e di integrazione sociale "Come Together" dell'Associazione Gruppo Abele finanziato per il 70% dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p> <p>Per la realizzazione del progetto è previsto per l' Associazione Gruppo Abele un contributo di euro 25.000,00.</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 9 luglio 2007 n. 14-6363. <p>La delibera prevede l'approvazione di un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti e iniziative nel settore del contrasto alla devianza e alla criminalità e a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti.</p> <p>Nel bando vengono individuati i soggetti destinatari del contributo regionale, i contenuti delle iniziative progettuali, le modalità di presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei progetti presentati e le modalità di assegnazione dei contributi.</p> <p>Al finanziamento del progetto è destinata la somma complessiva di euro 975.000, 00, così ripartita: 800.000,00 per i progetti sociali, 100.000,00 per i progetti sportivi e 75.000,00 per i progetti culturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 5 luglio 2007 n. 58-6348. <p>La delibera prevede l'approvazione del protocollo di intesa tra la regione Piemonte e la regione Liguria in materia di adozione internazionale, dando mandato alla direzione Politiche Sociali e all'Agenzia internazionale per le adozioni internazionali di provvedere agli adempimenti successivi necessari all'attuazione del suddetto protocollo.</p> <p>Con successiva D.G.R. 22 ottobre 2007, n.74 -7301 è stato inoltre approvato un analogo protocollo di intesa tra la regione Piemonte e la regione Valle d'Aosta.</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

Progressivo	Scelte politiche (strumenti adottati) e modelli organizzativi
	<p>- D.G.R. 17 luglio 2007 n. 52-6438.</p> <p>La delibera è finalizzata all'approvazione delle modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Piemonte, nonché dei criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi.</p> <p>La delibera prevede di recepire per i progetti di servizio civile presentati nell'anno 2007 il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero", del 3 agosto 2006, intendendo però con la possibilità, per gli enti iscritti nell'albo regionale, di ridurre a due il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati, salvo che per i progetti presentati congiuntamente da più enti per i quali il numero minimo di giovani da impiegare dev'essere almeno di uno per ciascun ente coprogettante.</p>

Note:

6.3. - Leggi finanziarie e politiche tributarie della regione:

6.3.1. – Nuove disposizioni legislative o regolamentari sul procedimento di formazione e sull'oggetto della legge finanziaria – anno 2008

Progressivo	estremi di leggi e, eventualmente, altri atti regionali che disciplinano il contenuto, i tempi e le modalità della legge finanziaria regionale-
6.3.1.1.	Non si rilevano norme aventi per oggetto la modifica sul procedimento di formazione e sull'oggetto della legge finanziaria Si ricorda che la legge quadro di riordino della contabilità regionale cui è da asciversi la previsione della legge finanziaria è la 7 del 2001
6.3.1.2.	
6.3.1.3.	
6.3.1.4.	
6.3.1.5.	

Note:

--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.3.2. - Legge finanziaria regionale e altre leggi regionali connesse (collegate) alla manovra di bilancio 2009

Per la legge finanziaria 2009 e gli eventuali collegati indicare:							
Progressivo	Data e numero delle leggi	n.° articoli	n.° commi	n.° caratteri	n.° di allegati	Rubricazione articoli (Si/No)	Indice (Si/No)
6.3.2.1.	l.r. 30 dicembre 2008, n. 35	17	38	17818 (spazi esclusi) 20897 (spazi inclusi)	2	si	si
6.3.2.2.							
6.3.2.3.							
6.3.2.4.							

Note:

--

6.3.3. – Contenuti delle leggi finanziarie per l'anno 2009

per la legge finanziaria 2009 e gli eventuali collegati compilare la seguente tabella:					
Progressivo	Argomenti	Presente (si/no)	Indicazione articoli che lo trattano	indicazione commi che lo trattano	
6.3.3.1.	Limite indebitamento				
6.3.3.2.	Patto di stabilità				
6.3.3.3.	Norme su tributi, tariffe, canoni e concessioni	Si	Art. 4	c. 1,2,3,4,5,6,7,8,9, 10	
6.3.3.4.	Autorizzazioni di spesa su provvedimenti preesistenti				
6.3.3.5.	Nuove autorizzazioni di spesa				
6.3.3.6.	Modifica normativa vigente	si	Art. 2 Art. 13 Art. 14 Art. 15 Art. 16	c. 1 c. 1 c. 1,2 c. 1 c. 1	
6.3.3.7.	Nuovi organismi, commissioni				
6.3.3.8.	Norme su finanza enti locali	si	Art. 11	c. 1	
6.3.3.9.	Abrogazione norme vigenti	si	Art. 12	c. 5	
6.3.3.10.	Servizi pubblici locali				
6.3.3.11.	Sanità				
6.3.3.12.	Servizi sociali	Si	Art. 7	c. 1,2,3,4	

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

per la legge finanziaria 2009 e gli eventuali collegati compilare la seguente tabella:				
Progressivo	Argomenti	Presente (si/no)	Indicazione articoli che lo trattano	indicazione commi che lo trattano
6.3.3.13.	Norme su contabilità e controlli			
6.3.3.14.	Norme sul personale	si	Art. 8 Art. 9	c. 1 c.1,2

Note:

--

6.3.4. – Processo di *bilancio per il 2009*

progressivo	PER LA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER IL 2009 INDICARE:	Risposte
6.3.4.1.	Se nella approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione regionali per il 2009, nonché nella approvazione di eventuali “collegati”, ha avuto un qualche rilievo di procedura e/o di contenuto l’approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il medesimo anno	Si, l’art. 3 istituisce l’imposta regionale sulle attività prouttivate dal 1 gennaio 2009, ai sensi dell’art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato “legge finanziaria 2008”).
6.3.4.2.	Le date significative della sessione di bilancio regionale: presentazione dei documenti da parte della Giunta, avvio dell’esame in Commissione Bilancio/Finanze, discussione in Assemblea, promulgazione	Presentazione e assegnazione alla Commissione bilancio: 30 ottobre 2008 Consultazioni 12 novembre 2008 Licenziata dalla Commissione bilancio : 22 dicembre 2008 Approvata dall’aula consiliare : 23 dicembre 2008
6.3.4.3.	Eventi particolari quali maxiemendamenti sostitutivi dell’intero testo o di parti significative, posizione e votazione di questioni di fiducia	

Note:

--

6.3.5. - Descrizione dei principali contenuti della legge finanziaria 2009 e degli eventuali collegati

progressivo	Contenuti	Risposta
6.3.5.1.	Per la legge finanziaria 2009 e gli eventuali collegati indicare se sono presenti norme a carattere organizzatorio, ordinamentale o microsettoriali e, in caso di risposta affermativa, se queste hanno un peso rilevante all'interno del provvedimento considerato	No, non sono presenti norme di tale carattere.
6.3.5.2.	Per la legge finanziaria 2009 e gli eventuali collegati riassumere (in max 2 cartelle) i principali settori oggetto di intervento e le relative finalità	<p>La legge finanziaria 2009 si compone di 4 capi: un primo capo riguarda le disposizioni finanziarie, un secondo capo è inerente le disposizioni in materia di edilizia, un terzo capo introduce modifiche legislative e il quarto capo contiene disposizioni transitorie.</p> <p>Il Capo I ricomprende 9 articoli.</p> <p>L'articolo 1 del presente disegno di legge dispone il rinfianziamento delle leggi regionali di spesa.</p> <p>L'articolo 2 riduce dello 0,2% l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF nella fascia di reddito tra 15.000 e 22.000 euro.</p> <p>L'articolo 3, frutto di emendamento in Commissione consiliare, istituisce l'imposta regionale sulle attività produttive.</p> <p>L'articolo 4 contiene disposizioni in materia di riscossione di tributi e di altre entrate di diritto pubblico.</p> <p>L'articolo 5 disciplina il finanziamento del programma di sviluppo rurale 2007-2013.</p> <p>L'articolo 6 riguarda disposizioni finanziarie in materia di valorizzazione del paesaggio.</p> <p>L'articolo 7 per far fronte agli effetti della crisi economica promuove misure a sostegno del sistema integrato di interventi e servizi sociali.</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

progressivo	Contenuti	Risposta
		<p>Gli articoli 8 e 9 contengono disposizioni finanziarie riguardanti il personale regionale, per il trattamento accessorio e per prestazioni straordinarie.</p> <p>Il Capo II relativo alle disposizioni in materia di edilizia ricomprende due articoli: l'articolo 10 introduce disposizioni finanziarie in materia di edilizia residenziale pubblica e l'articolo 11 disciplina il fondo regionale a sostegno della prima abitazione.</p> <p>Il Capo III contiene due articoli che propongono modifiche di leggi regionali: l'articolo 12 modifica la <u>legge regionale 2/2008</u> in materia di navigazione interna e l'articolo 13 modifica la <u>legge regionale 9/2008</u>, per la parte relativa agli interventi sul comprensorio sciistico del versante valesiano del Monte Rosa.</p> <p>Il Capo IV è relativo alle disposizioni transitorie e contiene l'articolo 14.</p>

Note:

6.3.6. - Politiche di contenimento della spesa pubblica

progressivo	interventi posti in essere	Risposta
6.3.6.1.	Indicare se, nel corso del 2008, la Giunta ha presentato al Consiglio relazioni sugli effetti delle misure adottate nei precedenti esercizi e se tali documenti sono stati oggetto di dibattito in Consiglio	Non sono state presentate relazioni.
6.3.6.2.	Evidenziare gli eventuali provvedimenti ulteriori rispetto alla legge finanziaria ed agli eventuali collegati, oggetto del modulo 6.3.7. (leggi, regolamenti, deliberazioni) adottati nel corso del 2008, evitando di ripetere quelli già segnalati nel precedente Rapporto, alla nota 380 di pag. 254.	
6.3.6.3.	Evidenziare nuove forme di monitoraggio e controllo della spesa pubblica previste nella legge finanziaria per il 2009, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2008 diversi dalla legge finanziaria per il 2008	
6.3.6.4.	Indicare gli effetti finanziari delle politiche di contenimento delle spese del Consiglio adottate nel 2008 (ammontare delle riduzioni in valore assoluto, effetti sulla dinamica delle spese complessive del Consiglio	

Note:

--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.3.7. - Politiche di contenimento della spesa pubblica nella legge finanziaria per il 2009

progressivo	Provvedimento	Articoli o commi	Settore	Tipologia di spesa oggetto dell'intervento	Finalità dell'intervento	Risposta
6.3.7.1.						Trattasi di intervento autonomo della Regione? (se la risposta è NO, indicare gli estremi della normativa statale di riferimento)
6.3.7.2.						
6.3.7.3.						
6.3.7.4.						
6.3.7.5.						

6.3.8. - Finanza locale

progressivo	Indicare:	Risposta
6.3.8.1.	Eventuali modifiche alla disciplina del sistema di finanziamento regionale degli enti locali (non considerare le norme riguardanti contributi per specifici interventi) previste nella legge finanziaria per il 2009, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2008, diversi dalla legge finanziaria per il 2008	no
6.3.8.2.	Nuove forme di controllo sulla finanza degli enti locali (ad es. indebitamento con la regione, tempi e modi di utilizzo dei trasferimenti regionali, banche dati sulla finanza locale, etc.) previste nella legge finanziaria 2009, negli eventuali collegati, o in altri provvedimenti adottati nel corso del 2008, diversi dalla legge finanziaria per il 2008	no

Note:

--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.3.9. - Politica tributaria

progressivo	Indicare:	Risposta
6.3.9.1.	Per la legge finanziaria 2009 ed eventuali collegati, le disposizioni in materia di tributi, tariffe, canoni, sintetizzandone brevemente l'oggetto	<p>L'art. 4 stabilisce l'attualità di un procedimento di riscossione coattiva sotto il profilo dell'efficacia e della tempestività degli interventi, e anche della loro economicità, dopo l'entrata in vigore della riforma del sistema nazionale della riscossione operata dal <u>decreto legge 30 settembre 2005, n. 203</u>, convertito, con modificazioni, dalla <u>legge 2 dicembre 2005, n. 248</u>. Il comma 1 prevede in particolare la possibilità del ricorso a tale procedimento, rispetto al tradizionale sistema, incardinato sul servizio nazionale della riscossione oggi affidato dalla legge dello Stato ad Equitalia S.p.A. ed operato sul territorio dagli agenti locali, che si avvale dello strumento dell'iscrizione a ruolo. L'affidamento deve avere come destinatario uno dei soggetti iscritti all'albo tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze ed istituito dall' <u>articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446</u>. La delega alla Giunta consente di formare, dal punto di vista operativo, una normativa di dettaglio che consenta l'impiego di strumenti flessibili e che possano essere rapidamente adeguati all'evolversi dell'ordinamento e delle situazioni su cui s'intende efficacemente intervenire. Il comma 2 estende ai rapporti relativi alle entrate di diritto pubblico di carattere non tributario (canoni, contributi, e così via) la possibilità, già prevista da tempo per i tributi e consistente nella restituzione, in alternativa al rimborso, mediante la compensazione sui futuri versamenti che il soggetto creditore debba eseguire allo stesso titolo ed in ragione dello stesso rapporto, se ed in quanto questo sia compatibile con la natura del rapporto stesso che deve avere carattere di continuità temporale. Ciò comporta necessariamente l'integrazione delle norme di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, della <u>legge regionale 10 dicembre 2007, n. 60</u>, per renderle coerenti con le nuove disposizioni. Il</p>

progressivo	Indicare:	Risposta
		<p>comma 3, sul termine per le comunicazioni relative alla restituzione mediante compensazione, introduce una norma di garanzia a tutela dei diritti del singolo contribuente che, optando per tale formula in alternativa al rimborso, è destinatario di effetti giuridici conseguenti ad un procedimento (già delineato in dettaglio, ad esempio, per quanto riguarda la tassa automobilistica, dal regolamento approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2007, n. 55-5649), che deve avere risposta definitiva in tempi ragionevoli, comunque inferiori a quelli normalmente richiesti per il rimborso (dei quali, peraltro, si è ottenuta di recente, proprio in materia di tassa automobilistica, una sensibile riduzione), tenuto conto tuttavia della complessità delle operazioni, già di recente sperimentate. I commi sull'estinzione di crediti e debiti prevedono di rendere permanente una norma già contenuta in altri precedenti interventi legislativi, adeguando l'importo minimo, in entrambi i sensi, con arrotondamento all'unità superiore secondo una regola comune e tenuto conto dei costi non recuperabili che l'amministrazione deve sostenere sia per la concretizzazione degli accertamenti e delle successive fasi di riscossione sia per l'esecuzione dei rimborsi. E' previsto un ulteriore limite, valido non soltanto per i tributi ma anche per tutte le altre entrate regionali, che trova giustificazione nell'inutilità di avviare procedure che dovrebbero necessariamente estinguersi di fronte ad un limite posto dalla legge dello Stato in caso di reiterata inadempienza da parte del debitore. Per quanto riguarda la restituzione dei tributi, il limite posto dal primo periodo del comma 8 (che è un limite di reciprocità) trova nel secondo periodo un assestamento a livello inferiore, nel caso che il contribuente scelga la compensazione in alternativa al rimborso (e certamente sarà indotto a farlo non solo per questo, ma anche per i numerosi altri vantaggi che tale alternativa gli offre), che trova la sua ragion d'essere nel minor costo che l'amministrazione sostiene nel gestire</p>

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

progressivo	Indicare:	Risposta
6.3.9.2.	Gli altri provvedimenti in materia adottati nel corso del 2008, escludendo quelli contenuti nella legge finanziaria per il 2008, già considerata nel precedente Rapporto	<p>questa procedura. Il comma 10, sulla misura degli interessi attivi e passivi da applicare ai rapporti tributari di accertamento, riscossione e rimborso, intende porre termine ad alcune situazioni di incertezza che hanno sino ad oggi caratterizzato l'applicazione di tale strumento risarcitorio spesso costringendo gli operatori ad agire per analogia con leggi e disposizioni regolamentari di fonte statale riguardanti i tributi erariali. La norma contiene la delega all'esecutivo di provvedere annualmente, qualora lo ritenga e ferma restando la proroga di anno in anno in assenza di deliberazione, nei limiti indicati oltre che dalla legge dello Stato, anche dalla norma medesima.</p>

Note:

--

6.3.10. – Stato di attuazione della sperimentazione di cui all'art. 1, c. 656 della legge finanziaria 2007

progressivo	Indicare:	Risposta
6.3.10.1.	Se la Regione o Provincia Autonoma è stata segnalata dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni per l'avvio della sperimentazione finalizzata ad assumere, quale base di riferimento per il Patto di Stabilità interno, il saldo finanziario.	NO
6.3.10.2.	In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, se la sperimentazione è stata effettivamente avviata e i suoi esiti	

Note:

--

MODULO 6: POLITICHE DI SETTORE

6.3.11. – Patto di stabilita' per le Regioni a statuto speciale: intese e accordi per il Patto di stabilita'

progressivo		Risposta
6.3.11.1.	La Regione o la Provincia ha stipulato con il Governo apposite intese per il Patto di stabilita' riguardante l'amministrazione regionale o provinciale?	Sì/no
6.3.11.2.	Se la risposta alla precedente domanda è affermativa, indicare gli estremi dell'atto ed indicarne i contenuti peculiari	
6.3.11.3.	La Regione o la Provincia ha stipulato apposite intese con gli enti locali (e con il Governo) per il patto di stabilita' riguardante gli enti locali del proprio territorio?	
6.3.11.4.	Se la risposta alla precedente domanda è affermativa, indicare gli estremi dell'atto ed indicarne i contenuti peculiari	
6.3.11.5.	La Regione o la Provincia ha dato attuazione all'articolo 1, comma 661, della legge finanziaria 2007 dello Stato?	
6.3.11.6.	Se la risposta alla precedente domanda è affermativa, indicare brevemente le modalita' di attuazione	

Note:

--

MODULO 7: FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA NELL'ANNO 2008:

7.1. - Partecipazione diretta della Regione in delegazioni del Governo (ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 131/2003)

progressivo	Indicare di seguito i casi nei quali il Consiglio ha formulato indirizzi al Presidente della Regione con riguardo alla partecipazione diretta in delegazioni del Governo
7.1.1.	
7.1.2.	
7.1.3.	

Note:

--

7.2. – Partecipazione della Regione alla fase ascendente

progressivo	Indicare:	
7.2.1	<p>Le norme di procedura presenti nello Statuto, in leggi regionali e nel regolamento consiliare concernenti il ruolo del Consiglio, anche con riguardo ai rapporti con la Giunta</p>	<p>Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea</p> <p>Art. 15</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Regione, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato, concorre alla determinazione delle politiche dell'Unione europea, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvede all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e comunitari. 2. Nelle materie di sua competenza la Regione conclude accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme stabiliti dalle leggi dello Stato. 3. La Regione adatta tempestivamente la legislazione ai principi e agli obblighi contenuti nella normativa comunitaria e direttamente applicabili. 4. La Regione partecipa agli organi dell'Unione europea che ne prevedono la rappresentanza. 5. La Regione sostiene la politica transfrontaliera degli enti locali. <p>Art. 42</p> <p>Sessione per la legge comunitaria regionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Regione, con legge comunitaria regionale, adegua periodicamente la propria normativa all'ordinamento comunitario. 2. I lavori del Consiglio regionale per l'approvazione della legge comunitaria regionale sono organizzati in una apposita sessione da tenersi entro il 31 maggio di ogni anno. 3. Il Presidente del Consiglio regionale fissa in anticipo il giorno e l'ora della votazione finale, secondo quanto disciplinato dal Regolamento.

progressivo	Indicare:	
7.2.2.	I casi nei quali il Consiglio ha formulato e trasmesso osservazioni ai sensi dell'art. 5 della legge n. 11/2005	
7.2.3.	Casi di esame, da parte del Consiglio, di proposte normative comunitarie con la conseguente approvazione di atti di indirizzo alla Giunta	
7.2.4.	altre forme di partecipazione in fase ascendente, per esempio nell'ambito di test di sussidiarietà o di altre sperimentazioni	

Note:

--

7.3. – Attuazione del diritto comunitario (fase discendente)

7.3.1. - Statuti, estremi delle leggi regionali che disciplinano il procedimento di attuazione delle politiche comunitarie e estremi delle leggi comunitarie regionali

progressivo	
7.3.1.1.	Art. 15 - Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea Art. 42 - Sessione per la legge comunitaria regionale
7.3.1.2.	
7.3.1.3.	

Note:

In attuazione degli articoli 15 e 42 dello Statuto, la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 294 "Disposizioni sulla partecipazione della regione Piemonte all'attività normativa comunitaria e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" tuttora in attesa di esame.

7.3.2. - Modalità di attuazione della normativa comunitaria previste nelle leggi comunitarie o in altre leggi

progressivo	Indicare i tipi di provvedimenti cui le leggi comunitarie o altre leggi demandano l'attuazione della normativa comunitaria (leggi, regolamenti, delibere di Giunta, etc.)
7.3.2.1.	delibere di giunta, regolamenti
7.3.2.2.	
7.3.2.3.	

Note:

--

MODULO 7: POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

7.3.3. - *Provvedimenti effettivamente adottati in attuazione degli obblighi comunitari*

progressivo	estremi del provvedimento e organo che l'ha adottato	estremi dell'atto europeo (specificare articoli e commi)
7.3.3.1.	Legge regionale 17 gennaio 2008, n. 2 Disposizioni in materia di navigazione interna, demanio idrico della navigazione interna e conferimento di funzioni agli enti locali. Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro. Art. 48	Direttiva 2003/44/CE Direttiva 1999/70 CEE
7.3.3.2.		
7.3.3.3.		
7.3.3.4.		
7.3.3.5.		

Note:

--

7.3.4 - Provvedimenti regionali che sostituiscono l'eventuale disciplina statale preventiva (cedevole)

progressivo	estremi del provvedimento e organo che l'ha adottato , con preghiera di specificare i contenuti del provvedimento (anche soltanto il titolo) e le disposizioni regionali che esplicitamente sostituiscono quelle statali	estremi dell'atto statale
7.3.4.1.		
7.3.4.2.		
7.3.4.3.		
7.3.4.4.		
7.3.4.5.		

Note:

--

7.3.5. - Contributo della regione alla elaborazione della legge comunitaria nazionale (art. 8 della legge n. 11/2005)

progressivo	Osservazioni e verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione da parte del Consiglio
7.3.5.1.	
7.3.5.2.	
7.3.5.3.	
7.3.5.4.	
7.3.5.5.	

Note:

--

7.4. – Profili organizzativi interni

7.4.1. - Organi consiliari competenti per i profili comunitari

progressivo	ORGANO CONSILIARE	FONTE NORMATIVA (Statuto, regolamento consiliare)
7.4.1.1.	I profili inerenti in particolare le politiche comunitarie sono di competenza della apposita Commissione consiliare permanente, competente in materia di bilancio, patrimonio, organizzazione e personale, politiche comunitarie.	Regolamento interno del Consiglio regionale (art. 21)
7.4.1.2.		

Si prega di descrivere brevemente i rapporti dell'organo consiliare competente per i profili comunitari con la Giunta e le attività svolte, specificando se svolge una verifica di conformità dei progetti di legge alla normativa ed alla giurisprudenza comunitaria.
 I profili di legittimità e coerenza con la normativa comunitaria sono esaminati dagli uffici di supporto alle Commissioni a seconda delle materie di competenza, evidenziando eventuali nodi critici nella scheda istruttoria dei provvedimenti, rapportandosi agli uffici di Giunta se del caso.

7.4.2 - Sessioni comunitarie (o, comunque, dibattiti su indirizzi relativi alle politiche comunitarie) del consiglio regionale o di sue commissioni

progressivo	del CONSIGLIO REGIONALE) (estremi e argomento della seduta) ¹	(estremi e argomento della seduta) ¹	di una COMMISSIONE CONSILIARE (estremi e argomento della seduta) ¹	Fonte normativa di riferimento
7.4.2.1.				
7.4.2.2.				
7.4.2.3.				
7.4.2.4.				
7.4.2.5.				

Note:

--

¹ Si prega di allegare il resoconto della seduta.

MODULO 7: POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

7.4.3 - Atti notificati dal Consiglio regionale alla Commissione europea (le c.d. 'notifiche')

progressivo	estremi degli atti	Esito
7.4.3.1.		
7.4.3.2.		
7.4.3.3.		
7.4.3.4.		
7.4.3.5.		

Note:

Nel corso del 2008 non sono stati notificati atti.